ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1

Trieste, Martedì 19 Aprile 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2294

Lo sgretolamento delle posizioni russe in Cina

Mosca correrà ai ripari occupando la Manciuria?

Il Governo comunista di Han Kou minacciato dal generalissimo cantonese

LONDRA, 18

Il generalissimo Ciang-Kai-Shek, secondo un dispaccio da Sciangai, avrebbe deciso di marciare su Han-Kou per costringere il Governo estremista che ha la sua sede in questa città a cedere il potere. Il sopravvento della corrente anti-comunista in seno al Kuo-Min-Tang renderà inevitabile una scissione fra destri e sinistri. Si parla già di rimettere in onore la bandiera originale di Canton (sole bianco su fondo azzurro) togliendole il campo rosso che le era stato recentemente aggiunto. Nan King sarebbe la nuova capitale. Si costituirebbe un nuovo Governo, ministro degli Esteri del quale sarebbe Sisiwu, capo dell'ala destra del Kuo-Min-Tang.

160.000 soldati rossi per Mukden?

Si afferma che malgrado le smentite ufficiali, il Governo dei Soviet sarebbe deciso ad agire in modo molto energico contro il maresciallo Ciang-Tso-Lin. Subito dopo il congresso panunionista, il commissario del popolo per gli Esteri dovrebbe recarsi a Wladiwostok. Le truppe siberiane e le riserve speciali dell'esercito rosso nella Repubblica dell'Estremo Oriente sono concentrate in tre punti e raccoglierebbero una forza complessiva stimata a 160.000 uomini. L'esercito di cavalleria del generale Budienny si dirigerebbe sulla frontiera mancese. Le truppe scelte rimarrebbero nell'Ucraina, per domare il movimento monarchico dei contadini che sembra prender un'estensione inquietante. Negli ambienti ufficiali di Mosca si spererebbe che le truppe dei Soviet possano occupare Mukden verso la metà di maggio.

Un dispaccio da Han-Kou annuncia l'arrivo in quella città della settima divisione dell'esercito cantonese. L'arrivo ha dato luogo a violenti scene di saccheggio in tutte le case appartenenti a stranieri. Altrettanto è avvenuto a Nan King, dove tutte le proprietà straniere che erano rimaste intatte durante i recenti incidenti sono state saccheggiate ed occupate dalle truppe.

Il Governo estremista di Han-Kou ha proibito qualsiasi uscita di denaro dalla città ed ha proibito alle banche di cambiare in metallo i loro biglietti. Picchetti di soldati sono stati posti all'ingresso delle banche per impedire l'uscita del denaro.

E' opinione generale che il Governo comunista si proponga di confiscare tutte le riserve di metallo prezioso degli istituti di credito. Sono giunti a Han-Kou il comunista inglese Thom Man, l'estremista americano Hust Brother e il deputato comunista francese Doriot, che si sono recati colà a rappresentare la Terza Internazionale; sono alloggiati nel migliore albergo della città.

Le autorità inglesi hanno mandato l'incrociatore «Vindictive» a Han-Kou, in seguito alle voci della rottura delle relazioni fra Ciang-Kai-Shek e il Governo di Han-Kou. Nessuna nave britannica potrà più risalire il Fiume Azzurro se non accompagnata da navi da guerra. Si informa che due americani, il sig. Slichter e la figlia, di Toronto, sarebbero stati uccisi dai cinesi nella regione montagnosa dello Junan, nel sud-ovest della Cina.

Su 6000 missionari protestanti, l'80 per cento ha già lasciato il paese il 1.o gennaio. Quanto ai missionari cattolici i comunisti hanno obbligato gran numero a lasciare le loro residenze.

Propositi di energia delle 5 Potenze

La *Westminster Gazette* pubblicherà domani una nota del suo redattore diplomatico, il quale dice che si è già giunti ad un accordo fra le potenze sulla risposta da darsi alla nota del ministro degli Esteri cantonese Chen. La nuova nota sarà spedita al più presto possibile. Le Potenze farebbero sapere al Governo nazionalista che deve essere data pronta soddisfazione alla domanda contenuta nella prima nota. In mancanza di ciò, verranno applicate sanzioni. Fra le sanzioni studiate dal Governo si trova il blocco di tutti i porti sottoposti al dominio cantonese, una dimostrazione navale sul Fiume Azzurro e l'occupazione di certi punti della costa. Non è ancora stato deciso se sarà consegnata una nota unica in nome di tutte le Potenze, o se il Governo interessato, come la prima volta manderà al Governo cantonese cinque note identiche.

A Sciangai sono stati sbarcati cinque carri d'assalto leggeri per la difesa della concessione francese. L'associazione dei commercianti cinesi ha pubblicato un manifesto in cui dichiara che l'introduzione del comunismo in Cina ha avuto per risultato la chiusura di migliaia di case commerciali e di negozi. «Noi non possiamo permettere — dice in sostanza il manifesto — che il comunismo provochi la bancarotta del nostro paese. Si parla di benefici colossali che noi avremmo realizzato, ma gli estremisti si guardano bene dal rivelare alle classi operaie che i loro capi hanno raccolto circa 10 milioni di dollari provenienti dalle quote imposte agli operai cinesi.

I volontari che custodiscono il consolato dei Soviet a Sciangai sono stati ieri ritirati. La polizia però continua a prendere il nome delle persone che si recano al consolato, ma non le perquisisce più. 20.000 nordisti, compresi 2000 russi bianchi, sono trincerati lungo le rive settentrionali del fiume. Essi sparano su tutte le navi straniere che passano alla loro portata e hanno anche mitragliato l'incrociatore americano «Cincinnati». Dal canto loro le batterie e le artiglierie del sud sono poggiate lungo la riva opposta del Fiume Azzurro e sparano anche esse sulle navi straniere che passano, le quali si trovano così prese fra due fuochi.

L'ambasciatore Manzoni parla della Russia e dei rapporti franco-italiani

PARIGI, 18

L'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Manzoni, ha avuto una lunga conversazione con un redattore dell'*Intransigeant*, il quale ne pubblica stasera un breve sunto.

L'ambasciatore non ha parlato di politica, ma ha piuttosto ricordato certi avvenimenti che si sono svolti in Russia durante la sua triennale permanenza a Mosca. Il conte Manzoni ha ricordato che la realtà ha imposto ai bolscevichi di tornare in un certo senso alla politica individualista. Non sono stati gli errori economici e politici che hanno condannato il regime soviettista, ma è stata piuttosto la mancanza della morale individuale. Ora il regime bolscevico cerca di reagire contro certi eccessi. Il regime è spesso brutale, ma quando le regole morali non hanno più valore che può fare il solo timore di castigo? Il conte Manzoni ha concluso dicendo che l'Italia è al primo posto nella lotta contro il bolscevismo.

Facendo poi qualche accenno alle relazioni franco-italiane, l'ambasciatore ha risposto a certe osservazioni fattegli dal giornalista sulle nubi che in questi ultimi tempi hanno turbato i rapporti fra i due paesi. «Che importa? — ha risposto il conte Manzoni. Con della buona volontà da una parte e dall'altra, queste nubi si dissipano presto. Vi è un fatto molto rassicurante: ogni volta che la Francia e l'Italia sono state implicate in una crisi grave, esse non si sono mai trovate una contro l'altra, ma unite gomito a gomito. Nè il problema tunisino, nè quello dell'emigrazione italiana in Francia possono separare due popoli che hanno tanti legami. Se noi scotiamo l'albero tunisino, faremo cadere molti frutti francesi e molti frutti italiani. Questo lavoro è inutile, non è vero? Bisogna al contrario che la fusione più intima dei nostri interessi ci rassicuri sull'avvenire delle nostre relazioni; per di più bisogna vedere largo, parlare con calma e non aver fretta».

Domani la contessa Manzoni riaprirà i saloni dell'Ambasciata che erano chiusi da qualche anno in seguito alla morte della baronessa Avezzana. Il ricevimento sarà brillantissimo, perchè vi accorrerà tutta l'aristocrazia parigina. Infatti la contessa Manzoni è imparentata con le famiglia De Castellano, Faucigny-Lucinge, Broglie, Murat, Ephrussi, ecc.

Masaryk ad Atene

ATENE, 18

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Masaryk, accompagnato dalla figlia, è arrivato al Pireo dove è stato ricevuto dal ministro plenipotenziario e dal personale della Legazione cecoslovacca, nonchè da un rappresentante del Ministero degli Esteri. Il Presidente ha proseguito subito in automobile per Atene. Egli si tratterà in Grecia fino al 24 corr.

L'on. Belluzzo conferma l'incontro col ministro tedesco dell'Economia

ROMA, 18

Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo ha dichiarato alla *Tribuna* che conta di essere a Milano il 21 aprile, cioè dopo la Seduta del Gran Consiglio, ed intende trattenersi per 4 o 5 giorni. Il ministro non ha escluso che, trovandosi a Milano, possa incontrarsi col collega tedesco dell'Economia ed esaminare con lui le questioni che interessano nel campo economico i due paesi, in relazione alle direttive che gli saranno date da S. E. il Capo del Governo, col quale il ministro avrà un colloquio prima di partire.

Ordinazioni aeronautiche romene in Italia? Malcontento per le forniture francesi

ROMA, 18

L' *Agenzia di Roma* riceve da Bucarest: «Una viva ed aspra polemica si sta svolgendo in Romenia a proposito delle costruzioni aeronautiche romene. La polemica ha avuto un'eco in Parlamento e il ministro della Guerra, rispondendo ad alcuni deputati, ha dichiarato che l'Aeronautica romena «non è quella che dovrebbe essere» e che in passato furono acquistati velivoli e motori inservibili. Egli sta facendo tutto quanto gli è possibile per rimediare agli errori commessi nel passato.

Tale situazione ha creato uno stato di disagio negli ambienti aeronautici romeni e si presume che i provvedimenti in corso di attuazione saranno rispondenti ai bisogni reali della Romenia. Nei circoli aeronautici romeni, dove si rileva che gli acquisti passati furono fatti esclusivamente in Francia, non si manca di insistere sull'opportunità che la Romenia orienti il proprio indirizzo industriale e tecnico verso l'Italia, che ha possenti possibilità per la fornitura di materiale aeronautico, ottimo sotto tutti i rispetti. Tale opportunità è rilevata anche da qualche giornale che insiste nel mettere in evidenza i magnifici successi del comandante De Pinedo, di De Bernardi e del gen. Nobile».

La condanna degli insorti portoghesi

LISBONA, 18

La Camera di giustizia del Consiglio supremo di guerra e marina ha emanato la sentenza nel processo relativo al tentativo di ribellione del 24 giugno 1926. Il tenente generale Aquilera è stato condannato a sei mesi e un giorno di prigione militare; il colonnello Secundo a 8 anni; il tenente colonnello Castro e i capitani Pera e Galant e il tenente Rupino a sette anni e un giorno della stessa pena. Queste condanne comportano la radiazione dei quadri. Il capitano generale Eyler, il generale Batst, il colonnello Correro e gli altri imputati sono stati assolti.

Il nuovo Gabinetto jugoslavo aggiorna la Skupstina

BELGRADO, 18

La rapida soluzione della crisi ministeriale è stata accolta con una certa sorpresa dall'opinione pubblica e dagli stessi parlamentari, abituati ormai a considerare ogni crisi come una lunga parentesi aperta nella vita politica del paese.

Del nuovo Governo non fanno parte nè radiciani, nè clericali, vale a dire nè croati, nè sloveni. Apparentemente vi sono rappresentati solamente i due maggiori partiti serbi: il partito radicale ed il partito democratico. Abbiamo detto apparentemente, poichè i radicali Velja Vukicevic, Presidente del Consiglio, ministro degli Interni e ministro «ad interim» dell'Istruzione, Bogdan Markovic, ministro delle Finanze, Milan Srskic, ministro della Giustizia, Vlada Andric, ministro della Riforma Agraria e Sveta Stankovic, ministro dell'Agricoltura e delle Acque, non rappresentano la maggioranza del partito radicale, ma singoli gruppi, e non i più forti e numerosi. Il nuovo Presidente appartiene al gruppetto di dieci deputati, che due anni sono si staccò dal partito radicale, formando il gruppo dei radicali dissidenti, con a capo Jovan Jovanovic, gruppo che appena alla morte di Pasic rientrò nel partito. Il gruppo Uzunovic, che conta circa trenta aderenti, è rappresentato nel nuovo Governo da Milan Srskic. Degli altri tre ministri, che non hanno che un esiguo seguito, Vlada Andric e Sveta Stankovic, vengono la prima volta al Governo e il nuovo ministro delle Finanze, Bogdan Markovic, non è stato scelto dal Parlamento, ma dalla Banca ipotecaria di Stato, di cui era competente direttore.

Come si vede, i pasiciani e egli uzunoviciani, i due gruppi più forti del partito radicale, non hanno avuto il sopravvento nella nuova combinazione. Per contro il partito democratico è rappresentato nel nuovo Governo dai suoi uomini migliori, parecchi dei quali, come Marinkovic, Kumanudi, Spaho e Sumenkovic furono più volte ministri.

Il nuovo Gabinetto potrebbe contare sull'appoggio sicuro di 190 dei 315 deputati che compongono la Skupstina, nonchè sulla benevola tolleranza dei radicali e delle frazioni democratiche. Sembra tuttavia che Vukicevich non abbia alcuna fretta di affrontare il giudizio della Camera, giacchè il suo primo atto di Governo è stato quello di aggiornare la Skupstina fino al 1 agosto. Vi è chi prevede che il Parlamento non sarà riconvocato prima della fine di ottobre, e che in novembre o al più tardi in gennaio sarà sciolto e si faranno nuove elezioni.

Quanto al programma, un ministro ha dichiarato che il nuovo Gabinetto continuerà la politica di Uzunovic, diretta al risanamento amministrativo, economico e finanziario del paese.

Disposizioni per l'eventuale mobilitazione nelle isole della Dalmazia

ROMA, 18

L'*Impero* riceve da Zara: «Il Governo S. H. S. ha dato delle disposizioni riservate per il caso di conflitto con l'Italia. Alle prime notizie di semplice tensione diplomatica, tutti i maschi atti alle armi debbono abbandonare precipitosamente le isole e rifugiarsi sulla terra ferma. La disposizione, apparentemente logicissima, di sottrarre al pericolo dell'immobilizzazione per opera della Marina italiana un discreto numero di militari della riserva, ha in sè altro scopo e altra portata: l'improvviso affluire di profughi nei porti di Sebenico e di Spalato darebbe diritto al Governo S. H. S. di prendere delle misure per alloggiare queste masse umane; all'atto pratico, la divisione litoranea verrebbe portata su piede di guerra senza bisogno di preparazione e senza attendere le formalità troppo evidenti di una mobilitazione pubblicamente decretata».

Hassan bey Pristina non è fuggito dall'Italia

ROMA, 18

Il noto capo albanese Hassan bei Pristina, ha inviato da Vienna al *Giornale d'Italia*, la seguente lettera:

«Illustre signor direttore. Riferendosi a pretese informazioni da Roma, certi giornali viennesi pubblicano che io sia fuggito dall'Italia e mi sia riconciliato con la Jugoslavia. La prego voler gentilmente pubblicare sul Suo autorevole giornale che io sono regolarmente partito dall'Italia e che tutto è possibile in questo mondo, meno che Hassan bey Pristina si riconcili con la Jugoslavia finchè questa soggioga il Kosovo. Con ringraziamenti anticipati, mi segno suo dev.mo Hassan bey Pristina.»

Un commentato viaggio a Roma del nunzio apostolico a Parigi

ROMA, 18

Nella scorsa settimana santa è arrivato a Roma mons. Maglione, nunzio apostolico a Parigi. Appena giunto si è recato in Vaticano ove ha avuto lunghi colloqui col cardinale segretario di Stato e col Papa; colloqui ripetutisi nel giorno appresso. Mons. Maglione ha pure avuto altri colloqui con qualche diplomatico estero. Non è stato possibile conoscere la ragione della venuta del nunzio anche perchè mons. Maglione ha avuto espresso ordine di non avvicinar alcuno, sia pure dell'ambiente della prelatura. Tuttavia sulla ragione della venuta di mons. Maglione si fanno molte supposizioni, tutte egualmente accettabili. Chi dice sia venuto per esporre la gravissima situazione tra i cattolici francesi e l'insanabile dissidio creatosi dopo la condanna della *Action Française*; chi dice che la venuta del nunzio a Parigi sia in relazione con l'atteggiamento della Santa Sede di fronte alla situazione internazionale. Mons. Maglione aveva preso alloggio al Collegio Capranica.

Pellegrinaggio di giovani cattolici francesi a Napoli e Pompei

NAPOLI, 18

Oggi a mezzogiorno sono giunti a Napoli in pellegrinaggio organizzato dall' Opera Cardinale Ferrari, mille giovani francesi che hanno proseguito per Pompei, dove hanno assistito a funzioni speciali nella monumentale basilica, dopo di che si sono recati alla limitrofa Pompei antica. In serata i pellegrini sono rientrati a Napoli.

La donna più ricca del mondo provoca la caduta del Gabinetto giapponese

LONDRA, 18

La crisi che ha portato ieri alle dimissioni del Gabinetto giapponese si concentra intorno alla donna più ricca del mondo. E' questa la signora Suzukin, fondatrice e direttrice di un vasto sistema di compagnie industriali con ramificazioni nei cinque continenti, la cui fortuna personale è stimata a circa 40.000.000 di sterline, cioè a circa 4 miliardi di lire. La compagnia che porta il suo nome, fu costretta all'inizio del mese ad annunciare che doveva sospendere i pagamenti. Aveva debiti per circa 50 milioni di sterline, per la maggior parte però garantiti. La difficoltà principale era la posizione della banca di Formosa, principale creditrice della compagnia. Il Gabinetto aveva proposto di concedere alla banca un credito di 20 milioni di sterline. Ma un Consiglio privato della Corona rifiutò di approvare la proposta governativa e immediatamente il Primo ministro Wakatouki convocava i suoi colleghi di Governo e con essi decideva di rassegnare le dimissioni. Il Consiglio privato spiegò che la proposta del Governo di venire in aiuto alla banca di Formosa violava la costituzione. Si dice che degli alti funzionari in seguito a questa crisi, rassegneranno le proprie dimissioni.

Il cappellano imperiale di Tokio si recò a Kjoto per conferire col marchese Sojonyi, ex Presidente del Consiglio, ora quasi ottantenne, per domandargli di riassumere le redini del Governo. Ma pare che Sojonyi non abbia acconsentito. Nel Consiglio privato, il marchese Ito ha maggiormente attaccato il Governo dimissionario, rimproverandogli non solo di aver nascosto la verità al pubblico, ma anche di aver cercato di ingannare l'Imperatore. Il Primo ministro Wakatouki giustificò la propria condotta, dicendo che il rifiuto di un prestito alla banca di Formosa avrebbe creato una situazione deplorevole.

I rappresentanti delle sette più grosse banche di Tokio, riuniti, decisero di concentrare tutti i loro sforzi per giungere ad un miglioramento della situazione. La Banca del Giappone ha accettato di continuare a dare il suo aiuto. Si dice che la situazione presente è dovuta alla politica indulgente del Governo dopo il panico del 1920 nel concedere sussidi per mantener in vita imprese che senza di ciò sarebbero morte. La crisi odierna è salutata da alcuni come la migliore occasione per risanare la politica finanziaria. Ci sarà probabilmente una crisi per un certo tempo, ma i circoli finanziari hanno fiducia di poter far fronte alle perdite inevitabili. Ad ogni modo si crede che il primo risultato immediato possa essere una temporanea caduta del jen.

All'ultima ora il corrispondente dell'*Exchange Telegraph* da Tokio telegrafa: «I giornali giapponesi annunciano la chiusura della Banca di Formosa. Il passivo si eleva a 750 milioni di jen. Questo fatto, insieme alle dimissioni del Gabinetto, ha creato un grandissimo malessere in tutti i circoli finanziari giapponesi. Parecchie banche private hanno deciso di prestare il loro aiuto fino a che l'attuale panico sia passato».

Un altro telegramma da Tokio dichiara che la Banca di Formosa è stata chiusa solo per tre settimane, e conferma che le principali banche giapponesi si sono messe d'accordo per venire in aiuto agli istituti di credito toccati attualmente dalla crisi. Si crede che il generale Camaka, ex ministro della Guerra e capo dell'opposizione, sarà incaricato dall'Imperatore di formare il nuovo Governo.

La Patria e lo spirito di collaborazione

esaltati nei manifesti per la festa del lavoro

Il proclama della Confederazione dei sindacati fascisti

ROMA, 18

Ecco il manifesto che il Direttorio nazionale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti ha diffuso in tutta Italia per la celebrazione della festa del lavoro:

«Lavoratori d'Italia! Nel quinto anno dell'era fascista l'anima e il volto della Rivoluzione esprimono con segni mirabili la bellezza, la giustizia e la virtù creatrice dell'idea che riconsacra l'Italia alla gloria dei secoli. Un genio politico, nel quale rivivono i nomi più luminosi della stirpe, fa ascoltare da Roma, dopo secoli di oblio, la parola dell'Italia a tutte le genti, opere e leggi dello Stato, attività fervorose e feconde di singoli e di gruppi sociali, accelerano il ritmo rinnovatore di tutto il popolo, inebriato di giovinezza; gesta di leggenda dell'Uomo italico che sorvola i monti, esaltano in ogni angolo della terra la Patria eterna di tutte le patrie; infinite prove, insomma, proclama, ad orgoglio di tutti gli italiani, la ripresa, la rivincita storica di Roma e l'inizio, in suo nome, di un'epoca nuova per la civiltà. Nell'impresa e nell'ora superba nessun italiano si sente estraneo o negletto. La Rivoluzione prima di affermarsi davanti al mondo, si è imposta alla coscienza degli italiani, e la sua più grande conquista spirituale sta in questa realtà: la Patria è nel cuore d'ogni lavoratore, liberato dai fantasmi tormentosi di una idea nemica.

«Lavoratori d'Italia! Gli organizzatori fascisti sono orgogliosi di avervi ridato una fede più alta e più pura, di non avervi illusi assicurandovi un avvenire di dignità e di benessere nel Regime delle Camicie nere. Il 21 aprile di quest'anno voi potete celebrarlo con la più viva gioia, poichè il Capo della Rivoluzione ha voluto emanare, nella solennità del Natale di Roma, la Carta del lavoro che garantisce, insieme alla legge corporativa, la parità dei diritti e dei doveri delle classi in seno allo Stato nazionale. Il Fascismo realizza così nell'ordine e nella disciplina le vostre legittime aspirazioni alla ascesa civile, che invano furono agitate dal vecchio, disordinato movimento sindacale. Oggi voi avete nella mente illuminata la visione della sintesi storica della nostra stirpe. Quando la Patria degli italiani aveva il nome di Roma, il cittadino romano era signore del mondo. Quando la Patria cadde in servitù, noi fummo emigranti. Credette un giorno il popolo nostro di trovare salvezza nella ribellione universale, ma bestemmiò il nome d'Italia e la sua causa fu dannata. Con la guerra e con la Vittoria, con la Marcia su Roma e nel segno del Littorio e della Corporazione, simboli di potenza e di capacità creativa, la Patria risorse ed il cittadino romano rivive nel cittadino fascista.

«Lavoratori d'Italia! Bisogna sentire la passione ardente di quest'epoca italiana della storia che riempirà di sè il nostro tempo. Col trionfo del Fascismo e della Corporazione voi non siete più proletariato senza nome, ma figli eletti di una grande Patria, partecipi in pieno della sua volontà e del suo destino. La Corporazione supera l'antico disordine tipico e sindacale, legando il prepotere di limitati ceti egoistici e portando le forze produttive nella vita ordinata e cosciente dello Stato. Gioite dunque o lavoratori del braccio e del pensiero per la vostra liberazione spirituale. Esaltate il Natale di Roma, festa nazionale del lavoro, inalzando al cielo il vostro più bel canto di fede nell'avvenire. Non mai come in questa primavera noi sentiamo così vicina l'ora di grandezza della nostra Patria immortale. Viva il lavoro! Viva l'Italia fascista!

Il Direttorio nazionale. Dalla sede centrale, Roma, 21 aprile 1927 - Anno V.»

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, in seguito ad accordi con S. E. Turati, segretario generale del P. N. F., comunica:

«Le Organizzazioni industriali confederate prenderanno accordi con i segretari provinciali del P. N. F. per la loro partecipazione alla celebrazione della Festa Nazionale del Lavoro, 21 aprile».

La Confederazione dei trasporti terrestri

ROMA, 18

A tutte le organizzazioni dipendenti dalla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terreestri e della navigazione interna, il presidente on. Corrado Marchi, in occasione della celebrazione del 21 aprile ha inviato una circolare in cui ribadisce, tra l'altro, il fermo volere che i datori di lavoro delle attività dei trasporti terrestri e della navigazione interna non siano in nulla assenti nella giornata che, non senza un profondo significato, sarà nello stesso tempo la ricorrenza di un annuale di gloria della data storica della promulgazione della «Carta del lavoro». «Le cerimonie del 21 aprile di quest'anno, a buon diritto definito da S. E. il Capo del Governo, l'anno corporativo, devono essere — continua la circolare — esaltazione dello spirito di collaborazione, che è alla base dei nuovi istituti sindacali, e devono esprimere anche attraverso la forza numerica dei partecipanti, la compagine salda e forte delle nuove organizzazioni volute dal Duce, dal Governo nazionale e dal Partito fascista».

Come tutelare i nostri emigranti contro le misure snazionalizzatrici della Francia

ROMA, 18

L'on. Paolo Orano esamina nel *Lavoro d'Italia* il fattore emigratorio italiano in rapporto alla politica di snazionalizzazione inesorabile praticata dalla Francia.

«Dal buon vantaggio dei nostri lavoratori soprattutto nei campi, la Francia — rileva l'articolista — vuole trarre per sè il massimo dei vantaggi, quello che la compensi di tutti i disastri, che la salvi dal disastro. Ma può l'Italia lasciarsi andare così indifferentemente a fare da vivaio per la rigenerazione etnica, fisica, economica e politica degli altri paesi? Possono gli italiani, fatti così gelosi della loro dignità nazionale, assistere a quella sistematica snazionalizzazione dei loro compatriotti che il «nuovo codice della nazionalità francese» è prossimo a sanzionare? Il diritto nuovo francese in questa materia che tanto appassiona l'opinione pubblica italiana si orienta verso il criterio che gli emigrati, i quali dopo alcuni anni di permanenza dimostrano di avere definitivamente abbandonato il loro paese d'origine, cessano di essere immigrati e diventano sudditi del paese di immigrazione, cittadini della nuova patria di adozione. I benefici devono essere consacrati e permessi da un principio di diritto e a questo deve corrispondere la sommissione al dovere della snazionalizzazione.

La Francia è troppo vasta per la sua popolazione; l'Italia è troppo piccola per il suo popolo. La Francia attira le genti di altre razze e vuole assorbile e farne numero e forza della nazione e dello Stato. L'Italia cerca altre terre. La soluzione del suo formidabile problema umano, sociale ed economico sarebbe nell'avere terre di occupazione, di annessione e colonie. A noi pare che tutta l'Europa, tutto il mondo quasi sia coalizzato per paura del nostro troppo più grande domani, a non permetterci questa soluzione. C'è sevizia, c'è abuso, c'è, come persino si vuole, ricatto nei provvedimenti legislativi francesi odierni? I dieci anni di prova per la concessione della totale personalità giuridica a chi si vuole naturalizzato francese, non sono un'enormità dettata alla mente libertaria del legislatore dalla più diffidente riserva verso le genti di altra razza e di altra Patria?»

L'on. Orano quindi conclude: «Duplice è l'opera che la nuova Italia, Nazione, Governo, Partito, scuola, stampa, caserma, officina, ambiente contadino deve assolvere di fronte all'infinita gravità civile e morale della condizione fatta ai nostri emigrati: diffondere la conoscenza chiara e precisa degli obblighi giuridici che gli italiani incontrano all'estero e specie in paesi che, come la Francia, legalizzano la snazionalizzazione con precetti rigorosi che contemplano tutti i casi; dare ogni energia, prodigare intelligenza e cura, aiutare con tutti i mezzi pubblici e privati la formazione della coscienza nazionale, in modo che essa sia schietta e sicura nei giovani lavoratori che emigrano, così intensa da poter bastare al padre che educa in terra straniera il proprio figliolo.»

I prezzi all'ingrosso precipitano

Da 691.3 nell'agosto a 569.5 in aprile

ROMA, 18

Il crollo dei prezzi per le merci all'ingrosso sui mercati italiani continua a manifestarsi in misura impressionante. Il livello generale, che era già calato da punti 691.3 del mese di agosto a punti 592.7 nel mese di marzo, è diminuito con vera precipitazione nella prima quindicina di questo mese: nella prima settimana è sceso a punti 576.4 e nella seconda settimana è sceso a punti 569.6. Allo stato delle cose, il ribasso realizzatosi è dunque di punti 121.7 sul massimo dell'agosto, di punti 23.1 sul massimo di marzo, di punti 6.3 sulla settimana precedente.

La revisione delle circoscrizioni comunali nella relazione del Capo del Governo

ROMA, 18

A Montecitorio è stato posto in distribuzione il disegno di legge presentato dal Capo del Governo, Primo Segretario di Stato e Ministro dell'Interno Mussolini alla conversione in legge del regio decreto legge 17 marzo 1927, recante provvedimenti per la revisione generale delle circoscrizioni comunali.

Il disegno di legge è accompagnato dalla seguente relazione del Capo del Governo:

«Il recente riordinamento delle circoscrizioni provinciali, inspirato all'intendimento di creare unità organiche dotate della necessaria capacità funzionale e meglio rispondenti alle esigenze della popolazione, ha più nettamente imposto all'attenzione del Governo il problema delle circoscrizioni comunali: le accennate finalità non potrebbero, infatti essere pienamente raggiunte se ad una maggiore efficienza degli enti provinciali dovesse ancora far contrasto il persistere di situazioni comunali sfornite non solo di capacità di sviluppo, ma anche della possibilità di continuare a far fronte con un minimo di sufficienza all'aumentato costo dei pubblici servizi ed alle accresciute esigenze dei cittadini.

«Nell' ambito delle varie provincie sono, infatti, numerosi i comuni, specialmente di esigua importanza demografica, le cui risorse finanziarie si sono a mano a mano dimostrate impari all'attuazione della multiforme attività degli enti locali e che, dopo aver toccato quei limiti di capacità contributiva che non è lecito sorpassare, difettano, tuttavia, di mezzi adeguati per il raggiungimento dei fini di pubblico interesse, che costituiscono la ragione prima dell'esistenza degli stessi.

«Ad ovviare ad una tale situazione si sono dimostrate insufficienti le norme intese a favorire la gestione consortile dei pubblici servizi, mentre lo spirito campanilistico, salvo pochi casi sporadici, ha impedito, ogni qual volta le condizioni locali obbiettivamente considerate potevano consigliarla, quella riunione volontaria degli enti che la legge dà ampia facoltà di attuare.

«Nei casi in cui più urgente si è manifestata la necessità di una soluzione, si è finora provveduto con l'emanazione di regi decreti legge, il cui criterio informatore è stato quello di creare organismi più robusti, eliminando le unità che per la loro vita stentata contrastano col fervore di attività e di rinnovamento che pervade tutta la vita nazionale, sia mediante il raggruppamento in unico ente di piccole unità preesistenti, sia mediante l'aggregazione di tali piccole unità a limitrofi centri di notevole importanza demografica, che, mentre possono estendere ai comuni aggregati il beneficio di una più efficente e moderna attrezzatura dei pubblici servizi, traggono, a loro volta, dall'ampliamento della propria circoscrizione territoriale, maggiori possibilità di sviluppo economico ed industriale.

La necessità di provvedere al risanamento di numerose altre situazioni si presenta, tuttavia, come inderogabile, se si vuole che il complesso delle riforme intese a dare un nuovo indirizzo ed un più efficace impulso alle attività degli enti locali trovi organismi dotati delle necessarie possibilità di attuazione delle riforme stesse, e per consentire un esame più generale del problema sulla scorta dei criteri suaccennati, è apparso necessario conferire al Governo, con provvedimento legislativo di carattere generale, la facoltà di procedere alla revisione ed al riordinamento delle circoscrizioni comunali, con un'ampiezza di poteri maggiore di quella consentita dalle disposizioni attualmente in vigore e per un termine che si è ritenuto sufficiente fissare di due anni.

Le attribuzioni del capo di S. M. della Marina

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto che all'articolo 2 della legge 18 gennaio 1925 sull'ordinamento dell'Alto Comando della R. Marina, tra l'ultimo e il penultimo capoverso aggiunge il seguente comma:

«Il Capo di Stato Maggiore della R. Marina sottopone annualmente al ministro per la Marina il progetto per le esercitazioni da eseguirsi sotto la direzione del Comando in capo delle forze navali o dei Comandi in capo dei dipartimenti marittimi. Egli prepara inoltre e sottopone al ministro i progetti delle grandi esercitazioni annuali colle unità e coi quadri, comprese quelle combinate tra Marina, Esercito e Aereonautica, sempre quando l' intervento dell'Esercito o delle forze aeree non rappresenti che il necessario concorso alle operazioni delle forze navali. In tale caso il Capo di Stato Maggiore della R. Marina prenderà i necessari accordi coi Capi di Stato Maggiore delle forze interessate».

Contributi sindacali e statuti

ROMA, 18

In questi giorni il Ministero delle Corporazioni ha approvato i decreti che riguardano la ripartizione dell'ammontare complessivo dei contributi sindacali nell'interno delle singole Confederazioni. Il provvedimento riguarda anche la quota di contributo che ogni Confederazione deve alle opere: Opera Nazionale Balilla, Maternità e Infanzia, lotta contro la tubercolosi, ecc. E' stato preparato un decreto che riguarda le norme di amministrazione delle entrate sociali e del patrimonio, da osservarsi dalla Confederazione generale dell'industria e dalle dipendenti associazioni, ed è pronto per la firma lo statuto dell'Associazione nazionale fascista dei concessionari telefonici.

Il Capo del Governo visita la Fiera campionaria di Milano

MILANO, 18

Stamane S. E. il Capo del Governo ha visitato la Fiera campionaria. Appena S. E. Mussolini ha varcato la soglia dell'ingresso monumentale in piazza Giulio Cesare, tutte le sirene e le campane raccolte nel vasto recinto hanno fatto udire le loro voci possenti. A ricevere il Capo del Governo erano il fratello gr. uff. Armando, il prefetto gr. cr. Pericoli, il podestà di Milano on. Belloni con i vice podestà gr. uff. Morgagni e l'on. Torrusio, il commissario generale della Fiera ing. Puricelli, il segretario generale comm. Roseo, il comm. Biagini, direttore amministrativo dell'Ente, il segretario generale del Municipio gr. uff. Pizzagalli, il comm. Mario Giampaoli, segretario federale del Fascio, il console Tabbusi ed altre notabilità del fascismo milanese e della provincia.

Applausi fragorosi e saluti entusiastici sono scoppiati subito dopo l'ingresso del Capo del Governo, quando egli si è arrestato con senso di visibile compiacimento dinanzi al panorama che si apre intorno alla grande arteria principale che attraversa tutta l'antica piazza d'armi. La visita alla Fiera si è iniziata subito sotto la guida del commissario ing. Puricelli. Percorso il primo tratto della via delle Nazioni fino alla piazza d'Italia, il Capo del Governo seguito dal piccolo corteo di autorità e sempre salutato romanamente al suo passaggio da tutti gli «standisti» ha visitato per primo il padiglione agricolo dove la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha organizzato la mostra della «battaglia del grano». La visita è stata lunga e minuziosa. Il Primo ministro si è interessato alle varie specie di sementze esposte ed ai sistemi di cultura e concimazione, ed ha espresso il convincimento che l'Italia perverrà presto ad affrancarsi dalla soggezione straniera in quanto concerne il suo rifornimento granario, manifestando altresì il proposito di continuare a rivolgere ogni più energica cura del Governo a questo fine.

S. E. Mussolini si è poi recato al padiglione della meccanica e a quello della Romagna che ha visitato con particolare interesse. Quindi è passato nel padiglione del giornale *Il Popolo d'Italia*, dove la visita ha avuto un carattere specialmente intimo. Il Primo ministro, prima di lasciare la Fiera, si è vivamente compiaciuto col commissario ing. Puricelli per il grande e nobile impulso dato a questa imponente manifestazione mondiale che onora Milano e l'Italia.

Oggi alla Fiera è stato inaugurato il padiglione della Polonia. Erano presenti S. E. Knoll, ministro di Polonia a Roma, il console generale, comm. Mareschi, il consigliere commerciale Nikulacki, il presidente della Camera di commercio polacca, sig. Werner e numerose personalità politiche polacche ed italiane. Il dott. Berdoni, direttore generale del Ministero degli Esteri polacco, con elevate e cordiali parole, ha fatto la consegna del padiglione al commissario generale della Fiera, che ha risposto ringraziando.

Alle 17 è arrivata la delegazione romena alla Fiera composta dal senatore Cerkez, presidente dell'Unione delle Camere di commercio della Romenia, dell'ing. Mircea, rappresentante del ministro del Commercio, del direttore generale dell'Unione generale delle industrie di Romenia, del deputato Demetrisai, consigliere tecnico dell'Unione delle Camere di commercio. Stamane la delegazione romena ha offerto alla stampa italiana un banchetto che si è svolto fra la più grande cordialità.

161 milioni di dollari affluiti in Italia dal 1º gennaio

ROMA, 18

Secondo un calcolo dei giornali finanziari inglesi, l'Italia dal principio dell'anno ha avuto concessa dalla finanza internazionale una serie di prestiti per un ammontare di 161 milioni di dollari. Com'è noto la quasi totalità della somma fu anticipata dagli Stati Uniti, figurandovi l'Inghilterra e la Svizzera rispettivamente con una partecipazione di 1.600.000 sterline e 3.500.000 dollari. Tra i prestiti concessi alle industrie e agli enti pubblici italiani in quest'ultimo, ricordiamo quello dell'Adamello (10 milioni di dollari), Montecatini (10 milioni di dollari), Compagnia dei telefoni dell'Italia settentrionale (10 milioni di dollari), Città di Roma 30 milioni di dollari e il recentissimo prestito al Comune di Milano pure di 30 milioni di dollari.

All'assemblea ordinaria della «British Italian Banking Corporation» tenutasi recentemente a Londra, il presidente sir Felix Suster, parlando della situazione finanziaria ed economica dell'Italia si è espresso nei seguenti termini:

«I risultati ottenuti sono, senza dubbio, considerevoli. Lo Stato non solo ha raggiunto nel bilancio il pareggio: il bilancio anzi mostra un avanzo. La conversione di buoni del Tesoro in un prestito consolidato e la limitazione legale della circolazione fiduciaria hanno prodotto, com'è naturale conseguenza, una considerevole rivalutazione della lira che si è ancora più accentuata con i prestiti fatti all'estero da certi municipi e da certe grandi case industriali. Si può obiettare che la rapidità di questo processo finanziario sorpassa probabilmente la capacità di adattamento delle industrie e che esso influisce in modo non benevolo sul commercio italiano, che in questi tempi deve già combattere contro gli ostacoli della concorrenza straniera, la quale è stimolata in certi paesi, come per esempio in Francia, dalle condizioni eccezionali dei cambi. Comunque possa vedersi il problema, si può essere certi che l'abilità e l'avvedutezza finora dimostrate dal Governo italiano troveranno anche per il futuro, e questo non sarà lontano, una soluzione soddisfacente del problema monetario, arrivando alla stabilità dei cambi che è una condizione essenziale per il commercio. Io sono di ritorno da un viaggio fatto in Italia, e dopo tutto quello che ho visto e udito, debbo dichiarare che la mia fiducia nello sviluppo e nel futuro dell'Italia rimane incrollabile».

In tutti gli ambienti finanziari della City la relazione di sir Felix Suster ha prodotto profonda impressione.

Il "Mistero„ dell'ing. Bellanca e l'"American Legion„

si preparano per il grande volo New-York-Parigi

LONDRA, 18

Da vero sportman, il comandante Byrd, che per primo volò sul Polo Nord in aeroplano e che l'altro ieri si ferì gravemente col monoplano con cui doveva tentare il volo transatlantico, ha oggi offerto di dare tutto l'aiuto che potrà ai conduttori dell'aeroplano «Mistero», dell'ing. Bellanca, che finora era il suo più formidabile concorrente e che oggi ha la maggiore probabilità di vincere il premio Orteig di 25.000 dollari.

Il generoso gesto di Byrd

Byrd ha voluto lasciare l'ospedale per essere curato al suo domicilio, ma si afferma che per essere guarito gli occorrerà più di un mese. In ogni modo non potrà più mettersi in gara questo anno per il volo transatlantico, anche dopo la guarigione. Oggi pare che, malgrado la mancanza pratica di navigazione al disopra dei grandi paesi marittimi, Acosta e Chamberlain, che batterono il «record» di durata sull'aeroplano «Mistero», saranno al volante dello stesso apparecchio per il volo New York-Parigi. Non si dice perchè non è più stato scelto il tenente Beigh Wade, che, come si era detto, doveva pilotare l'aeroplano «Mistero». E' appunto ad Acosta ed a Chamberlain che il comandante Byrd ha offerto i consigli della sua esperienza per il grande volo transatlantico. D'altronde il suo apparecchio «American» è più danneggiato di quanto affermava ieri il suo costruttore Fokker, e molti ritengono che non potrà rimettersi in gara per molto tempo. Il suo secondo pilota Bennett è sempre in grave stato all'ospedale, come pure l'operatore della radio, tenente Noville.

Ora il vero rivale dell'aeroplano dell'ing. Bellanca non è che il tenente Dawis, il quale, sull'apparecchio «American Legion», costruito con l'obolo degli ex combattenti, tenterà il grande volo. Oggi Dawis ha compiuto il suo primo volo da Langley Field in Virginia a Matchet Field a Long Island, donde avrà luogo la partenza per l'Europa. Lo accompagna sua moglie, la quale tenne a battesimo l'aeroplano, spezzando una bottiglia di birra non alcoolizzata, sull'elica dell'apparecchio. Gli diede il benvenuto il vicepresidente della Società degli ex combattenti, il quale augurò che l'aeroplano possa procedere direttamente da New York a Parigi, come già fecero i combattenti degli Stati Uniti «da Brest e da Bordeaux fino al Reno».

La preparazione del "Mistero„

Alcuni credono che l'«American Legion» e «Mistero» possano prendere il volo insieme. Mentre da parecchio tempo si sapeva che l'«American Legion» si presentava concorrente al volo in cui l'anno scorso fallì l'asso francese Fonk, l'aeroplano «Mistero» dell'ing. Bellanca si è iscritto solo da una settimana, lo stesso giorno in cui il nostro giornale ne poteva dare non solo l'annuncio, ma i più minuti particolari sulla costruzione dell'apparecchio. Mentre molti altri aviatori da mesi facevano parlare di loro, l'ing. Bellanca ed i piloti Acosta e Chamberlain mantenevano un segreto assoluto e sorprendevano addirittura i circoli sportivi e aeronautici, annunciando che il giorno dopo, come prova preliminare, avrebbero tentato di battere il «record» della durata, per rimanere in aria più di 50 ore, e il giorno dopo, fedeli alla promessa, iniziavano il volo rimanendo in aria 51 ore e 12 minuti, coprendo una distanza di molto superiore al percorso New York-Parigi.

I compiti del Fascismo

nelle opere assistenziali universitarie

ROMA, 18

Una grave lacuna nell'organizzazione delle opere assistenziali universitarie, è denunciata dalla *Tribuna* che mette in rilievo i danni che tale lacuna potrebbe procurare al Fascismo. L'on. Turati, a suo tempo, pose la questione in termini inequivocabili: «Bisogna che i Fasci — egli disse — si adoperino a che in ogni centro universitario sorga una casa dello studente, pensionato e luogo di ritrovo; che assommi funzioni assistenziali pratiche e funzioni educative».

«E' risaputo — scrive la *Tribuna* — che la percentuale degli studenti provinciali nella popolazione delle nostre Università è altissima e che codesti giovani appartengono quasi tutti alla borghesia media e piccola, al ceto cioè più duramente colpito dalle complicazioni economiche del nostro tempo. Ora, quando si pensi da un lato che la spesa minima mensile occorrente ad uno studente per le sue esigenze materiali (alloggio, vitto, biancheria) non scende mai al disotto delle 600-700 lire, cifra cui bisogna aggiungere l'importo delle tasse scolastiche e dei costosissimi libri di studio, e dall'altro che le risorse economiche delle famiglie dei giovani non vanno mai oltre i limiti della più stretta modestia, quando non toccano quelli della povertà, è facile intendere quante penose privazioni debbano addossarsi le famiglie e gli studenti per tutto il lungo periodo dei corsi universitari. L'azione assistenziale energicamente promossa dal Direttorio nazionale del Partito, tende appunto a rendere meno grave questa duplice condizione di sacrificio, abbassando il limite della spesa e migliorando il tenore di vita dello studente. E' dimostrato infatti, che con una spesa inferiore anche di un terzo a quella indicata dianzi, lo studente che si affida a istituzioni assistenziali là ove queste funzionano, ottiene un trattamento generale di gran lunga migliore di quello che egli può trarre abbandonato a sè stesso dalle sue limitate risorse.

E qui affrontiamo la parte più spinosa dell'argomento: quella, diremo così, statistica. Un'inchiesta da noi accuratamente condotta in tutti indistintamente i centri universitari italiani ci consente di riferire, senza infingimenti e senza inesattezze sostanziali, circa l'opera fin qui compiuta in proposito.

Eccone i risultati. Nelle sue linee generali il quadro non può precisamente, l'abbiamo lasciato intendere a più riprese, definirsi confortante. Si pensi: dei 24 centri universitari italiani, 19 sono privi di ogni e qualunque istituzione fascista di pratica assistenza; quattro (Roma, Genova, Palermo e Pisa) dispongono di una mensa; uno solo (Bari) vanta una «Casa dello studente» in piena efficenza con pensionato completo, amministrazione propria, regolamento ecc. La situazione di Torino è difettosa anche sotto il riguardo culturale, morale e politico. Adoperando ancora una volta la più assoluta franchezza, riferiamo ciò che la nostra inchiesta ci ha appreso: gruppo fascista sparuto epperò inattivo; e per contrario: gruppo cattolico (a tendenza antifascista) ragguardevole, largo proselitismo dell'Imca e perfino di un'associazione ebraico-massonica. Ora, ciascuno vede senza sforzi, che cosa significa e che cosa comporti la mancanza di opere assistenziali nei grandi centri studenteschi. Poichè, se è vero che la popolazione universitaria di questi ultimi ha per buona parte carattere di stabilità e non abbisogna quindi di assistenza per il fatto di trovarla nell'ambito delle singole famiglie, è altrettanto vero che la ragguardevole percentuale di popolazione immigrata sente più vivo, per l'alto costo della vita nelle grandi città, il peso della mancanza di aiuti disinteressati.

Seconda aggravante: L'attività svolta in questo campo dalle superstiti organizzazioni universitarie non fasciste. Non c'è in Italia, si può dire, sede universitaria che non abbia un circolo cattolico; qualcuno tiene ancora in piedi invece quelle associazioni studentesche prefasciste (oggi si chiamano «apolitiche» e Dio solo sa che cosa si nasconde sotto questa professione di agnosticismo, del resto assurda e ipocrita), di cui tutti ricordano bene i nefasti. A Firenze funziona una mensa presso il circolo cattolico Pucci. A Milano esiste un pensionato studentesco presso l'opera Cardinal Ferrari. A Padova c'un mensa universitaria non fascista e perfino una mensa ebraica; a Pavia vi sono i collegi universitari Ghisleri e Borromeo.

Naturalmente — conclude la *Tribuna* — nessuno vuole proibire a codeste istituzioni di vivere, ma esse non suggeriscono proprio nulla agli organismi fascisti di fronte ai quali svolgono la loro attività?

I frati trappisti delle Tre fontane

lasciano il loro monastero

ROMA, 18

Si informa che dopo molte esitazioni il Papa ha dato finalmente ordine ai frati trappisti delle Tre Fontane di lasciare quel monastero e le tenute che essi avevano bonificate. E' un'altra tradizione romana che scompare! Una visita alle suggestive Tre Fontane con la sua chiesa tra gli «eucalyptus» con i bianchi frati incappucciati salmodianti nella vasta chiesa di Godorna, faceva parte del programma di ogni forestiero che venisse a Roma. I trappisti che con sacrificio di vite e col sudore e la fatica avevano bonificato quel vasto terreno che è attorno alle tre chiese dell'abbazia e lo avevano mutato in vigne, in prati e in campi fecondi, lascieranno ad altri il premio di tanto lavoro. Alle tacite schiere dei bianchi monaci subentreranno i moderni paulini e le pauline dell'Opera milanese del cardinal Ferrari cui il Papa ha dato l'Abbazia delle Tre Fontane.

L'Abbazia delle Tre Fontane è uno dei luoghi più suggestivi di Roma. Essa sorge sul luogo ove S. Paolo subì il martirio. Vi furono relegati dall'imperatore Giuliano l'Apostata, Gordiano e la sua santa moglie. Un'antica tradizione dice che nel cimitero di S. Zenone sieno sepolti oltre 10.000 martiri, i quali, dopo aver lavorato alla costruzione delle terme di Diocleziano, vennero decapitati ad Aqua Salvias, precisamente sul posto dove si trova l'Abbazia delle Tre Fontane.

Un monumento del Leone di San Marco

donato da Venezia a Fiume

FIUME, 18

Il 21 aprile, Natale di Roma, sarà scoperto il monumento del Leone di San Marco donato a Fiume dalla città di Venezia. La cerimonia dello scoprimento doveva avvenire il 12 settembre dell'anno scorso, settimo anniversario della Marcia di Ronchi ed è stato rinviato al 21 aprile che avrà un duplice significato patriottico. Il leone che sorge in testa al molo omonimo, già Adamich, sarà consegnato dal podestà di Venezia, conte Orsi e il comm. Piva lo prenderà in consegna per la città di Fiume. Alla cerimonia parteciperanno tutte le autorità civili e militari di Fiume e della provincia, nonchè una cospicua rappresentanza di Venezia.

Il concorso per l'illustrazione

dei paesaggi e monumenti d'Italia

BOLOGNA, 18

L'Associazione nazionale per i paesaggi e i monumenti pittoreschi di Bologna ha bandito per la veniente primavera il secondo Concorso nazionale per l'illustrazione artistica di paesaggi e monumenti, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il concorso è aperto a tutti gli artisti italiani: le opere della giuria ritenute degne verranno esposte nella II Esposizione nazionale dell'arte del paesaggio che verrà tenuta in primavera pure a Bologna.

Il concorso è dotato di numerosi premi fra cui uno cospicuo di S. M. il Re.

Altri premi vennero offerti dal Ministero dell'Aeronautica, dal governatore di Roma, dai maggiori enti economici e turistici.

Il premio offerto dall'«Enit» è costituito da una medaglia d'oro da assegnare all'artista che presenti la più completa ed artistica illustrazione di una zona monumentale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

La depressione formatasi nei passati giorni sull'alto Tirreno, attraversata da nordovest a sudest l'Italia, ha portato il suo centro fra l'Ionio e l'Egeo, mentre l'Europa centrale e il Mediterraneo occidentale sono ancora sotto il predominio dell'anticiclone col centro sulla Manica. Tale situazione ha creato un regime di venti forti e molto forti fra nord e levante, che hanno apportato abbassamenti notevoli di temperatura con precipitazioni sulle isole e sull'Italia inferiore e nevi nel medio e basso Appennino. Si avranno ancora annuvolamenti ad intervalli sull'Italia media e inferiore, con pioggie residue sulla Sicilia e sulle regioni meridionali. La temperatura si manterrà ancora relativamente bassa con tendenza però a crescere. Navigazione difficile per moto ondoso forte nell'Adriatico e nel medio e basso Tirreno.

Perchè tutti gli americani

possono avere un'automobile

ROMA, 18

Il signor John Roskob, uno dei più autorevoli uomini d'affari degli Stati Uniti e uno dei creatori della colossale organizzazione per la vendita a rate negli Stati Uniti, attualmente a Londra in viaggio di piacere, intervistato sull'iniziativa da lui assunta con tanto successo, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«L'acquisto a rate rappresenta negli Stati Uniti d'America un piano di attuazione del «credito ai consumatori». Milioni di americani possono con questo mezzo comperare merci che altrimenti sarebbero per loro di impossibile acquisto. Il 75 per cento della nostra produzione automobilistica è venduto col sistema rateale. E' questo un esempio significativo, giacchè il commercio delle automobili, il maggiore commercio degli Stati Uniti, ammonta in un anno a circa 4 miliardi di dollari (80 miliardi di lire). Questa industria produce benefici effetti sul commercio in generale: essa, infatti, rappresenta il consumo di un ottavo, di tutto il ferro e l'acciaio prodotto nel paese; di circa un settimo del piombo e del legno duro, di oltre un quarto di nichel e dell'alluminio, di oltre la metà del cristallo, di oltre due terzi del cuoio da tappezzeria, di un ottavo del rame, di un settimo dello stagno. Inoltre la produzione delle automobili e il loro uso costituiscono più dei quattro quinti del nostro consumo di benzina e di gomma. Il fatto che circa il 75 per cento di tutte le automobili prodotte venga venduto col sistema rateale, dimostra quanta importanza abbia il sistema stesso nel grande sviluppo industriale e nella prosperità del nostro paese. Io credo che il sistema di acquisto rateale possa rappresentare per l'Italia un sistema di grande utilità. Anche da voi, io credo, al credito ai produttori potrebbe associarsi con le debite cautele il credito ai consumatori. Migliaia di persone troverebbero così la possibilità di comperare e usare cose che ora non possono acquistare. D'altra parte l'aumento del consumo implica l'aumento della produzione, l'aumento della produzione significa l'aumento del lavoro, l'aumento del lavoro ha la sua corresponsione sui salari, sicchè il ciclo della propsperità raggiunge il suo compimento. Inoltre, la forte produzione, la produzione in massa come noi la chiamiamo, porta ad un minor costo di produzione e consente prezzi di vendita più bassi sia all'interno che all'estero».

«Io ritengo che l'acquirente dovrebbe fare un pagamento iniziale del 30 per cento circa sul prezzo totale e la differenza dovrebbe essere divisa in rate mensili o settimanali. La banca che presta il denaro dovrebbe avere una garanzia sull'oggetto comperato e dovrebbe essere assicurato a chi concede il credito il diritto di ritornare rapidamente in possesso dell'oggetto comperato qualora il compratore non adempia ai suoi obblighi.

Dal punto di vista bancario, i crediti dovrebbero dare un interesse soddisfacente. Le perdite basate sull'esperienza degli Stati Uniti non dovrebbero salire a più del 0.10 per cento».

Uno sposalizio in esperanto

UDINE, 18

A Budapest si è sposato il sig. Della Savia, delegato dell'Associazione Esperantista Universale con la signorina Bianca Mandel. Da notarsi che il matrimonio è avvenuto in esperanto e che i due sposi non conoscono reciprocamente che la loro lingua nazionale e l'esperanto. In quest'ultima lingua soltanto, quindi, hanno finora parlato e parlano fra loro. Alla cerimonia civile il sig. Della Savia aveva quali interpreti ufficiali presso il Municipio di Badupest il delegato capo dell'Associazione esperantista universale ed un altro eminente esperantista di quella città.

Enorme pesce gatto

pescato nelle acque di Patok

BARI, 18

L'equipaggio della motopeschereccia «San Giorgio», della ditta Vito Lorusso, al comando del cap. Michele Scorcia, mentre navigava in prossimità delle acque di Patok, avvistava un pesce di proporzioni enormi. L'equipaggio che eseguiva la pesca a rete, ha messo in moto alcuni apparecchi speciali, riuscendo a pescare un «pesce gatto» del peso di sette quintali e mezzo. Trasportato al nostro porto, questa mattina è stato con grande fatica scaricato. Il pesce, che misura oltre cinque metri di lunghezza e il cui solo fegato pesa un quintale, è stato sventrato e tagliato a pezzi. Sarà venduto sul nostro mercato.

Ondata di maltempo in Bulgaria

SOFIA, 18

Dopo un bel tempo che persisteva dai primi giorni di marzo e una temperatura quasi estiva superante in alcune località i 30 gradi sopra zero, è segnalato un brusco abbassamento della temperatura. Da due giorni cade la pioggia e fa un freddo intenso in tutte le regioni. Uno spesso strato di neve ricopre la sommità delle montagne.

Proiettili che sbagliano bersaglio

LORIENT, 18

Durante gli esercizi di tiro nella baia di Cuiberon, una torpediniera della seconda flottiglia dell'oceano, ha colpito con tre proiettili il rimorchiatore «Hetre», che rimorchiava un bersaglio. Il rimorchiatore è stato diretto a Brest per riparazioni.

Vecchia domestica investita da un ciclista

FIUME, 18

Tale Leopoldo Merlach, di 22 anni, da Abbazia, ha investito con la bicicletta, in via Mussolini, la domestica Teresa Deschmann, di 75 anni, da Grado, che è rimasta ferita. Soccorsa alla meglio dai passanti, la Deschmann è stata trasportata alla propria abitazione.

Un cittadino buiese che si fa onore

BUIE, 18

Il giovanissimo maestro concittadino Giuseppe Tessarolo ha ottenuto al concorso musicale indetto dallo Stabilimento Caruana a Cerignola, per una marcia militare intitolata «Alle balde Legioni della Milizia fascista», il diploma d'onore di medaglia d'oro fuori concorso. Un'altra sua marcia militare «Evviva l'Aeronautica Italiana», presentata ad un concorso a Nocera Inferiore, è stata premiata con gran diploma d'onore di medaglia di bronzo.

Il misterioso suicidio di due giovani

in un albergo di Rivoli

TORINO, 18

Ieri, giorno di Pasqua, si sono presentati alle 16, in un albergo di Rivoli, un sottotenente del Genio e una giovane vestita elegantemente che, dopo aver preso una bibita, chiesero se ci fosse una stanza disponibile, poichè volevano fermarsi un paio di giorni. Sul registro, il sottotenente firmò Ignazio Zocco, di 24 anni e Meni Peroghindi in Zocco, di 23 anni, istitutrice, residente a Torino. Poichè dalla tessera mostrata dall'ufficiale si constatò che il nome ivi segnato corrispondeva a quello, si ritenne trattarsi di due sposi e la proprietaria non ebbe difficoltà a dare la camera richiesta. I due, verso le 18, si ritirarono e si fecero portare dei dolci, avvertendo che sarebbero discesi per il pranzo. Stamane però, non vedendoli uscire, il proprietario dell'albergo si recò a bussare alla porta della stanza nella quale si trovavano i due, ma non ottenne alcuna risposta. Guardò dal buco della serratura e con raccapriccio scorse la testa della donna riversa sul cuscino, rigato di un filo di sangue. Avertita la P. S. e un medico, questi accorsero sul luogo. Sfondata la porta, agli astanti si presentò un raccapricciante spettacolo. I due giovani, completamente vestiti, giacevano sul letto inanimati e il medico constatò che i due erano già cadaveri. Fu accertato che l'ufficiale aveva sparato un colpo di pistola alla compagna e aveva quindi rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi un colpo. Si ignorano le cause che hanno spinto i giovani al suicidio, non avendo essi lasciato alcuno scritto all'infuori di una lettera sulla quale era scritto con calligrafia femminile: «Per mia sorella Rina». E' stato accertato anche che l'ufficiale era allievo dell'Accademia militare di Torino e originario di Siracusa. Della donna non si ha alcuna precisa notizia sulle sue generalità.

Notevoli danni della bora a Fiume

FIUME, 18

La bora ha imperversato per due giorni in città e nel golfo, ma nessun danno e nessun ostacolo ha cagionato alle navi che hanno fatto servizio regolare. Non così in città dove la furia del vento ha fatto notevoli danni. Abbiamo dato notizia della caduta dell'antenna laterale che regge il tricolore in piazza Dante. Il commissario del Comune comm. Piva ha già disposto perchè una nuova antenna sia collocata al posto della vecchia, sicchè il 21 aprile piazza Dante deve rifolgorare delle sue bandiere come nelle grandi occasioni. E' noto che in quel giorno sarà inaugurato il leone donato da Venezia. Una raffica ha schiantato un grosso platano allo Scoglietto ed ha infranto i vetri della porta centrale del Verdi nel momento in cui due signori stavano per uscire. Nessun danno alle persone. La bora ha infine sviluppato quattro incendi di piccola entità: uno in città vecchia, due al Calvario e uno al reparto telegrafi della Stazione ferroviaria. Sono accorsi prontamente i vigili al fuoco, che hanno soffocato gli incendi sul nascere.

Mentre va alla messa di Pasqua

muore per paralisi

UDINE, 18

Un luttuoso fatto è avvenuto ieri mattina a Cividale. Il sig. Sebastiano Pascoli, stimato commerciante di quella città, si recava verso le 10.30 in Duomo, per assistere alla messa solenne pasquale. Giunto nei pressi della chiesa, il povero uomo, colpito da improvviso malore, cadeva a terra. Egli venne prontamente soccorso, ma purtroppo a nulla servirono le cure, giacchè era rimasto ucciso in seguito a paralisi cardiaca.

Bambino che si ferisce gravemente

ruzzolando dalle scale

UDINE, 18

Ricorse all'ospedale il piccolo Umberto Cantoni di Renzo, di 7 anni, abitante in via Friuli 14, il quale scendendo stamane dalle scale inciampò e cadde ruzzoloni. I sanitari del pio luogo gli riscontrarono una forte contusione al capo e sintomi di commozione cerebrale tanto che si riservarono la prognosi.

Uno scontro motociclistico

UDINE, 18

Stamane certo Diosillo Bonadino, di 27 anni, fuori porta si scontrava con un altro motociclista. Le macchine riportarono seri danni ed il Diosillo fu costretto a ricorrere per le cure del caso all'ospedale ove il medico di guardia lo giudicò guaribile in una ventina di giorni, per ferita lacero strappata all'orecchio destro.

Il suicidio di un facchino a Torino

TORINO, 18

Ieri sera, certo Antonio Cena, di 58 anni, di professione facchino, si gettava da un balcone della propria abitazione sita al primo piano. Raccolto e trasportato all'astanteria Martini, il disgraziato vi giungeva cadavere, avendo riportato la frattura del cranio. Non si conoscono i motivi del suicidio.

Il "Santa Maria N. 2„ a Genova

GENOVA, 18

Stamane, alle 6.40, proveniente da Sesto Calende, è giunto in volo l'idroplano «Santa Maria N. 2».

De Saint Roman ancora in "panne„

CASABLANCA, 18

L'aviatore De Saint Roman, ha ritardato la sua partenza a causa di una fuga prodottagli nel serbatoio della benzina. Non è ancora conosciuta la data della partenza.

AUTOMOBILISMO

La Coppa Natale di Roma

vinta da Spinozzi su «Fiat 509»

PENNE, 18

Oggi si è svolta la corsa automobilistica «Coppa Natale di Roma» fra Loreto Aprutino e Penne, su un percorso di chilom. 12.500 riservata ai soci degli Auto Club d'Abruzzo e delle Marche. Vi è stata molta affluenza di pubblico, nonostante il tempo assai rigido, con caduta di nevischio. E' risultato primo assoluto vincitore della coppa e primo di categoria 1000 cm. c., Spinozzi Giovanni su «Fiat 509», in minuti 11 48''. Secondo assoluto Luciani Luigi su «Lancia». Terzo Soapaldo di Girolamo su «Fiat 509». In totale: partenti 16, arrivati 8.

Le regate internazionali di Nizza

NIZZA MARITTIMA, 18

Ecco i risultati della seconda giornata delle regate internazionali di Nizza:

Premio Club Nautique di Nizza per jole a 4 vogatori juniores con timoniere, metri 2000: 1) Circolo Nautico Giovinezza di Napoli; 2) Club Nautique di Aix Les Bains; 3) Sport Nautique di Bellançon.

Premio Federazione delle Società Francesi di Regate a Roma, per jole a 4 vogatori seniores con timoniere: 1) Circolo Nautico Giovinezza di Napoli; 2) Club Nautique di Rouen; 3) R. C. di Parigi.

Premio del Mediterraneo, per jole a 4 vogatori debuttanti (corsa riservata alla Federazione delle Società di Rematori del Mediterraneo), metri 1800, con un giro di boa: 1) Cercle des Skullers di Marsiglia; 2) Club Nautique di Nizza; 3) Rowing Clb di Marsiglia.

Premio della Costa Azzurra per canoe (seniores, juniores e debuttanti), metri 2000, con un giro di boa: 1) Canottieri Lario di Como (Bernasconi); 2) Cercle des Skullers di Marsiglia; 3) Canottieri Elpis di Genova (Leopoldo Castello); 4) Cercle des Skullers di Marsiglia.

Premio Città di Marsiglia per jole a otto vogatori di punta e timoniere (juniores e seniores), metri 2000: 1) Canottieri Lario di Como; 2) Circolo Nautico Giovinezza di Napoli; 3) Club Nautique di Parigi.

Il torneo internazionale di tennis a Roma

ROMA, 18

Oggi, sul campo del «Tennis Club Roma», alla presenza di numerosissimo pubblico, sono continuate le gare eliminatorie per il torneo internazionale di Tennis. Ecco il risultato degli incontri odierni: Semplice uomini: Artens batte Theodoli 6-4, 6-1; De Morpurgo batte De Vasconcellos 6-0, 6-0; Banfield batte Rosselli 6-26-0; Balbi batte Cholomondaley 6-3, 6-4; Gottlieb batte Roberti 6-0, 6-3; Luis batte Misehu 6-1, 6-1, 6-2; Galleppe batte Revedin (Valkover); Sabadini batte Matzoudaira (Valkover). Semplice signore: Sabbadini batte Lopkowitz 8-6, 3-6, 7-5; Corbieres Batte Redlich 6-3, 6-3; Pennett batte Giannuzzi 6-2, 6-0. Doppio uomini: Clemente Serventi e Boccirado battono Herry e Matzoudaira (Valkover); Sabbadini e Colombo battono Cappelin Bruard (Valkover); De Minerbi e Theodoli battono Bunzi Ex (Valkover); Kleinschrot e Kupch battono Sabbadini e Colombo 6-4, 6-4. Doppia mista signorine: Follanini e Sabbadini battono signorina Rhorel e sig. Rhorel 2-6, 6-1, 6-2. Semplice signore: Eisenberger batte Bologna 6-4, 6-1. Semplice uomini: De Martino batte Chiovenda, 12-10 e 6-2.

Il concorso ippico internazionale di Nizza

NIZZA, 18

Nella seconda giornata del concorso ippico militare internazionale di Nizza è stato disputato il premio di S. A. R. la Principessa Laetitia di Savoia Napoleone, Duchessa d'Aosta, coppa challenge individuale, in due prove. Partenti 86, ostacoli 16, distanza 750 metri, tempo 1' 42'': 1) Francia con i cavalli «Rachele» e «Caprice», montati dal capitano De Monhergon; 2) Francia col tenente Misone; 3) Polonia; 4) Francia; 5) Francia; 6) Francia; 7) Polonia; 8) Italia con i cavalli «Urfè» e «Pegasus» montati dal capitano Lequio; 9) Francia; 10) Polonia; 11) Italia col capitano Lombardi.

FOOTBALL

Incontri amichevoli nel Veneto

VENEZIA, 18

La giornata di sosta dei campionati fu utilmente impiegata dalle squadre venete che disputarono diversi incontri amichevoli, dei quali eccovi i risultati:

Venezia: Rialtina b. Piave 4-0.

Venezia: U. S. Muranese b. Rappresentativa dei Liberi 2-1.

Venezia: A. C. Venezia (B.) b. Rappresentativa Mestrina 4-0.

Dolo: A. C. Libertas Veneziana (B.) b. C. S. Dolo (B.) 2-0.

Thiene: A. C. Thiene b. A. C. Venezia 2-1.

Padova: Padova F. C. b. S. C. Pasubio di Valdagno 4-0.

Gli olimpionici uruguayani battuti a Berlino

BERLINO, 18

Oggi, alla presenza di 40.000 spettatori, si è svolto il match di foot-ball tra la squadra Hertha e la squadra uruguayana Peuarol, che fu la vincitrice delle olimpiadi di Parigi. I berlinesi hanno vinto per 1 a 0.

Modena-Berna 2-0

BERNA, 18

Oggi ha avuto qui luogo il match tra il Club Berna e la squadra del Modena. La partita interessante si è chiusa con la vittoria italiana per 2 a 0. E' questa la terza vittoria che nel giro di pochi giorni ha riportato la squadra modenese nella sua tournèe in Isvizzera. Assistevano al match il ministro d'Italia a Berna e le autorità federali.

Fortitudo-Alba 2 a 1

ROMA, 18 notte

Oggi allo Stadio Nazionale, alla presenza di un numerosissimo pubblico, si è svolto un incontro di calcio tra le due squadre romane di divisione nazionale, Fortitudo e Alba, terminato con la vittoria della prima per 2 a 1.

La febbrile attesa dei francesi

per l'incontro Francia-Italia

PARIGI, 18

L'Echo des Sports, sotto il titolo «Per la nona volta la Francia e l'Italia saranno opposte domenica prossima a Colombes», scrive: «E' incontestabile che l'avvenimento sportivo più importante è ora il match Francia - Italia, che per la nona volta sarà giuocato allo stadio olimpionico di Colombes. E' inutile adoperare aggettivi iperbolici per annunciare questo incontro capitale. L'Italia possiede attualmente la squadra più forte dei paesi centrali di Europa; i suoi progressi dopo la guerra sono stati rapidi e considerevoli. Due anni or sono non avemmo occasione di farne l'esperienza, perchè fummo battuti a Torino con risultato schiacciante di sette a zero. Noi possiamo sperare che questa volta la squadra francese che giuoca dinanzi al suo pubblico e su un terreno che conosce bene, avrà il cuore per dimostrarsi degna della maglia tricolore che essa avrà l'onore di difendere, ed i suoi giuocatori avranno il morale elevato che si esige dai giuocatori chiamati a far parte della squadra nazionale».

La manifestazione ciclistica di Pordenone

UDINE, 18

A Pordenone, nella nuova pista in cemento, si è svolta oggi, con un tempo ottimo e alla presenza di enorme folla, l'annunziata manifestazione ciclistica organizzata dalla Società Sportiva Pordenonese, col concorso di Alfredo Corti, direttore del Velodromo del Sempione di Milano. Alle varie gare, svoltesi in perfetto ordine, hanno partecipato i migliori campioni del ciclismo nazionale, nonchè il forte australiano Mac Namara, vincitore della «Sei giorni» di Parigi.

Ecco l'esito delle gare:

Velocità dilettanti: Le batterie sono vinte rispettivamente da Polese, Malatesta, Pavan e Visentin. Il «repechage» da Galluzzo. Nella finale, molto movimentata, è giunto per primo Malatesta, seguito da Polese e Galluzzo.

Gara eliminazione professionisti ed indipendenti: 1) Bassi, 2) Bresciani, 3) Pancrea, 4) Negrini.

Match Omnium Internazionale in tre prove:

Velocità, m. 1200: 1) Moretti, campione italiano. Ultimi 200 metri in 12'' e un quinto, 2) De Martini, 3) Mac Namara, vicinissimi.

Corsa a cronometro, metri 800, con partenza lanciata: 1) De Martini in 59'' e un quinto, 2) Moretti, 3) Mac Namara.

Gara australiana km. 4: 1) Mac Namara, 2) De Martini, 3) Moretti.

Classifica generale: 1) De Martini punti 7, 2) Moretti punti 6, 3) Mac Namara punti 5.

Australiana a coppie, 8 km.: 1) Brunero-Nergini, 2) Bresciani-Lusiani, 3) Ferrato-Pancera.

Match a traguardi per dilettanti, km. 8: 1) Malatesta, 2) Marchetti, 3) De Marchi, 4) Nortulussi.

Gara di chiusura, individuale per professionisti e indipendenti, km. 16: 1) Bresciani, 2) De Martini, 3) Mac Namara, 4) Lusiani, 5) Brunerò, 6) Negrini.

Ottima l'organizzazione delle gare che hanno destato un vivissimo interessamento, non solo nel Pordenonese, ma in tutta la regione.

Gaetano Belloni vittorioso

nella corsa ciclistica della Ruhr

BERLINO, 18

Si è svolta oggi l'annunciata corsa ciclistica della Ruhr su un percorso di 317 km. con partenza ed arrivo a Dortmund. Nelle varie città era adunata una grande folla che assisteva ai passaggi dei corridori. Si sono avute varie iniziative di fuga, ma tutte senza esito. Il gruppo si è mantenuto compatto si può dire fino a pochi metri dal traguardo. Qui, con una bella volata Belloni è riuscito a mettersi in testa giungendo primo.

Ecco la classifica generale: 1) *Gaetano Belloni* in ore 11,42'; 2) Sellier, 3) Bestetti, 4) Vermandel, 5) Renauld, 6) Suter, 7) Nebe, 8) Saccomani, tutti in gruppo.

La squadra italiana batte la francese

in un incontro di palla al cesto

PARIGI, 18

Nel pomeriggio all'Arena Lupetia si è svolto l'annunciato match di palla al cesto fra la squadra italiana e quella francese. Il primo tempo si è chiuso con 8 punti per l'Italia e sette per la Francia. Nella ripresa il giuoco si è svolto con maggiore animazione e la fine del secondo tempo dava il seguente risultato: Italia 18, Francia 18. Davanti alla parità, secondo quanto prevedeva il regolamento, si è deciso di prolungare la durata di cinque minuti. Gli italiani, sempre più vigili, si sono trovati di fronte a una squadra francese che dimostrava una certa rilassatezza. Il tempo supplementare si svolse tra la più viva attenzione del pubblico. La vittoria italiana non tardò a confermarsi e il risultato finale fu il seguente: Italia 22, Francia 18. Vivi applausi hanno salutato i vincitori.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 18

Ecco i risultati delle corse al galoppo di oggi a San Siro:

Premio Canegrate: 1) «Hern», 2) «Von Zalon», 3) «Kayoshk». Totalizzatore 15, 5, 5.

Premio Baggio: 1) «Fonteja», 2) «Susie», 3) «Manerbio». Tot.: 11.50, 7.50, 9.50.

Premio Pò: 1) «Piera», 2) «Laveno», 3) «Olea Fragrans». Tot.: 10.

Premio Cuggino: 1) «Sortland», 2) «Velenosa», 3) «Market House». Tot.: 22.50, 7.50, 8, 6.

Premio Vittuone: 1) «Casuentus», 2) «Viadaur», 3) «Bruto». Tot.: 9.50, 7.50, 12.

Premio Giardino: 1) «Nevada», 2) «Armenia», 3) «Argentera». Tot.: 21.50, 7, 11.50, 6.

Premio Varenna: 1) «Trebbio», 2) «Aurelianus», 3) «Lugano». Tot.: 20.50, 14, 16.50.

Alle Cascine

FIRENZE, 18

Ecco i risultati delle corse al galoppo di oggi alle Cascine:

Premio Delle Grazie: 1) «Lui», 2) «Erchi». Tot.: 5.

Premio Empoli: 1) «Royal Kiss», 2) «Guillemot», 3) «Verri». Tot.: 7.50, 6, 6.50.

Premio Pratolino: 1) «L'Arzigogolo», 2) «Trombina», 3) «Ragazza». Tot.: 62.50, 15, 7, 7.50.

Premio dell'Arno: 1) «Claverhouse», 2) «Diana», 3) «Manitou». Tot.: 12, 6.50, 6.50, 6.

Premio Rifredi: 1) «Rica», 2) «Zamia», 3) «Uliva». Tot.: 28, 22, 16.50.

Premio Viareggio: 1) «Stoney», 2) «Pequot». Tot.: 7.50.

Ai Parioli

ROMA, 18

Eccovi i risultati della prima giornata di corse al galoppo ai Parioli:

Premio Morena: 1) «Chick», 2) «Rhumm», 3) «Conte Verde». Totalizzatore: 6.50, 5.50, 5.50.

Premio Isola Bisentina: 1) «Guadarrama», 2) «Nibbio». Tot.: 5.

Premio Fioranello: 1) «Civitta», 2) «Vajolet», 3) «Canastota». Tot.: 10.50, 7.50, 13.50.

Premio Fiano: 1) «Cotuit», 2) «Aposa», 3) «Gallicus». Tot.: 12, 10.50, 10, 7.

Premio di Importazione: 1) «Lerye», 2) «Maghee», 3) «Muci». Tot.: 24, 6.50, 7, 6.

Premio Monteporzio: 1) «Giulio Cesare» e «Partenope», 3) «Liberia». Tot.: «Partenope» vinc. 22.50, piazz. 13.50; «Giulio Cesare» vinc. 11, piazzato 9.

Premio Tarquinia: 1) «Montaperti», 2) «Lustigiano», 3) «Ragutini». Tot.: 19.50, 8.50, 7.50.

COMUNICATI*)

Ai coniugi
ANTONIA VENIER
FRANCESCO BONIFACIO
nel 25.o anno di matrimonio: le figlie, i generi e i nipoti augurano ogni felicità.
Parenzo 19/4/1902 Trieste 19/4/1927

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 3 maggio
«PRESIDENTE WILSON» 31 maggio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» 10 maggio
«SOFIA» 7 giugno

CROCIERE TURISTICHE
Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

NAVIGAZIONE A VAPORE "RAGUSEA„
S. I. A.

Il piroscafo di prima classe
"Napried„
partirà da Trieste il giorno 22 corrente assumendo merce per i seguenti scali:
ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, BERUTTI, ALESSANDRETTA, MERSINA, FAMAGOSTA e RODI
Gli agenti:
E. MILANO & C.o
Telef. 12-75 e 5-31

Il GRUPPO DEI FABBRICANTI DI TRIESTE, appartenente al Provveditorio Economico Fabbricanti Acque Gazose di Trieste e Provincia si pregia informare la sua affezionata Clientela, di aver messo in vendita il
NUOVO E SUPERIORE PRODOTTO NAZIONALE
La Gazosa "Zybum„
bibita gustosa, igienica, rinfrescante da tutti bevuta ed aggradita

N. 631.
Incanto pubblico
Si rende noto che nel giorno 28 aprile 1927, alle ore 9, verranno vendute al pubblico incanto, che si terrà nell'edificio N. 5 (refettorio),
Merci diverse
divise in 7 lotti appar specifica [illegible] sibile presso quest'amministrazione da deliberarsi a tenore delle prescrizioni regolamentari al maggior offerente verso pronti contanti in valuta di lire con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, gradite ed accettate dal deliberatario nè si accoglierà dopo firmato il protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta [illegible] Mag. N. 4 e 72.
Le offerte si avanzeranno per i lotti N.ri 2-6 come stanno e giacciono, per il lotto N. 1 per 100 chg. lordo, e per il lotto N. 7 per 100 chg. netto.
Trieste, 14 aprile 1927.
MAGAZZINI GENERALI DI TRIESTE

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. [illegible]

Con vero sacrificio commerciale
Concediamo alla nostra affezionata Clientela (fino a revoca) uno
sconto generale del
20%
sui prezzi notoriamente marcati e di concorrenza.
A. ZUCCOLI
Guanti — Calze — Cravatte
VIA VINC. BELLINI 11
Lo sconto verrà diffalcato all'atto del pagamento alla nostra cassa.

AMP AFFINERIA
Metalli Preziosi
Trieste, Via Artisti N. 9
Acquisto e vendita oro, argento, platino ai migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti lavoratura spazzature di orefici

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. [illegible]

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cadde al primo colpo, Roma fu fondata in un giorno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli alloggi popolari

Con lo scopo di offrire ai meno abbienti un ricovero notturno, modesto, pulito, corrispondente ai precetti della igiene moderna e soprattutto a modico prezzo, la Direzione Generale di Pubblica Beneficenza proponeva, nell'anno 1901, al Municipio di Trieste, la istituzione, nel distretto di Barriera vecchia, di un alloggio popolare.

Con concorso finanziario del Municipio, l'edificio venne costruito, e in data 2 agosto 1902 fu aperto al pubblico il primo alloggio popolare situato in via Pondares n. 5, ora denominato «Scipione de Sandrinelli», in memoria del defunto podestà che cooperò alla sua istituzione.

Essendo stata accolta con plauso dall'intera cittadinanza la istituzione che fin dal suo inizio fu frequentata con assiduità dalla classe popolare, anche con lo scopo di concorrere allo sfollamento del distretto di Cittavecchia, la Direzione Generale di Pubblica Beneficenza, nel 1903, propose al Municipio la creazione di un secondo alloggio. Accolta dal Municipio questa seconda proposta, la Direzione Generale di Pubblica Beneficenza provvide alla costruzione dell'edificio ed in breve tempo, il 11 maggio 1905, anche il secondo alloggio sito in via Gaspare Gozzi 5, capace di oltre 400 letti, venne aperto al pubblico.

A dimostrazione dello scopo primo degli alloggi e per ricordare con quanto favore sia stata salutata l'iniziativa della cessata Direzione di Pubblica Beneficenza, riesce interessante ricordare le parole pronunciate dal vicepresidente municipale del tempo, on. Rascovich, in occasione dell'apertura del primo alloggio. Nei verbali del Consiglio comunale infatti si legge: «L'on. Rascovich si congratula con la Pubblica Beneficenza per le lodi direttele dal Podestà per la di lei solerzia ed energia e vi si associa, facendosi interprete anche dei sentimenti della rappresentanza cittadina, la quale vede nel primo alloggio popolare una promessa di migliore avvenire. Mentre da ogni parte si affannano a demolire, qui si edifica, materialmente e moralmente. Spera che il popolo comprenderà quanto si è fatto e si fa da chi per esso vive e lavora».

Per l'occasione il podestà Sandrinelli, impedito d'intervenire alla inaugurazione, scriveva a sua volta:

«La Direzione di Beneficenza ha ben diritto al plauso di tutti che amano la nostra Trieste, avendo essa, coll'erezione dell'Alloggio popolare, oltre che compiuto un'opera altamente umanitaria, fatto pure il primo coraggioso passo verso la soluzione dell'imponente problema dell'assanamento della città vecchia, il quale non è praticamente possibile prima che non sia provveduto — con l'apertura di nuovi canali di comunicazione — ad altre abitazioni in plaghe salubri per gli agiati, d'altro canto alla costruzione di case popolari per i meno abbienti».

L'on. Mazzoranà, poi, nella seduta del Consiglio della città, nella quale venne approvata la costruzione del secondo alloggio, esprimeva il desiderio di veder sorgere anche nei pressi dei grandi opifici di S. Andrea un terzo asilo notturno.

Attualmente l'amministrazione dei due alloggi è demandata alla Congregazione di Carità, succeduta alla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza.

I Alloggio. Per uomini, con circa 260 letti. Orario: accettazione dei pernottanti d'estate dalle 20 alle 24, d'inverno dalle 19 alle 23; uscita dei pernottanti d'estate alle 7, d'inverno alle 8. Retta di pernottamento per una notte: in camerate grandi lire 1.85, in camere piccole lire 2.60.

Durante l'anno 1926 vennero registrate 89.067 presenze, con una media giornaliera di 244 persone.

II alloggio. Per uomini: circa 360 posti; per donne 60 posti. Nel dormitorio femminile possono avere ricetto anche madri con lattanti, per i quali esistono apposite culle. Orario e rette di pernottamento come per il primo alloggio.

E' da notarsi che il secondo alloggio durante la guerra venne adibito a varii usi; quali: nel 1916-17 ospitò le fanciulle della Pia Casa. Nel 1917-18 fu requisito dall'autorità austriaca e destinato quale ospedale militare. Nel 1919-20 accolse i profughi di guerra. Nel 1921-22 fu destinato quale albergo per gli emigranti in transito per Trieste. Finalmente nel 1923 si potè adibire all'uso primitivo.

Quando l'autorità austriaca occupò, mediante requisizione irregolare, l'edificio di via G. Gozzi, lo stabile si trovava in perfetto stato di manutenzione. Molto ebbe a danneggiarlo la destinazione ad ospedale.

Venuti, subito dopo la redenzione, i profughi, accolti per ordine del Commissariato Civile, questi ridussero lo stabile in uno stato compassionevole.

Attualmente sono in corso importanti lavori di restauro e si sta provvedendo all'introduzione della luce elettrica.

Durante l'anno 1926 vennero registrate 125.150 presenze, con una media giornaliera di 343 persone, delle quali 285 uomini e 58 donne.

La popolazione degli alloggi

La popolazione attuale degli alloggi proviene nella stragrande sua maggioranza dal ceto più misero della città. Buona parte dei pernottanti appartiene alla classe dei braccianti occupati di solito nei lavori del porto. In questa categoria i triestini prevalgono per numero. Vengono poi i cittadini delle vecchie provincie, allogeni del Carso e numerosi istriani, specialmente della città di Pola, indotti dalla disoccupazione a cercar lavoro nella nostra città.

Per questa categoria di persone l'esistenza di un alloggio popolare che offra un letto a modico prezzo, rappresenta una necessità. Per tali individui, che non hanno un lavoro continuato e stabilmente rimunerato, soggetti quindi agli alti e bassi del mercato della mano d'opera, il pagamento mensile per la affittanza di una stanza privata diventa una cosa quasi impossibile. Più facilmente invece riesce loro il procurarsi l'importo corrispondente alla retta di pernottamento.

Moralmente la categoria dei pernottanti non è delle migliori. Sotto la denominazione generica «bracciante» spesso si nascondono dei soggetti che esercitano tutti i mestieri. Per necessità di cose, derivanti dall'ambiente nel quale sono costretti a vivere e per la vita di continui stenti che conducono, buona parte sono dediti al vino. Gente priva di regola, mangiano o meglio bevono buona parte dei guadagni fatti nella giornata, rimanendo poi senza il becco di un quattrino. Parecchi sono i mendicanti. Si tratta per lo più di persone parzialmente o completamente inabili al lavoro per imperfezioni fisiche. A questi professionisti dell'accattonaggio, muniti di regolare licenza, vanno aggiunti i mendicanti occasionali, i quali simulando abilmente miseria e disgrazie, girano i pubblici locali, scroccando ai pietosi di che vivere.

Gli alloggi ospitano pure gli individui soggetti alla sorveglianza speciale da parte dell'autorità di P. S.

Molti sono poi gli allogeni, muratori, manovali, venuti a cercare lavoro in città. Sono questi gli individui più quieti, puliti e ordinati che contino gli alloggi.

Il dormitorio femminile fu aperto nel 1925, venendo così a colmare una lacuna esistente.

La frequenza viene data per lo più da domestiche disoccupate, giornaliere al Puntofranco e da vecchie dedite all'accattonaggio. Molte sono le madri con bambini, anche lattanti, in buona parte illegittimi, prive di parenti, di un tetto, di una casa dove rifugiarsi.

Si deve ancora rilevare che la popolazione degli alloggi non è stabile.

Da una statistica fatta dalla gerenza del primo alloggio, nel mese di dicembre 1926, risulta che oltre la metà degli ospiti è fluttuante.

Al secondo alloggio, poi, la popolazione stabile rappresenta una esigua minoranza: il giorno 8 dicembre 1926 pernottarono in questo alloggio 417 persone e precisamente: 59 donne (21 stabili e 38 fluttuanti) e 358 uomini (95 stabili e 263 fluttuanti).

La disciplina e il buon ordine interno degli alloggi nulla lasciano a desiderare. Dal momento in cui l'ospite entra nell'alloggio deve uniformarsi strettamente al regolamento che viene fatto rispettare con rigore. Ubriachi, violenti ed in genere persone che non intendono osservare l'ordine, la decenza e la pulizia, vengono messi alla porta, ricorrendo, se occorre, alla forza.

Escursione di studio nella nostra Regione

Con oggi ha principio la escursione geografica interuniversitaria nella nostra regione, organizzata dal Comitato geografico nazionale, presieduto da S. E. il generale Vacchelli, direttore dell'Istituto geografico militare, il quale prende parte personalmente alla gita. La escursione fu preparata ed organizzata dal prof. Antonio Renato Toniolo, ordinario di geografia della R. Università di Pisa, il quale ha dedicato studi speciali alla geologia dell'Istria. La comitiva, che raccoglie professori e studenti da tutte le nostre Università, è composta di cinquanta persone, delle quali 20 signorine. La comitiva viaggia in automezzi, e comincerà oggi da Monfalcone, dove è il ritrovo, la escursione che si compirà secondo il seguente itinerario:

Martedì 19 aprile: Ore 9.30 ritrovo dei partecipanti a Monfalcone. Visita dei cantieri navali della Cosulich. — Risorgenza carsica del Timavo a San Giovanni di Duino. — Cimitero degli eroi, di Redipuglia. — S. Martino del Carso. — Il S. Michele con le cannoniere. — Vallone di Doberdò. — Merna. — Gorizia. — Pernottamento.

Mercoledì 20 aprile: Gorizia. — Il Podgora, S. Floriano, M. Sabotino e i suoi appostamenti di guerra. — Plava e il solco dell'Isonzo. — Sella di Dol. — Selva di Ternova con i suoi pianalti e foreste. — Aidussina, Valle subaerea del Vipacco, Prevallo e il Monte Re. — Postumia, visita delle celebri Grotte. — Pernottamento.

Giovedì 21 aprile: Postumia. — S. Pietro del Carso e valle del Timavo superiore. — S. Canziano e le sue Grotte. — Cosina. — Solco carsico di Castelnuovo d'Istria e le colonie romene della Ciceria. — Mattuglie. — Fiume e il suo confine. — Pernottamento.

Venerdì 22 aprile: Fiume. — Abbazia e la costiera di Laurana. — Fianona e il suo vallone. — Lago d'Arsa. — Albona e visita alle miniere. — Canale d'Arsa. — Barbana e il tavolato carsico dell'Istria rossa. — Dignano. — Pola. — Pernottamento.

Sabato 23 aprile: Il Golfo di Pola. — Isole Brioni. — Costa alta Istriana. — Parenzo (in piroscafo). — Parenzo. — Montona. — Val del Quieto. — Buie d'Istria (Istria grigia). — Pirano. — Capodistria. — Trieste. — Scioglimento della carovana.

Agli ospiti graditissimi e in special modo a S. E. il gen. Vecchelli, diamo con tutta cordialità il più affettuoso benvenuto.

La poesia di Lucrezio. Lucrezio, il fiero e solitario poeta della natura e delle sue bellezze, l'esaltatore di Epicuro e di Venere genitrice, il cantore della perpetua giovinezza del mondo e delle sue forze misteriose e sublimi, e l'opera di lui materiata di scienza e di poesia sempre nobile e austera: ecco il tema della conferenza che sarà detta stasera dal chiaro prof. de Brosenbach ai soci di Atene e Roma, Minerva, Circolo Artistico e Circolo italo-polacco e loro famiglie. Il convegno è per le 21 nella sala di via del Coroneo 15.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il chiarissimo dott. Giuseppe Vlach farà una lezione su «I soccorsi d'urgenza», trattandone la parte teorica. Domani in via Gatteri 3 il chiarissimo avv. Enrico E. Illeni terrà una conferenza su «La riforma costituzionale».

I professori romeni festeggiati dal Gruppo Universitario Fascista

Il Gruppo universitario fascista e la Avanguardia offrirono ai professori del Liceo di Bucarest un vermouth d'onore in sala Dante la sera del loro arrivo. Con sincere e commosse parole il prof. Cretu, docente di lingua italiana, esaltò l'amicizia e la fratellanza dei popoli italiano e romeno. Brindò all'Italia fascista e al suo Duce magnifico. Gli studenti triestini risposero con un triplice alalà all'indirizzo della nazione romena e offrirono in omaggio le tessere del C. U. F. e dell'A. G. F. I professori romeni si interessarono, chiedendo dettagliate informazioni delle organizzazioni giovanili fasciste per le quali ebbero parole di lode e di alta ammirazione. Visitarono quindi i locali del Gruppo universitario, dove venne loro fatto omaggio di alcune pregevoli pubblicazioni.

Il professore Napoleone N. Cretù, profondo conoscitore della nostra letteratura e traduttore in romeno di buona parte delle poesie del Leopardi, volle con gentile pensiero, sul libro dei verbali delle sedute del G. U. F., lasciare le seguenti nobili parole:

«Carissimi fratelli. Ogni movimento — oggi — in ogni parte del mondo — su ogni problema — quando è un movimento fatto con amore, con fede, con entusiasmo — è un movimento fascista.

«L'Italia ci dà oggi — come nel nostro passato latino comune — l'esempio del detto romano: — Salus reipublicae suprema lex — ».

L'insediamento solenne del Podestà di Muggia

Il Fascio di Muggia, in occasione del Natale di Roma, ha pubblicato il seguente manifesto con il programma delle cerimonie per il solenne insediamento del Podestà:

«Giovedì 21 aprile, Natale di Roma, data italianissima della massima festività del lavoro, alle 10.30, nella sala del Consiglio comunale, avrà luogo il solenne insediamento del primo podestà di Muggia redenta, nella persona del cav. Onorato Gorlato, che per ben quattro anni, chiamato dalla fiducia degli elettori, ha retto come sindaco la amministrazione della cosa pubblica.

La manifestazione già per sè piena di significato, perchè festa di coscienze rinnovellate e pure in una perfetta comunione d'intenti e di propositi, deve essere anche una solenne dimostrazione d'affetto e di attaccamento all'uomo che S. E. Benito Mussolini ha voluto nominare primo Podestà della nostra città.

Cittadini! Garrite al vento per quel giorno le vostre bandiere e illuminate le vostre case per degnamente celebrare con rinnovato spirito la festa del lavoro e per salutare il primo Podestà di Muggia italianissima.

Viva l'Italia! Viva Mussolini!

Muggia, 17 aprile 1927 - Anno V. - Il Direttorio».

Ore 7: Sveglia della banda cittadina; ore 9.30: Raduno dei sodalizi e cittadini in piazza della Libertà; ore 10.30: Solenne insediamento del Podestà; ore 18: Concerto in piazza della Libertà.

I ribassi delle Cooperative operaie

Da oggi le Cooperative Operaie, nei loro spacci di Trieste, useranno i seguenti prezzi agli articoli qui elencati:

Caffè crudi: Tipo concorrenza, al kg. lire 23, Rio 24, Minas dolce 25, Santos finissimo 26, S. Salvador molto fino 28.

Caffè tostati, al kg.: Tipo concorrenza lire 28, Rio 31, Minas dolce 32, Santos finissimo 33, S. Salvador molto fino 35, Miscela viennese, n. specialità, 36. (Tutte le qualità fine vennero ribassate di prezzo nella stessa proporzione).

Paste alimentari, al kg. Fina lire 3.30, Extra 3.80; Napoli extra in pacchi da 3 kg., al pacco 10.70.

Riso, al kg.: Camolino lire 2.10, Brillato extra 2.20.

Olio, al litro: Sesame speciale lire 6.20, sesame prima 6.50, sesame finissimo 6.80.

Lardo, al kg.: americano lire 9, nostrano 9.60.

Strutto, al kg.: nostrano, lire 8.80, americano 9.

Zucchero semolato finissimo, al kg. lire 7.60.

Milizia Balilla. Oggi martedì, alle 16.30 adunata generale delle seguenti Centurie della I.a Coorte (in caserma Oberdan): Scuola Rismondo, scuola San Francesco, scuola Ruggero Manna, scuole complementari, scuola Roiano. E' comandata la divisa. Nessuno manchi.

Oggi martedì, alle 16.30, adunata generale di tutti i Pionieri in divisa nella caserma di «Scuola Nuova».

Emilio Ghione al Circolo della Stampa. Domenica sera, al Circolo della Stampa, rigurgitante di soci e invitati, si è svolto un brillantissimo trattenimento familiare, al quale ha dato speciale importanza la presenza del celebre attore cinematografico Emilio Ghione, geniale creatore di Za-la-Mort, che è intervenuto in unione al signor Ciapetti, direttore del Teatro Fenice. Emilio Ghione, con una eloquenza più unica che rara in un attore dell'arte muta, ha illustrato le origini del suo «Za» e quindi ha parlato del movimento per la rinascita cinematografica in Italia, terminando con un appassionato augurio di successo a quanti vogliono portare la nostra arte dello schermo all'antico splendore. La bella improvvisazione del popolare attore è stata salutata da una ovazione lunghissima e vibrante. Si è poi svolto un concerto di musica, sostenuto dai maestri Giller e Pirievich, e il bravo Paggiaro ha deliziato i presenti con alcune riuscitissime imitazioni di attori. Compitissimo direttore di sala il prof. Fazzini. A tutti gli intervenuti è stato offerto un «piatto pasquale» servito con signorilità e buon gusto dalla Trattoria «Bonavia» sotto la direzione dell'egregio cav. Vanoli.

Riunione del Sindacato portieri e guardie private per solennizzare la Festa del Lavoro. A tutti i portieri e guardie private, comprese le donne, iscritti al Sindacato recentemente costituito, è fatto obbligo di presentarsi il 21 corr. alle 8.30 davanti alla sede dei Sindacati fascisti in via Bellini 1 per muovere in corteo al Teatro Rossetti. Colà sarà inaugurato dal gerarca sindacale on. comm. Razza il labaro dell'Ufficio Provinciale Sindacati Fascisti di Trieste, dedicato alla memoria del glorioso martire della causa sindacale, Luigi Morara Sassi.

Nessuno deve mancare, anche perchè al 21 aprile ricorrono il Natale di Roma e la Festa del Lavoro.

La consegna della medaglia d'oro dei pensionati all'on. I. Lunelli

Ieri alle 10, nella sede dei combattenti di Trento ebbe luogo la solenne consegna di una medaglia d'oro — come fu già consegnata ai parlamentari triestini benemeriti della causa dei pensionati ex regime — coniata per iniziativa dell'Associazione pensionati di Trieste, a nome pure delle consorelle di Trento, Rovereto, Bolzano, Merano, Pola e Zara.

La consegna seguì in forma austera dal presidente dell'Associazione di Trento prof. Cogoli, intervenuto con l'intero Consiglio direttivo e col segretario prof. Battisti, accompagnando la consegna con adeguato discorso.

Dopo la consegna prese la parola il presidente dell'Associazione di Trieste sig. Reich, recatosi per la circostanza a Trento. Egli con elevate parole esaltò i meriti dell'on. Lunelli, di S. E. Suvich e dell'on. Banelli in favore dei pensionati.

L'on. Lunelli vivamente commosso con espressioni di calda riconoscenza ringraziò gl'intervenuti, facendo risultare i meriti del presidente di Trieste, che con fede e tenacia da oltre tre anni, difende i giusti diritti dei pensionati delle terre redente. In chiusa baciò tanto il prof. Cogoi che il sig. Reich, e pregando di esprimere i suoi sentimenti di riconoscenza ai propri rappresentati, promise tutto il suo appoggio per la felice soluzione dei differenti problemi ancora insoluti e dettagliatamente, prima della cerimonia esposti gli dal presidente di Trieste.

Oltre Trento e Trieste, erano largamente rappresentate le consorelle di Bolzano, Merano e Rovereto.

Al presidente di Trieste l'on. Lunelli consegnò la propria fotografia con la seguente dedica: «Ai «Pensionati» delle terre redente alla Patria, che strenuamente difesero l'italianità nell'amministrazione pubblica contro ogni avversa ostruzione. Affettuosamente: Italio Lunelli».

Il pranzo di Pasqua ai marinai della Capitaneria di Porto

Anche quest'anno i marinai della nostra Capitaneria di Porto hanno solennemente festeggiato la Pasqua, e come sempre il comandante col. Marzari si è prodigato con ogni mezzo per rendere alle giovani reclute meno triste la lontananza dai loro cari.

Tra il palpitante tricolore e un tripudio di luce e di verde, si è svolta la bella cerimonia della benedizione dell'uovo pasquale, impartita dal dott. Antonio Vattovaz, parroco della chiesa di Sant'Antonio.

Dopo la benedizione, e prima che i marinai cominciassero il pranzo, mons. Vattovaz ha pronunziato un bellissimo e patriottico discorso. Dopo di lui ha preso la parola il comandante in seconda della Capitaneria, magg. De Blasi, in sostituzione del col. Marzari, che per indisposizione non aveva potuto intervenire.

Il maggiore De Blasi con alata parola ha elevato un inno alla Fede, alla Patria e al Re. In ultimo il maggiore Caffarella ha invitato tutti ad ascoltare con raccoglimento la preghiera del marinaio d'Italia.

Dopo di ciò, il marinaio scelto Garberini ha offerto a nome di tutti i camerati un bellissimo mazzo di garofani al maggiore Caffarella, e questi, dopo aver con parole commosse ringraziato tutti, ha passato i fiori a mons. Vattovaz per la chiesa.

Quindi si è iniziato il pranzo che è durato fino alle 15. Dopo, a gruppi di 12, i marinai si sono recati al Cinema del Corso, dove per gentile concessione del proprietario hanno assistito allo spettacolo cinematografico.

Alla bella cerimonia erano presenti oltre a tutti gli ufficiali della Capitaneria, anche le loro famiglie.

Un trattenimento alla Sezione Magistrale fascista. La seconda festa di Pasqua riunì in sede sociale il solito pubblico affollato, desideroso di sentire un po' di buona musica e di chiudere lietamente la giornata. La festicciuola fu rallegrata dal gentile intervento del soprano signorina Anna Winter, che eseguì con sentimento «Il piccolo zampognaro» e quindi cantò con «verve» la briosa canzone del Fall «Oh! i tuoi capelli». Seguì il tenore signor Aldo Bertesi, che cantò con arte e bella voce un brano della «Manon» e la romanza dell'«Aida». Ambedue gli artisti furono rimeritati di calorosi applausi. La serata si chiuse allegramente con un festino di danza.

Recita alla «Ferrea». Nel bel teatrino del Dopolavoro della Ferriera di Servola, la Compagnia filodrammatica «Giovinezza» ha rappresentato ieri sera la commedia di Niccodemi: «La maestrina». L'ottimo complesso filodrammatico, di cui abbiamo notato il lodevole affiatamento, ha saputo mettere in mostra diversi ottimi elementi. Citiamo per prima, e non solo per cavalleria, la signorina Lina Fragiacomo, dalla recitazione vibrante e colorita, che ha reso la figura della protagonista in tutta la sua umana bellezza. Molto a posto Antonio Pompilio, che in questi ultimi tempi ha fatto notevoli progressi. Simpatico come al solito Ferdinando Alberti, un «Pallone» gustosissimo, e brava la signorina Lia Zigoi, una «direttrice» che pur nel suo ruolo poco simpatico, ha saputo strappare un applauso a scena aperta. Lodevole la recitazione di Armando Nastran e bene la signorina Elena Perich, la piccola Cessich, Renato Perich e Virgilio Vezzani nelle loro parti di fianco. Notata la robusta voce del suggeritore. Negli intervalli, abbastanza lunghetti, data la difficoltà nel cambio delle scene, ha suonato l'orchestra sociale. Il pubblico numerosissimo ha fatto accoglienze calorosissime ai bravi dilettanti, che hanno riscosso applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Il Natale di Roma al Circolo Marina Mercantile. Come annunciato, in occasione del Natale di Roma, avrà luogo al Circolo Marina Mercantile un trattenimento di danza vivamente atteso dai frequentatori delle feste di palazzo Reinelt. Giovedì 21, alle 21, con le modalità sempre in uso, potranno intervenire al ballo oltre ai soci e famiglie, anche gli invitati permanenti e alcuni pochi invitati speciali, per i quali la Direzione ha concesso gl'inviti.

Serata di dame al Circolo fra Impiegati. Domani, come preannunciato, nelle sale del Circolo fra Impiegati avrà luogo una grande soirée di dame. L'attesa per questa serata è viva fra i soci e i simpatizzanti del simpatico sodalizio. Durante la festa verrà eletto il reginetto della festa. Giovedì, Natale di Roma, nella sala massima avrà luogo una serata cinematografica.

Laurea. Il concittadino Igino Bruno Gran si è laureato in questi giorni in medicina e chirurgia a pieni voti assoluti alla R. Università di Padova. Congratulazioni.

Uno spostamento di vita

Col trasporto delle Caserme a Montebello, tutto un elemento della vita cittadina s'è spostato dal centro della città verso uno dei quartieri suburbani. Gli edifici della Caserma Oberdan sono ancora in piedi; ancora vi stanno soldati a custodia; ma la vecchia garrita della guardia è tolta dal marciapiedi; ma i curiosi non fanno più capannello a sbirciare dalla porta il viavai degli ufficiali e le evoluzioni dei picchetti che escono e rientrano; ma i ragazzi non si fanno più condurre all'agognato muricciuolo di via Romagna per contemplarci le esercitazioni delle reclute in Piazza d'Armi; ma la vita di tutte le sere non è più regolata dagli echeggianti squilli della ritirata che spandono ai quattro punti cardinali, più vicini, più lontani, il loro lungo richiamo. Tutto ciò s'è trasportato quietamente nel quartiere di Rozzol. Ora c'è lì il fantaccino che monta la guardia ai cancelli; e c'è lassù, in quella bella sprospettiva di palazzi severamente bugnati e di scalee fiancheggiate di verde, l'andare e il venire degli ufficiali e degli uomini di truppa; e di lassù si spande, con eco anche più larga nell'imbuto acustico delle vallate, l'appello della ritirata che fa confluire con passi affrettati e nervosi i soldati sparsi nelle vicinanze.

Una grande caserma dovrebbe essere, nella vita quotidiana di un sobborgo, qualche cosa di più importante che non sia nel centro di una grande città. — Soldati non si possono nascondere — dice un vecchio aforisma, che diede molte preoccupazioni durante la guerra mondiale, quando appunto si trattava di tenere i soldati nascosti; tuttavia nel movimento affaccendato di una grande città, ce ne vuole soldati perchè essi diano a tutta la vita il loro carattere e il loro colore. Infatti da alcuni anni, o sia pure da alcuni lustri, il movimento militare intorno alla vecchia Caserma si confondeva siffattamente con le ondate della vita cittadina, da non acquistare un'impressione distinta e soverchiante se non alle ore d'uscita e nell'ultima mezz'ora precedente la ritirata. Ma non era stato sempre così. Giacchè anche la vecchia Caserma, quella Caserma Oberdan che sta ora per scomparire, ai suoi tempi si trovava tutt'altro che nel centro della vita cittadina, e non v'è dubbio che tutto il quartiere, allora non molto popolato, non molto animato dal transito, assumesse la sua intonazione dalle truppe di guarnigione ivi accasermate. Era una intonazione alquanto straniera, poichè le truppe a quei tempi erano quelle dello straniero. Fino agli ultimi lustri dell'Ottocento, la via Giosue Carducci, chiamata allora del Torrente, non aveva nulla a che fare con la via fiancheggiata da grandiosi palazzi, da lucenti negozi, quale si vede oggidì, illuminata di notte con uno sfarzo da festa; era una specie di stradaccia che divideva la città da sobborghi appena abbozzati, tanto larga che il Comune si spaventava di lastricarla, talchè un tratto di essa costituiva una specie di primitivo isolotto, dove piantavano tende e baracche i ciarlatani e perfino gli zingari, e dove ogni anno si tenevano i mercati degli arnasi da vinatura e degli altri attrezzi rurali. Una fila di casette basse ospitavano osterie celebri per essere sorte sul margine della città al tempo che in quei paraggi avevano la loro stazione di provenienza e d'arrivo le diligenze e i carri di mercanzie. In quei tempi si può congetturare (da chi non li ricorda per averli vissuti) che la vita della vecchia Caserma, le sue diane, i suoi andirivieni di picchetti, le sue esercitazioni, i rotti concenti della sua scuola di musica, le schioppettate del tiro a bersaglio che si faceva allora in Piazza d'armi, dessero la nota più colorita a quel sito non remoto ma pure appartato della città.

La pendice di Rozzol, lungo l'ultimo tratto di via Rossetti, dove ora si trovano le nuove Caserme, è oggi suppergiù, rispetto al centro della vita cittadina, quello che dovevano essere cento anni fa, ottant'anni fa, le aree della Caserma Oberdan. Il traffico della città è anche lassù appena abbozzato; i passanti vi sono radi, se non siano casigliani delle frazioni e delle ville attigue, o passeggiatori domenicali a diporto; la linea di separazione tra il compatto cittadino e la frammentarietà dei sobborghi arrischiati verso la campagna è segnata ancora precisamente dalla bella doppia fila d'alberi di via Rossetti. Non pare adunque dubbio che quelle nuove Caserme, così grandiose, così maestose, con quei loro fabbricati torreggianti che accolgono migliaia di uomini sotto i loro tetti, debbano imprimere una forte nota di colore militare e di vita militare a tutti quei paraggi quasi vergini, che toccano alla periferia della città.

Chi per vero salga oggi lassù, e prima d'ammirare il potente insieme delle nuove Caserme, speculi intorno per sorprendere l'irradiazione di questo centro militare su tutto il vicinato, non scopre ancora la trasformazione da esso operata sulla vita del quartiere. E ciò è perfettamente comprensibile. Il trasporto delle Caserme è appena di ieri. Il militare è ancora l'ospite che s'è appena accasato. Anzi, per quell'abitudine che c'è a Trieste di procrastinare le cose e di protrarre per lungo tempo l'attuazione dei disegni deliberati, è certo che molti non credevano così prossimo il giorno del trasloco delle Caserme. La città è stata quasi un po' sorpresa da quello che essa stessa preparava. Senza di che si sarebbe avuta certamente qualche iniziativa edilizia di alloggi per le famiglie degli ufficiali, qualche rapido pullulare delle botteguccé che sogliono frequentare i soldati, il luogo di rinfresco, la piccola merceria, il negozio delle cartoline e tanti cari minuscoli pittoreschi esercizi che fanno parte dell'esistenza di quei bravi giovani. Ma tutto ciò verrà certamente, ed è probabile che venga rapidamente.

L'inverno non è neppure la migliore stagione per il manifestarsi di un cambiamento di vita. Si può dire che soltanto con questa primavera, con le sue belle giornate e con le sue belle serate nelle quali volentieri si espande la vita all'aperto, incominci la fusione tra il movimento militare delle Caserme e il carattere del quartiere dove esse sono collocate.

Ed è indubitato che abbiano anch'esse a portare il loro impulso allo sviluppo di quel settore eccentrico della città. Il quale sviluppo è già per se stesso uno dei più formidabilmente rapidi che si sieno avuti a Trieste. Quarant'anni fa, l'abitato cessava all'altezza di via dei Conti, e dall'altro lato aveva il suo limite a via dell'Istituto. Di là non c'era che qualche casa sparsa, qualche fabbrica isolata, qualche villa, orti e praterie con poca erba e molta polvere, dove brucavano capre e giuocavano monelli. Se allora si fossero costruite lassù le Caserme, esse sarebbero state in piena campagna, e da nessuna parte sarebbe apparso uno sprone della città che potesse toccarle. Oggi esse stanno sul margine della vita cittadina; questa ascende verso di esse da ogni parte; e già dintorno, sulle pendici del colle di Rozzol, grigio di sterramenti e solcato dai tracciati delle strade incipienti e future, si delineano il Rione del Re ed altre propaggini nuove di Trieste che incessantemente varca i suoi antichi confini.

La via Rossetti, alla quale guardano le facciate delle Caserme, fatalmente è destinata a diventare un'arteria, sia pure di un quartiere che si augura possa mantenere il tipo della città-giardino. In cotesto quartiere, le migliaia di giovani accasermati son destinati a inquadrare la loro simpatica nota di giovanilità e di marzialità. La vita militare avrà lassù un più deciso, più individuato colore, che non potesse avere ormai tra i confusi vortici del movimento cittadino che avvolgevano le vecchie Caserme. Avremo un nuovo quartiere caratteristico; un quartiere dove si sentirà il nostro bell'Esercito, come elemento di animazione, profondamente.

Gita studentesca. Oggi col diretto delle 12-30 arriverà tra noi una comitiva di studenti del R. Liceo scientifico «Evangelista Torricelli», di Merano, i quali, secondo la lodevole iniziativa del loro preside dott. Alberto Kuzmanich, che li accompagna, continuano nella nostra Regione la bella tradizione della gita pasquale, iniziata l'anno scorso con un viaggio a Roma. Al preside, ai professori, ai giovani diamo il nostro più caldo saluto con l'augurio che da questa visita abbiano a formarsi e rinsaldarsi i vincoli di affetto e la comunanza di studi, dedicati alla grandezza della Patria.

Meglio curarsi che lagnarsi

Non vi lamentate per sistema, non annoiate per deplorare la salute perduta: ammaestratevi piuttosto nel ricuperarla, incominciando col rendervi conto delle cause che l'hanno minata e che il più delle volte risiedono nell'alterato ricambio del sangue e nella debolezza consecutiva dei nervi, perchè sono appunto il sangue alterato e i nervi indeboliti che alterano le funzioni tutte dell'organismo. L'appetito manca, le digestioni difettano, la testa addolora, i reni si alterano, le forze si affievoliscono: necessità ne viene di provvedere e niun provvedimento più salutare di una cura di Pillole Pink che sono riconosciute per uno dei potenti rigeneratori del sangue e dei nervi, come lo attesta uno fra i tanti che vi hanno fatto ricorso e che, se lo seguite attentamente, sarete costretti a riconoscere che aveva pressochè i sintomi vostri. Scrive infatti il sig. Vincenzo Muratori di via Pascoli 4, a Milano: «Soffrivo da tempo di violenti mali di stomaco, le mie digestioni erano penose, le mie notti insonni e mi lamentavo pure di stordimenti di capo e di ronzio alle orecchie. Mi ero grandemente indebolito e malgrado tutti i medicamenti presi, le mie condizioni di salute non miglioravano. Solo le vostre ottime Pillole Pink, che presi per consiglio di un amico, mi hanno finalmente ristabilito del tutto».

2101

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

FRODE

Per guarire i bambini dai vermi i babbi e le mamme ricorrono alla frode.
Essi somministrano cioè al bambino ammalato il dolcissimo cioccolatino Arriba.
Il bimbo, allettato dal gustoso sapore, lo trangugia voracemente senza accorgersi di prendere una medicina.
Ecco la frode: L'Arriba si presenta sotto la forma e col sapore di un cioccolatino ed è, invece, un potente vermifugo, un distruttore assoluto dei vermi, pericolosi parassiti dell'intestino infantile.
Chiedete l'Arriba al vostro farmacista.

ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Farmacia Godina «ALLA MADONNA DELLA SALUTE» — Trieste (S. Giacomo)
Farmacia Godina «ALL'IGEA» — Trieste, via Ginnastica (Ex via Farneto)

SCONTO GENERALE DEL 20%
FINO A REVOCA
SU TUTTI I PREZZI FISSI MARCATI
OHLER

Battaglia campale

COI PREZZI DEI VESTITI DA LAVORO....

Giacca bianca, bleu, gialla o grigia	L. 16.—
Vestiti da lavoro (terliss) bleu, gialli o grigi	» 28.—
Calzoni da lavoro extraforti	» 19.—
Calzoni bleu, gialli o grigi	» 14.—
Scafandri bleu, gialli o grigi	» 28.—
Giacche per cuochi, prima	» 32.—
Copriveste (vestaglie)	» 22.—

....E CON QUELLI DA PASSEGGIO

Vestiti per uomo, stoffa	L. 95.—
Vestiti per ragazzi in stoffa	» 75.—
Costumini	» 25.—
Soprabili gabardine	» 120.—
Calzoni in stoffa per uomo	» 35.—
Giacche sciolte in stoffa	» 68.—
Calzoncini corti in stoffa	» 14.—

40 - Alla Città di Trieste - 40
40 — VIA CARDUCCI — 40
FORTI RIBASSI PER RIVENDITORI

LA TESSILE
LA TESSILE
Famiglie
Per i vostri acquisti di tessuti Primaverili da uomo e signora servitevi del miglior Campionario quello de
LA TESSILE
di MILANO - VIA LAMBRO, 14
che lo spedisce senza alcuna spesa anche per il ritorno
CHIEDETELO CON SEMPLICE CARTOLINA

B'SCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

LIDO - VENEZIA
CASA DI CURA SOLARIUM
IST. ELIOTERAPICO - LUNGOMARE 64

Premiata Latteria V. Cominotti
TRIESTE — VIA D. ROSSETTI 8
Telefono 33-51
Vendita esclusiva
Burro naturale da Tè
di Tolmino, S. Lucia, Chiappovano, Circhina, ecc.
LATTE intero a Lire 1·60 il litro
Servizio franco a domicilio
Si stipulano contratti con rivenditori a condizioni vantaggiose.

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10.— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA . Corso Magenta, 40 . Milano (9)

SANATORIO Anticanceroso Radiumterapico del Prof. Dott. Cav. Ugo Ersettig. Tutti i giorni (9-12 e 14-17)
UDINE Via Cesare Battisti 2 UDINE

CINEMA
Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Giannanone - Via G. Meda, 24 - MILANO

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un gio

Una circolare dell'Unione ufficiali di Gorizia per il Natale di Roma

Abbiamo da Gorizia:

Il Comitato direttivo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, in occasione dell'anniversario del Natale di Roma, ha deciso di diramare la seguente circolare:

«Il Natale di Roma sarà quest'anno particolarmente solenne per l'Unione nazionale ufficiali in congedo della provincia di Gorizia, perchè ad essa verrà offerto da gentili signore la bandiera di rappresentanza. Essa, in forza dello statuto, vergato dallo stesso Primo Ministro Benito Mussolini, sarà identica a quella che gelosamente custodiscono i valorosi Reggimenti del R. Esercito italiano. Il sacro tricolore, che mani amorose hanno voluto tessere per gli ufficiali in congedo, sarà il ricordo dei più gloriosi fatti d'arme, il simbolo delle virtù eroiche dei nostri padri e del valore dei nostri camerati, il pegno ideale dell'amore e della passione delle spose e delle mamme d'Italia.

Che il rito della nobile offerta si compia proprio nel fatidico giorno in cui sorse al mondo la Città eterna e imperiale, riempirà d'orgoglio i vecchi ufficiali, che nella visione della potenza romana — ravvivata nella idea e nella prassi fascista — sanno ritrovare in pace ed in guerra, la forza animatrice che li rende sempre più degni della Patria immortale».

La consacrazione del nuovo vessillo, offerto da mani gentili agli ex ufficiali del nostro Esercito, residenti a Gorizia, avverrà in forma ufficiale e solenne alle 11.30 nella sala grande del Comando della Divisione militare, il giorno 21 corr.

Alla bella cerimonia sono state invitate tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine, i mutilati, i combattenti, i volontari di guerra e molte gentili signore e signorine della nostra migliore società.

Per gli impiegati d'ordine ex regime

Abbiamo da Roma, 18:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Il numero degli impiegati d'ordine da promuovere provenienti dal cessato regime austriaco e fiumano ed assegnati all'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici, sarà determinato nei modi stabiliti dall'art. 10 del R. D. L. 18 febbraio 1923, N. 440, iniziando il conteggio dalla prima promozione che in ciascun grado dei ruoli del personale di gruppo C. dell'Amministrazione predetta sarà stata fatta in dipendenza di vacanze verificatesi dopo il 1.o dicembre 1923 e in confronto al numero degli impiegati provenienti dal cessato regime, che in applicazione del R. D. 19 giugno 1924 N. 1616 e del R. D. L. 30 ottobre 1924 N. 1842, risulteranno compresi in ciascun grado.

Un corso per panettieri a Udine

Abbiamo da Udine:

Il Comitato friulano per le piccole industrie, che tanta attività svolge a favore dei piccoli industriali della nostra regione, ha potuto ottenere che anche Udine fosse sede d'un corso di tecnica panaria, simile a quello tenuto poco tempo fa, con grande successo, a Venezia, per iniziativa del benemerito Istituto per il lavoro per le piccole industrie. Diamo qui il contenuto del manifesto che verrà affisso in questi giorni:

«Per iniziativa dell'Istituto per il lavoro per le piccole industrie e con la collaborazione della Società distillerie italiane di Milano e del Comitato friulano per le piccole industrie di Udine, il 26 aprile corrente, alle ore 18, avrà inizio un corso per panettieri. Le lezioni teoriche saranno tenute in un'aula della R. Scuola industriale Giovanni da Udine e quelle pratiche presso il Forno comunale gentilmente concesso dalla Cooperativa friulana di consumo.

Il corso è serale e riservato soltanto ad operai panettieri che sono od hanno avuto occupazione nei panifici.

Le lezioni teoriche saranno impartite dall'ing. Daniele Ariis, delle Distillerie italiane, mentre quelle pratiche saranno tenute a cura di tecnici con dimostrazioni sull'impiego del lievito compresso ed esperimenti di panificazione.

Agli iscritti che avranno seguito regolarmente le lezioni, sarà rilasciato un certificato di frequenza con punti di merito. Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso il Comitato per le Piccole industrie, via della Prefettura n. 10, tutti giorni nelle ore d'ufficio e fino al 24 aprile. Gli iscritti dovranno presentarsi alla Scuola industriale Giovanni da Udine il giorno 26 corr. alle 18».

Voleva uccidersi?

La scorsa notte verso le 24, un tizio si presentò a due carabinieri di servizio nei pressi di piazza S. Caterina, e qualificatosi per il bracciante Francesco Fortin, di 27 anni, senza fissa dimora, consegnò loro una lettera scritta in sloveno. I due militi fecero tradurre le missiva da un passante. Nella lettera era narrata una lunga storia e lo scrivente concludeva, esprimendo propositi di suicidio. Il Fortin, fu condotto alla stazione dei carabinieri di via Sanità e perquisito fu trovato in possesso di un rasoio, che gli fu sequestrato, mentre egli fu trattenuto per porto abusivo d'arma proibita.

Una bimba misteriosamente ustionata

Iersera verso le 20 fu portata all'ospedale Regina Elena la bambna Marta Müller, di 2 anni, abitante in Santa Maria Maddalena n. 878. Aveva ustioni di primo e secondo grado al braccio e all'avambraccio destro. Mentre la piccola, avute le prime medicazioni fu accolta con prognosi riservata nel VII reparto, il brigadiere di P. S. di servizio al pio luogo interrogò la madre della Müller che l'aveva accompagnata per sapere la causa delle ustioni. Ma la donna non seppe dir nulla. Raccontò che s'era accorta delle ustioni mentre spogliava la bambina per metterla a letto!

L'auto, la seggiola, il bimbo

Alle 17 di ieri un bimbo quattrenne, Sebastiano Mangiameli, abitante in via Giulia n. 70, si trovava presso uno zio, Santo Prividera, proprietario di una gelateria in viale XX Settembre n. 51. Il piccino si trovava seduto dinanzi ad uno dei tavoli esterni, quando passò di là un'automobile che, urtò la seggiola in modo che il piccino, perduto l'equilibrio, capitombolò a terra. Mentre il conducente proseguì la corsa, alle grida del bambino accorse il Privitera che, raccoltolo, lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove il medico riscontrò al piccino escoriazioni al braccio, all'avambraccio e al ginocchio destro, cosa lieve, fortunatamente, sicchè, avute dal sanitario dell'astanteria le necessarie medicazioni, il Mangiameli potè essere ricondotto a casa.

Di notte, fra le tombe...

Ladri messi in fuga da un tramviere

Individui privi dei più elementari e sacri sentimenti umani, non esitarono l'altra notte a penetrare nel Camposanto di Sant'Anna per far man bassa sugli ornamenti delle tombe, come si fosse trattato di visitare un'abitazione incustodita. Verso le 2, mentre si spegnevano gli ultimi echi della festa di Pasqua gli sconosciuti scavalcato il muro di cinta del Cimitero si aggirarono fra le tombe tranquilli nella loro incoscienza bestiale, in cerca di bottino... Giunti alle tombe delle famiglie Trauner, Zennaro, Alzetta e Michelcich iniziarono la loro opera sacrilega, rubando 15 catene di bronzo, una anfora, un fanale ed altri oggetti per un valore di oltre mille lire. Messa poi la refurtiva in un sacco se lo caricarono sulle spalle e riscavalcarono il muro. Però, mentre mettevano piede a terra il tramviere Oliviero Sanabon, abitante a Servola n. 208, li scorse e indignato, diede l'allarme per richiamare l'attenzione di qualcuno. Impressionati dalle grida del tramviere, i mariuoli fuggirono per le campagne vicine e, per non essere inceppati nella fuga, abbandonarono il sacco.

Visto che nessuno accorreva a prestargli aiuto e che da solo, anche raggiungendo i ladri, non avrebbe potuto affrontarli, il Sanabon raccolse la refurtiva e la portò al vicino Macello civico ove la consegnò a due guardie municipali colà di servizio. Del fatto furono informati anche i carabinieri di Servola, i quali iniziarono indagini che sinora, però, non ebbero alcun risultato positivo.

Ombre notturne

Le cose fatte a mezzo...

La scorsa notte, verso le 2.30, il guardiano Rodolfo Bartolich, dell'«Unità Fortior» di servizio nei pressi della via Solitario, notò che qualcosa di anormale, avveniva all'angolo della via del Sapone e precisamente davanti alla Trattoria in via del Solitario n. 11, di proprietà di Pietro Salata.

Quattro individui con fare sospetto stavano parlottando fra di loro, ma all'apparire del Bartolich si diedero alla fuga, dileguandosi rapidamente. Visto ch'era inutile inseguirli, il guardiano ritornò sui suoi passi e si recò a vedere ciò che i quattro avevano tentato di combinare contro i locali di quei pressi. Non tardò ad accertarsi che la porta della Trattoria del Salata era stata forzata e che il locale appariva alquanto in disordine. Il Bartolich avvisò allora il proprietario, che si recò subito sul posto e dopo un rapido inventario constatò che i ladri avevano asportato solamente un salame e da un cassetto, cinque lire, trascurando di forzare un'altro cassetto dove si trovava depositato un importo alquanto rilevante. Più tardi il Bartolich si recò ad informare del fatto il Commissariato di P. S. del quartiere, che ha iniziato le indagini per rintracciare i ladri.

Dopo il furto ingente alla "Safem,,

Altri risultati dei rilievi

Continuano attivamente le indagini dell'autorità di P. S. per l'identificazione degli autori dell'audace e ingente furto commesso sabato notte negli uffici della Società Adriatica Ferramenta e Metalli. Durante i minuziosi rilievi assunti sopraluogo dai funzionari di P. S. e dai dirigenti dell'azienda, un caporeparto rinvenne ieri a terra, dietro a un mobile, diverse chiavi, molto abilmente eseguite che, dopo una prova, risultarono appartenere due al portone dello stabile e le altre all'entrata degli uffici. Per poter forzare la cassaforte i ladri si servirono di varie punte di trapano di fabbricazione inglese e francese, molto costose, che erano custodite in pacchi chiusi, in un reparto del negozio, che i malandrini certamente pratici del locale, non tardarono a scoprire avendo bisogno di quelle punte per compiere l'operazione. Come abbiamo già rilevato, furono prese sollecitamente tutte le disposizioni per il fermo dei titoli rubati: assegni, azioni, cambiali e obbligazioni delle Tre Venezie, la maggior parte delle quali appartenevano agli impiegati dell'azienda e non erano assicurate, mentre il danno sofferto dalla S. A. F. E. M. è stato il giorno stesso liquidato dalla Società, presso la quale la S. A. F. E. M. era assicurata.

Ladrerie spicciole

Provveduti di grimaldelli, ladri ignoti penetravano l'altra notte nello studio tecnico dell'ing. Fischel, in via Boccaccio n. 25, ove misero sossopra ogni cosa. Alla fine dopo aver forzate le serrature di vari cassetti trovarono in uno di questi 560 lire in contanti, che naturalmente intascarono e quindi scomparvero. Il furto fu scoperto ieri mattina dall'ingegnere che fece denuncia ai carabinieri del rione.

— Domenica scorsa la signora Giuseppina Vrecko in Krecich, abitante in Chiadino San Luigi n. 38, si recò ad una funzione religiosa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Tra la folla fu urtata leggermente da uno sconosciuto. Poco dopo la signora s'accorse che era stata alleggerita della borsetta contenente 30 lire in denaro, un braccialetto d'oro, una catena, un ciondolo con cinque dollari in oro, un paio d'occhiali cerchiati d'oro e due chiavi, il tutto per il valore complessivo di circa 500 lire. Poichè era inutile cercare il ladro tra la folla, la derubata si recò a denunciare il fatto al vicino Commissariato di P. S.

— Ignoti ladri, ad ora imprecisata della scorsa notte asportarono una corda lunga 18 metri, del valore di circa 100 lire, che serviva per attingere acqua da un pozzo nei pressi del casello ferroviario n. 9, sulla linea Erpelle-Cosina-Trieste, Campo Marzio. Del furto fu informato il Commissariato compartimentale di P. S. delle Ferrovie dello Stato. Dei ladri nessuna traccia.

La mala Pasqua di un contadino

Venuto a Trieste da Arzene (Udine) ove abita, il contadino Enrico Nosella, di 70 anni, si recò a passar la Pasqua in casa del figlio Giovanni, abitante in via Carducci n. 36. Ieri si recò a fare una gita a Triestenico e come mezzo di trasporto scelse un carro di proprietà del lattivendolo Giacomo Aveledo. Verso le 17 si trovava nei pressi del luogo scelto per la gita, quando, per scansare un camion, il veicolo ebbe un sobbalzo e il Nosella cadde a terra. Soccorso dal figlio, il contadino che era ferito, ebbe qualche cura e poi qualcuno telefonò alla Guardia medica. Poco dopo, giunta sul posto l'autolettiga, il povero vecchio che aveva riportato escoriazioni multiple all'occipite, la rottura dell'arteria temporale sinistra e lieve commozione cerebrale, fu trasportato all'Ospedale ove, dopo medicato fu accolto nel X reparto.

Avventure di viaggio

Le risorse di un'elegante borseggiatrice

Giorni or sono certo Angelo Rossini, di 27 anni, da Bergamo, venne nella nostra città per acquistare per conto di una ditta milanese, una partita di merci. Domenica scorsa nella mattinata, il Rossini si recò a fare una passeggiata al molo Audace e alle rive, gremite di una numerosa e multicolore folla domenicale. Mentre era intento ad ammirare le bellezze del nostro golfo nella superba cornice delle colline, interrompendosi a tratti dinanzi al gaio cicaleccio delle eleganti e civettuole rappresentanti del gentil sesso, il suo sguardo fu attratto da una snella figurina femminea che lo aveva guardato più volte con insistenza durante il passeggio. Giunto il momento propizio, il Rossini si avvicinò alla bella sconosciuta e le offrì la sua compagnia che, l'altra, accettò volentieri. Dopo aver fatto ancora quattro passi i due, poichè l'aria di primavera e del mare aveva messo loro appetito, si recarono a colazione assieme. Si dettero appuntamento per il pomeriggio e vollero ammirare i fascini della riviera di Barcola. L'idilio filava a velocità normale e verso le 18.30 essi ritornarono in città, ove sostarono in un caffè di via Carducci. Ad un tratto, mentre il Rossini stava prendendo una consumazione, la bella sconosciuta si alzò, e lo pregò di attenderla un momento, perchè doveva telefonare a casa, che non stessero... in pensiero per la sua prolungata assenza. Nulla di più naturale ed egli acconsentì. Ma poi ebbe un bell'attendere, perchè la donnina non si fece più vedere. Il Rossini dapprima non seppe come spiegarsi la sparizione della sua compagna, ma poi, colto da sospetti e messa una mano nella tasca interna della giacca, ebbe la dolorosa spiegazione, compendiata nella sparizione del portafogli contenente 860 lire e vari documenti personali. Dopo aver cercato invano la rapace figliuola, il Rossini si rassegnò al magro conforto della denuncia.

Un agente senza scrupoli e i suoi complici

Da vario tempo, il signor Francesco Lassandro, proprietario di un deposito di manifatture in via Slataper n. 6, aveva notato frequenti ammanchi di merce dal suo magazzino. Indotto da varie circostanze, il Lassandro sospettò autore di questi furti, un suo agente, certo Michele M., ma non volle denunciarlo non essendo in possesso di elementi tali da avvalorare il suo sospetto.

L'altra sera però, verso le 22.30 il Lassandro mentre stava per chiudere bottega, si accorse che l'M. stava allontanandosi con fare sospetto dal magazzino. Senza esitare lo seguì, assieme ad un altro agente della ditta, certo Carlo Cecchettine, e nei pressi di via Ginnastica lo fermò. Perquisitolo lo trovarono in possesso di alcune paia di calze di filo e di circa 60 lire in denaro, che poco prima egli aveva asportato dal banco di vendita. L'M. fu quindi accompagnato al Commissariato di P. S. del V.o distretto, dove, interrogato, confessò, che da due mesi egli trafugava dal magazzino del Lassandro calze, cravatte, denaro e altro, e che consegnava parte della merce, per la vendita, a certo Franceco M. abitante a Roiano Verniellis. Aggiunse ancora che affidava pure la merce rubata alla portinaia Francesca G., abitante in via San Lazzaro e al calzolaio Antonio B., abitante in via Fabio Filzi. Perquisite le abitazione di quest'ultimi due, gli agenti rinvennero 30 paia di calze da uomo e 26 cravatte del valore di circa 500 lire, provenienti dai furti in danno del Lassandro.

In seguito a queste risultanze l'M. è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto continuato, La G. per ricettazione dolosa, il Francesco M. per ricettazione e per istigazione a delinquere, avendo egli più volte istigato il Michele M. a commettere i furti, Il B. fu denunciato per favoreggiamento. L'agente e il suo complice furono tratti in arresto e tradotti alle carceri del Coroneo, mentre gli altri due furono lasciati a piede libero.

Una rapina per 7 lire?

Abbiamo da Gorizia, 18:

I carabinieri passando ieri per via Rastello furono fermati da certo Antonio Gerden, di 24 anni, da Lubiana, abitante in corso Vitt. Emanuele 106, infermiere presso la Villa S. Giusto. Avendo notato un suo conoscente, tale Ferruccio Bertolini, di 26 anni, abitante in riva Castello, il Gerden pregò i carabinieri di volerlo arrestare. Accompagnati entrambi alla stazione di via Nazario Sauro, Il Gerden raccontò che alcuni giorni fa, trovandosi in un caffè di piazza del Duomo, era stato avvicinato dal Bertolini, il quale lo aveva invitato a recarsi con lui perchè doveva riferirgli cose di grande importanza. Sempre secondo la narrazione del Gerden, i due si recarono in un prato nei pressi di via Lantieri, dove il Bertolini, dopo di avergli detto cose inconcludenti, gli frugò nelle tasche derubandolo di un importo di 7 o 8 lire che egli aveva riposto in un taschino del panciotto.

Sempre stando alla narrazione del Gerden, egli non ebbe il coraggio di opporsi perchè conosceva il carattere violento del Bertolini. Rincasando s'accorse pure di essere stato derubato di un orologio e disse di aver saputo poi che il Bertolini aveva offerto l'orologio in vendita a vari conoscenti.

Per tale fatto il Bertolini è stato denunciato. Ora si fanno altre indagini per chiarir meglio la faccenda.

Eccessi di sloveni avvinazzati

Abbiamo da Gorizia, 18:

Ieri sera, mentre i carabinieri Spagna e Torre, comandati in perlustrazione sulla strada Gabria-Planina, si trovavano nei pressi dell'abitato, furono fatti segno di violenti epiteti da parte di alcuni scalmanati agitatori slavi, fra cui certi Francesco Kobal e Andrea Pegan. I militi, vista la violenza degli energumeni, i quali erano evidentemente presi dal vino, stavano per intervenire ed arrestarli. Ma allora sopraggiunsero altri sloveni del luogo, circa una diecina, che, vista la mala parata dei due compaesani, per sottrarli all'arresto si misero a gettare sassi contro i carabinieri, ma visto che i militi non s'impressionavano affatto per la fitta sassaiuola, iniziarono un'offensiva a base di grosse pietre, tirando più davvicino, nascosti nell'oscurità, nell'evidente intento di colpire i carabinieri e di riuscire così a liberare i due giovani sovversivi. I carabinieri, di fronte al pericolo che incombeva, spararono alcuni colpi di moschetto a vuoto, riuscendo così a fugare i malintenzionati. Il ten. Varvelli, comandante della stazione di Aidussina, saputo dell'incidente, ordinò tosto ai suoi uomini di mettersi alla ricerca dei colpevoli e riuscì in breve ad arrestare i responsabili, fra cui i due nominati, che furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Tre stanchi della vita

Un malato s'impicca, un demente si getta in una cisterna, una donna in un pozzo

Abbiamo da Gorizia, 18:

Il dott. Bevilacqua fu chiamato stamane in casa di tale Ernesto Kusnar, di 29 anni, il quale recandosi in un fienile della casa stessa, con suo grande raccapriccio aveva scorto appiccato a una trave il corpo del proprio fratello Silvestro, di 19 anni, sarto, il quale mancava dalla propria abitazione da circa due giorni.

Il dott. Bevilacqua non potè che constatare il decesso avvenuto per soffocamento, circa 10 ore prima del rinvenimento del cadavere.

Sulle origini che indussero il disgraziato giovane a por fine ai propri giorni si ritiene che queste siano dovute a una malattia incurabile alla gamba destra che da tempo lo travagliasa. Il cadavere, dopo i necessari accertamenti di legge, fu rimosso e trasportato nella Cappella del Cimitero civile.

— I carabinieri di Monte S. Vito, trovandosi in perlustrazione verso le ore 20 nella frazione di Tribussa inferiore, furono avvertiti che tale Leopoldo Vogric, di 24 anni, da Prapetno, N. 94, in quel di S. Vito, aveva posto fine ai propri giorni gettandosi in una cisterna ricolma d'acqua piovana, dove annegò miseramente. Avuta la denuncia, i carabinieri si recarono tosto sul posto e, aiutati dai familiari, riuscirono ad estrarre dall'acqua il corpo del disgraziato che fu deposto provvisoriamente, in attesa della Commissione giudiziaria, ai margini della cisterna stessa. Dopo le necessarie constatazioni di legge, il cadavere fu rimosso e trasportato al Cimitero del paese dove si ebbe onorata sepoltura.

Il Vogric era un povero demente che da tempo aveva manifestato propositi melanconici; affetto com'era, da paranoia, si era scagliato un giorno contro una propria parente che con lui dormiva e lo sorvegliava, pretendendo di recarsi alla S. Messa in costume adamitico, puro come una colomba, senza vesti e senza peccato. La misera fine del giovane Vogric ha suscitato nel paese, dove egli era conosciuto, un senso di pietà.

— Ieri sera la Croce Verde fu chiamata d'urgenza in via S. Antonio, dove tale Santina Montegna, di 46 anni, in un momento di sconforto aveva cercato di finirla con la vita, gettandosi in un pozzo. La disgraziata si era infatti gettata a capofitto in un pozzo nei pressi della casa dove abita. Il suo gesto folle fu notato da alcuni inquilini della casa i quali, impressionati vivamente, telefonarono alla Croce Verde che giunse sul posto con la autolettiga. Il milite Magnarini, dato che nel fondo della cisterna udiva la donna lamentarsi penosamente, si fece calare nel fondo, con l'aiuto di una corda, riuscendo a salvare la disgraziata che nella paurosa caduta nel vuoto aveva riportato varie contusioni. Eseguito il salvataggio, la donna fu trasportata all'Ospedale dove fu giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Le cause del gesto disperato sarebbero dovute, come si ritiene, a ragioni di cuore.

Un cadavere rosicchiato dai ratti in un fienile

Abbiamo da Gorizia, 18:

Da due anni tale Andrea Cogoi, da Idria di Bacia, di 55 anni, mendicante, aveva prescelto a sua dimora un abbandonato e lurido fienile nella frazione di Lace Flamina. Era costui un uomo miseramente vestito conosciuto a Roth e nel circondario, perchè durante l'estate lavorava presso facoltosi contadini. Ieri mattina alcuni contadini passando davanti al fienile abbandonato, avvertirono un odore nauseabondo di cadavere in avanzata decomposizione. Impressionati entrarono nel fienile e trovarono supino a terra avvolto in un mucchio di stracci il cadavere di un uomo il quale sebbene irriconoscibile fu tosto identificato per quello del mendicante Cogoi. Lo sventurato aveva la faccia completamente rosicchiata dai ratti.

Del macabro rinvenimento fu tosto informata l'autorità di P. S. che assunse i necessari accertamenti. Si potè così assodare che lo sventurato durante l'inverno — poichè la morte la si fa risalire a circa 2 mesi — trovandosi a dormire nei rigori del freddo, era morto assiderato. I ratti che numerosi infestavano quel fienile gli avevano rosicchiate le carni fino a denudargli le ossa. Dopo gli accertamenti il cadavere fu rimosso e trasportato al cimitero del paese.

Cade e si frattura le costole

Abbiamo da Monfalcone, 18:

Umberto Andreetta fu Francesco, di 42 anni, nato a Trieste, addetto all'Oleificio Luzzatti & C., stamane verso le 9 stava lavorando intorno alla tubazione della nave cisterna, al Porto Rosega, allorchè per un falso movimento precipitò dalla caldaia, da una altezza di 3 metri, riportando la frattura di alcune costole. Fu trasportato ed accolto al locale Ospedale V. E. III.

Brezza primaverile... Giovanna Vecchiet ved. Giacomini, di 80 anni, abitante in via dei Giuliani n. 33, attraversava, ieri mattina piazza dell'Ospitale, quando una raffica di vento la fece cadere a terra. Soccorsa da certo Francesco Cleva, la povera vecchia fu aiutata a rialzarsi e poi accompagnata al vicino Ospedale Regina Elena ove il sanitario dell'astanteria le riscontrò la frattura del femore sinistro. Avute le necessarie medicazioni, la Giacomini fu accolta nel reparto di turno.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Tatiana Pàvlova. Ore 20.45: «Il cuore in due» di Giuseppe Viola.
Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il conte di Lussemburgo» del m.o F. Lehar.
Excelsior. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro: «Napoli è una canzone» con Leda Gys.
Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con «Il sorcio di Parigi» con Ivor Novello e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Chi la fa, l'aspetta» con Charlot. e varietà.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Ragazza del West», con Mary Pickford.
Cine Italia. Dalle 17: «Scadenza tragica» con A. Nilsson e N. Kerry.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Addio giovinezza» con Carmen Boni.
Novo Cine. Dalle 16: «Nostromo» con Giorgio O' Brien.
Cine Edison. Dalle 16: «Viva lo sport!» con Harold Lloyd.
Cine Galileo. Dalle 16: «La suocera domata» con Harold Lloyd.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35) Dalle 15.30: «Labbra di carminio», con Giorgio O'Brien e Doroty Mackaill.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «La principessa Tutù» con C. Talmadge e T. Carminati.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Presentami mia moglie», dramma d'amore.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Demone tentatore» con Bebè Daniels.
Cine Buffalo Bill (v. Raffineria). Dalle 15.30: «Papà Gambalunga», con Mary Pickford.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle ore 16: «Il signor Rompicollo», grandi avventure.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.

Varietà e Cinema

«Il conte di Lussemburgo» trionfa al Nazionale. Anche ieri, un successo vibrantissimo ha arriso al capolavoro «Il conte di Lussemburgo», tratto dalla celebre operetta omonima del maestro Franz Lehar. Per la magnificenza della messa in scena e l'eccezionale abilità degli interpreti, questa film deliziosa è destinata ad essere ammirata da tutti, senza eccezione alcuna. Nella varietà, ottengono un caloroso successo gli anellisti Galletti e i virtuosi musicali «Trio Wanda». In preparazione: «Il principe azzurro», suggestivo supercolosso comico-sentimentale interpretato da Antonio Moreno, il più simpatico attore del mondo.

La primavera invita le folle all'Excelsior ove si proietta «Napoli è una canzone». Negli spettacoli di ieri, una folla imponente di spettatori si è deliziata ad ammirare «Napoli è una canzone», meraviglioso, autentico gioiello della cinematografia italiana, che accoppia ad un argomento interessantissimo una esecuzione superba per bellezza e sensibilità. Leda Gys, protagonista del lavoro, è di un fascino particolarissimo e sa attrarre le generali simpatie. Il clima piedigrottesco è dato al lavoro dal suggestivo accompagnamento vocale-istrumentale diretto dal maestro Müller e realizzato, oltre che dall'orchestra, da una orchestrina a plettro, dal fine melodista Pasqualmello e dalla brava cantante Bruna. Nell'atrio del teatro, è di allettevole invito la magnifica serra curata dal floricultore Perotti. Nella varietà, desta enorme interesse e viva emozione l'eccezionale ciclista Bleckarem col suo «giro della morte».

Tutta la vita di una metropoli nel capolavoro «Il sorcio di Parigi» al Teatro Fenice. Suggestivo e fantasioso, il capolavoro drammatico «Il sorcio di Parigi», che si rappresenta al teatro Fenice, attrae l'attenzione di tutti i buongustai del cinematografo e provoca il massimo plauso in tutte le classi degli spettatori. La vita infernale e paradisiaca di Parigi appare con le bellezze e l'orrore che la fanno unica nel mondo, mentre si sviluppa la trama di un romanzo d'amore che porta alla redenzione il cuore di un «apache». Interpreti insuperabili di questo capolavoro sono i due grandi artisti Izvor Novello e Mae Morsch. Nella varietà hanno ieri debuttato trionfalmente la stella eccentrica Lucienne e la meravigliosa attrazione The Osoka. orchestrina a plettro. da due melodisti

Ultimo giorno di Charlot in «Chi la fa, l'aspetta» al Cinema del Corso. Oggi dalle 16 in poi, si avranno le ultime proiezioni di «Chi la fa, l'aspetta», con Charlot che fa del protagonista una irresistibile creazione piena di umorismo, degna della sua fama. Seguirà il nuovo eccellente programma di varietà con Galimberti, un virtuoso di chitarra davvero sensazionale che ieri al debutto ebbe caldissime accoglienze e l'attrazione comica Les Motisis, che pure conseguirono vivo favore.

Domani una eccezionale visione: «Addio, mia bella, addio!», avventure bellico-umoristico-sentimentali con Wallace Beery. Questa pellicola è stata finora uno dei maggiori successi in tutto il mondo della produzione Paramount per il 1927, per la originalità impagabile della vicenda che scopre il lato poco noto della grande guerra, cioè quello allegro e spensierato dei combattenti.

«La ragazza del West» con Mary Pickford nel pieno successo al Teatro Eden. Questo lavoro proiettatosi ieri in prima visione, ottenne il più lusinghiero successo. L'intreccio passionale e drammatico che commuove sin dal suo inizio, e solleva poi per la sua fine lieta, fu seguito con la massima attenzione dall'imponente folla accorsa a tutti gli spettacoli. Applausi calorosi s'ebbe nella varietà l'eccezionale «Troupe» di balletti russi «I Zlatogoras». Oggi l'interessante spettacolo si ripete dalle ore 16.30.

Continua il grande successo di «Scadenza tragica» all'Italia. Anche ieri in qualche ora le resse continuarono per vedere il bel dramma «Scadenza tragica» con gli attori Anna Nilsson, Alice Colham, Norman Kerry, Lou Tellegen, ecc. ecc., i più grandi astri della cinematografia americana.

Oggi e domani repliche del magnifico capolavoro dalle 17, 18.40, 20.20 e 22 precise.

Da giovedì 21 corr.: «Pietro il corsaro», colosso «Ufa» di Berlino, con quella bellezza maschia che è Paul Richter, il magnifico «Sigfrido» dei «Nibelungi». Se si pensa alla celebre casa e a Paul Richter, s'intuisce subito di che lavorone si tratti!...

Cine Edison. Folloni impressionanti anche ieri alle rappresentazioni di «Viva lo sport!», la film con le trovate più esilaranti che si possano immaginare. Harold Lloyd, il geniale ideatore e interprete, con questo capolavoro ha raggiunto l'apogeo della gloria. E' una film per tutti. Si replica ancora soltanto oggi e domani.

Giovedì giorno festivo, va allo schermo «Mam'zelle modiste» con Corinne Griffith e Norman Kerry, il grande protagonista di «Donne viennesi».

Cinema Garibaldi. Ultime repliche della superfilm «Addio giovinezza», il passionale romanzo dell'amore e della gioventù; si dà ancora oggi dalle 16 in poi.

Domani, l'attesa novità sensazionale: «La padrona delle ferriere», dramma di amore, protagonista la bella Irene Rich.

Ultimissimo giorno de «La suocera domata» con Harold Lloyd al Cinema Galileo. Per aderire a numerose richieste, la comicissima interpretazione dell'ammirabile domatore Harold Lloyd, che ha tanto divertito generi e... suocere in questi giorni, si replica anche per oggi. Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani la «première» del grande capolavoro italiano: «Schiava regina» con la eletta diva Maria Korda.

Novo Cine. Ancora oggi e domani si replica il colosso della Fox Film «Nostromo» con Giorgio O' Brien, che ha fatto accorrere folloni anche ieri a tutte le proiezioni.

Prossimamente il capolavoro passionale di ambiente orientale: «La danzatrice giavanese» con Olive Borden.

«Irene non ti spogliare!!» con Colleen Moore e L. Hughes al Cine Savoia, continua nel suo trionfale successo, tanto che anche oggi si replica a grande richiesta. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

OGNI VIA
verso un avvenire migliore
E' CHIUSA
a chi non possiede titoli di studio scolastici o professionali
UN DIPLOMA
che comprovi un esame superato o una cultura speciale in un dato ramo di attività è
PREZIOSO
per chi ne è provvisto!
I CASI
DELLA VITA HANNO PERO' IMPEDITO ANCHE A MOLTI GIOVANI VOLONTEROSI DI SEGUIRE GLI STUDI NECESSARI, ED E' PER QUESTI GIOVANI CHE HANNO PREPARATO I LORO CORSI CELERI, PERFETTI, ECONOMICI, LE CONOSCIUTE
SCUOLE RIUNITE
PER CORRISPONDENZA
ROMA - Via Arno, 44 - ROMA
Questo Istituto, fondato nel 1892, e che conta oltre 35.000 allievi annui, ha oltre 200 corsi: scolastici, dalle elementari al liceo e all'Istituto Tecnico Superiore; operai, per capotecnici, capomastri, operai scelti, ecc.; professionali, per Segretari Comunali, bancari, magistrati, per Direttori Didattici; Professori di stenografia, ecc.; di lingue estere, militari per ammissioni ad Accademie e Scuole e preparazione ad esami di avanzamento; agrari, per fattore tecnico, perito zootecnico, ecc.; femminili, commerciali, ecc.; che si possono seguire senza lasciare le ordinarie occupazioni e il proprio lavoro.
Programma gratis scrivendo a Scuole Riunite, Via Arno 44, Roma
Ufficio informazioni, speciale per Milano — Via Torino, 47
Ufficio informazioni, speciale per Torino — Via S. Franc. d'Assisi, 18

Un colosso dell'«UFA» di Berlino
Pietro, il corsaro
con PAUL RICHTER
l'indimenticabile «Sigfrido»
Giovedì 21 corr.: all'«Italia»

Lotteria Venezie
Vinc. Princ. Un Milione, Interessi 3½% L. 60 circa. Vende Banco A. BOLAFFIO'

L'ULTIMO SUCCESSO DEL GIORNO!
OGGI ALL'ITALIA OGGI
Scadenza tragica
con gli attori
ANNA NILSSON e NORBAN KERRY
Di cui ecco l'accompagnamento musicale:
Grünfeld: «Romanza»; Cilea: «Adriana Lecouvreur»; Puccini: «Manon Lescaut»; Barbiroldi: «Jalouse»; Massenet: «Manon»; Rampoldi: «Falena d'oro»; Massenet: «Taïs»; Zercovitz: «Lettera a Sorrento»; Veracini: «Largo»; Bizet: «Arlesienne»; Catalani: «Dejanice»; Thomè: «Andante religioso»... Come si vede
UNO SPETTACOLO DA TEATRO

Tutti i migliori modelli
in confezioni per signora
ai prezzi più miti
La Merveilleuse
TRIESTE
CORSO VITT. EM. N. 27

Un messaggio alle donne
Dal primi inizi della incipiente pubertà fin dopo l'età media, i cambiamenti fisiologici ai quali tutte le donne sono soggette, impongono uno sforzo pesante sui reni. Come pure nei periodi critici e durante i mesi prima e dopo il parto, i reni hanno da compiere una grande somma di lavoro addizionale. Ragione per cui c'è poco da meravigliarsi che le donne soffrano così spesso di mali di schiena, dolori accessori, vertigini, reumatismo, gonfiori idropici, nervosità, e le diverse irregolarità del sistema urinario.
Ogni donna in apprensione troverà nelle Pillole Foster per i Reni una benedizione in tempo di bisogno. Esse sono raccomandate da molte donne grate e che confidano di dovere unicamente all'uso delle Pillole Foster per i Reni la propria guarigione della lombaggine, cistite, reumatismo, sciatica o da altre penose affezioni. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo (108).

PERFA
RODENSTOCK
LENTI PUNTALI
di precisione
LA MIGLIORE LENTE DA OCCHIALI
Presso tutti gli ottici

DOLORI DI STOMACO ALLA NOTTE
Di tutte le molteplici forme di disturbi di stomaco, l'indigestione notturna è probabilmente la peggiore. Esiste tuttavia un rimedio e non è per nulla necessario di soffrire dolori atroci allo stomaco tre volte al giorno e poi sino verso la metà della notte. Col prendere la Magnesia Bisurata potete togliere rapidamente la causa di tutto il male. Essa neutralizza istantaneamente l'acido che è direttamente responsabile per la formazione della fermentazione del cibo e la formazione di gas - quei gas che gonfiano lo stomaco e cagionano ogni genere di dolori e malesseri. La Magnesia Bisurata non solo sopprime l'acido; essa calma, guarisce e protegge le membrane delicate dello stomaco e ristabilisce le sue funzioni normali in modo che naturalmente si consegue una buona e perfetta digestione. La Magnesia Bisurata dà sollievo istantaneo; questo è il perchè i medici la prescrivono. Procuratevene una bella cetta, oggi stesso, dal vostro farmacista e provate a prenderne un mezzo cucchiaino dopo il vostro prossimo pasto. Vedrete allora come dormirete bene. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

VILLA DI COLLE ADRIATICO - PESARO
Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner della paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico — Psicoterapia
Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

I bambini che usano all'epoca dello svezzamento la
Fosfossina
crescono sani e ben nutriti. Autorità mediche la consigliano. Deposito principale Farmacia Zanetti Barbich, via Mazzini 43. In vendita in tutte le farmacie

La ditta
GIOVANNI BELTRAME
rende noto che cominciando da oggi martedì 19 corr.
concederà uno
SCONTO del 20%
su tutte le CONFEZIONI PRONTE e STOFFE per SIGNORA
sui prezzi già realmente bassi segnati su ogni singolo capo

TEATRI E CONCERTI

"I giorni della vita,,

commedia in 4 atti di L. Andrejeff al Politeama

Amara e poetica commedia: essa può essere guardata esteticamente, come pura opera d'arte; ma può essere ascoltata anche come atto d'accusa di Leonida Andrejeff contro la società del suo tempo. I protagonisti di questa commedia sono l'amore e l'alcool; i sentimenti della gioventù studentesca russa divengono vizio e passione. I giorni della vita dello studente si rassomigliano tutti: un po' d'amore, molta acquavite, uno slancio romantico, l'ossessione di raggiungere una felicità lontana, l'impotenza di crearsi un ordine spirituale e una certezza morale, una fantasia in cui si rincorrono il demone della tristezza e l'allegrezza macabra suscitata dalla «vodka». L'anima della commedia ha una giovinezza che sfiorisce presto. Quegli studenti cantano tristemente che il domani non è certezza, come nella canzone medievale, ma hanno sempre davanti l'immagine del cipresso e della fossa. Vi è qualcosa di malinconico e di sinistro in quegli sprazzi rumorosi di gaiezza. Ogni studente porta con sè un che di effervescente e di malato. Andrejeff è inimitabile nel descrivere in pochi tratti i caratteri della psicopatia. In tutte le sue commedie si riscontrano individui turbati nell'anima. Così ieri sera abbiamo visto gli studenti russi, del tempo di Alessandro III, annichiliti nel piacere dei liquori, crapuloni, nottambuli, vagabondi in cerca di disperazione. Quando il dolore li opprime, cercano di crearsi una giustificazione, e si domandano: esiste Dio? — come essero scossi da un desiderio di espiazione, tipico nel russo. Quando si sentono smarriti nel tumulto delle passioni e delle ragioni contradditorie, si chiedono cos'è la verità?, esiste la verità? Son piccole battute di dialogo che Andrejeff ha disposto con viva accortezza teatrale. Ma nessuno osa affrontare le domande severe, perchè nessuno di essi possiede un centro ideale su cui fissarsi, nè una verità in cui credere; donde lo smarrimento dello spirito. Quale triste società: gli studenti che soffrono la miseria e si perdono nel vizio; la madre che vende la figlia al migliore cliente. Eppure ognuno ha coscienza del proprio male, lo soffre come una felicità, con un senso oscuro e dolente di predestinazione, senza possedere la volontà e la forza di rigenerarsi. La poesia di questa commedia, la bellezza umana dei suoi personaggi è in gran parte in questa consapevolezza che rischiara e rasserena i protagonisti: E' una piccola luce sopra un grande sconforto. Pure, non tutto è basso e corrotto ciò che vive fra le bassure e la corruzione. Ecco l'amore di Nicola lo studente, per Olga la giovine diciottenne. Questo espisodio è presentato da Andrejeff con squisita delicatezza di particolari. Sulla fosca malinconia del quadro, questo sentimento d'amore, purificato da ogni desiderio carnale, casto e bianco come un fiore, mette un tono di poetica e dolce commozione. Il peccato di Olga è redento da quest'amore. La sua fragilità di colomba, la leggiadra visione ch'esce ha dell'amore, sono motivi lirici degni di un grande scrittore. Il contrasto teatrale è pieno di effetto. Tutta la commedia è ricca di contrasti pittorici, di antitesi psicologiche. Non per nulla Andrejeff amava le pitture di Goya. Il mondo dei piccoli borghesi russi è disegnato garbatamente, con un tratto umoristico, con un senso di realismo talora un po' crudo, in cui si sente l'influsso della scuola naturalistica che Andrejeff subì nei primi suoi lavori teatrali. Poi, nelle scene patetiche questo naturalismo si dissolve, diviene evanescente, perde il suo colore, e la commedia acquista una rarefazione spirituale, un che di poetico e di simbolico che fanno intravvedere le nuove forme a cui perverrà Andrejeff.

⁂

Ecco la comitiva studentesca sul colle dei Passeri, donde si domina la vista imponente e austera di Mosca. C'è lo studente vecchio, l'eterno universitario, con la barba, che trinca e sospira una famiglia tranquilla; c'è lo studente canoro e stonato che beve e urta il prossimo; c'è lo studente romantico e declamatore, e fra quel frastuono giubilano due freschi e sognanti innamorati: Nicola e Olga. La luna sale, il sole discende. Mosca è tutta sonora delle sue campane. Gli studenti cantano la canzone dei giorni della vita. La giocondità del canto si cangia in tristezza. Ogni studente russo deve cantare per non affrontare i terribili dilemmi della vita.

Ma Olga e Nicola sono fuori della vera vita. Il giovane vi ricade al secondo atto, quando Olga, sul panchino del viale, gli confessa una terribile verità: essa non è più una ragazza. Ebbe un amante e anche un bambino. Il seduttore è lontano, e il piccino è morto. Quel peccato forzoso è il frutto di un triste e inverecondo mercato: Olga fu venduta dalla madre al desiderio dell'amante, per pochi rubli. Essa piange la purità perduta, e il dolore di non essere per Nicola come lui la vorrebbe. E Nicola ascolta la confessione senza parole grosse. Olga si è smarrita per paura, ha ceduto per timore di sua madre, una donna violenta e viziosa. Ora la ragazza, debole e inesperta, non ha ancora la forza di ribellarsi. Nè l'amore le mette forza al cuore e bollori al sangue. Sarà sempre così: schiava della madre e della miseria. Ora è digiuna da due giorni. La fame le dà il capogiro, Nicola non impreca. E' muto di sbigottimento. Non sa creare alla donna che ama un'altra vita, perchè non può rinnovare sè stesso. Egli è debole e abulico. Vede la salvezza ma non sa realizzarla. Accetta quella colpa, e la propria impotenza morale, come una legge e una condanna. Ma resta l'amore che gli piange nel cuore. Anche per lui sarà sempre così.

I giorni della vita non mutano. La madre conduce alla figlia un nuovo cliente, un ufficiale. Il contratto e la presentazione avvengono alla presenza di Nicola. Egli non osa frapporsi fra la madre di Olga e l'amante, e la ragazza subisce la volontà della vecchia. E questo l'amore? — si domanda Nicola. Se ne parte deluso.

Ma ecco, l'amore è più forte della delusione. Dopo soli otto giorni, Nicola ritorna nella trista casa di Olga, chiamato da una lettera di lei. I turpi mercati avvengono di ora in ora. La madre conosce il mestiere, e procura alla figlia pingui contratti con signori anziani, anzichè avventure da pochi copechi con sbarbatelli. Nicola è presso la donna che ama, e si accusa di non aver visto nella realtà della sua vita; Olga s'incolpa della propria involontaria abbiezione. Vaghe promesse di salvezza e di rinnovamento s'intrecciano tra le appassionate proteste d'amore, ma i giorni della vita trascorrono uguali, ed Olga non sa sfuggire al suo destino di sgualdrina, e Nicola non ha la forza di salvarla. E' sempre la madre che comanda, e conduce in casa un vecchio colonnello, in vena di avventura romantica, al quale Olga deve cantare una canzone malinconica prima dei baci e del «samovar». E quando, nella stessa casa, Nicola ritornerà per rivedere Olga, sempre innamorato, e sempre incapace di dar vita a questo suo amore, si esalterà di gelosia e si infurierà d'odio contro l'ufficiale che fu l'amante della ragazza. Ma poi, vinto dalla propria debolezza, accasciato di dolore ed ebbro di vino, chiederà le scuse e stringerà la mano dell'uomo che ha comprato l'amore della sua donna. E la sua vita proseguirà sempre così, attraverso i giorni tutti uguali.

⁂

Il pubblico ha fatto alla commedia, e all'esecuzione veramente pittoresca e piacevole, le accoglienze più fervide e sincere. Tre applausi dopo il primo e il secondo atto; quattro dopo il terzo, e cinque dopo il quarto. Un insieme equilibrato e armonioso ha conferito alla recitazione il più vivo rilievo. La scena campestre del primo atto è riuscita bene movimentata, lieta di canti e suggestiva nelle luci. La Pavlova diede alla figura di Olga un'intonazione calma e serena al primo atto, piena di sottile amarezza al secondo, lacerante di passione al terzo. Il Cialente trovò come al solito molta misura e sobrietà e fu assai efficace. Gli altri tutti mostrarono di quanto impegno sono capaci. Il Mina parve assai spontaneo. E' un attore di molto merito e di provata esperienza.

Stasera: «Il cuore in due» di Viola, una delicata e fine commedia che la Pavlova portò in giro con successo. Prossimamente «Psiche», nuova commedia di Belajeff.

v. t.

La commemorazione di Beethoven al Circolo fra Impiegati. Domenica scorsa ha avuto luogo al Circolo fra Impiegati l'annunciata commemorazione Beethoveniana. La sala massima gremita di pubblico scelto, ha seguito attentamente il discorso commemorativo del vice presidente Ermanno Godina, quindi venne eseguita la settima Sonata interpretata degnamente dal consocio Sreboth, accompagnato al pianoforte dalla signorina Nives Canarutto. Alla fine del concerto gli esecutori vennero vivamente applauditi.

La Polifonica Romana al Verdi

Sabato 23 corr. alle 20.45 la Polifonica Romana terrà al Verdi un unico grande concerto vocale sotto la direzione del maestro monsignor Raffaele Casimiro Casimiri, che comprenderà musica sacra del Palestrina, del Marenzio, di Orlando di Lasso, del Fiammingo Josquin des Prés, dello spagnuolo Tomaso Ludovico da Vittoria. Mottetti, offertori, responsori dell'anno 600, che formano la grande attrattiva musicale della Cappella Sistina e dei cori di San Giovanni in Luterano e di Santa Maria Maggiore.

L'aspettativa per questo eccezionale complesso di cantori è grande specialmente fra gli amatori di musica classica e religiosa. La Polifonica è diretta in Ungheria, dove darà una serie di concerti nelle principali città.

Musica sacra a S. Giusto. Dinanzi a una folla imponente, che sostava persino nel piazzale non potendo più entrare in chiesa, venne rieseguita domenica la «Messa francescana» per grande coro, assoli, e organo, del maestro Gastone Zuccoli.

La Cappella civica, forte di una schiera di ottimi cantori cui per l'occasione si aggregarono alcuni scelti elementi della società corale «Claudio Monteverdi», superò le asperità della poderosa opera, in modo degno d'ogni elogio, sotto l'abile bacchetta del chiaro maestro Painich. Le parti di assolo vennero eseguite con molto onore dalla gentile signora Valeria de Pöltl, dal tenore Lambertini e dal basso Trevisini.

Il pubblico che lentamente sfollava dalla Basilica si augurava di poter riudire ancora questa magnifica Messa, che fa veramente onore al valoroso compositore triestino.

Circo Zavatta. In questi giorni l'antico Circo Veneto diretto da Oreste Zavatta ha tentato di piantar le tende in Piazza del Perugino, ma il vento da sabato non ha permesso si potesse tenere alcuna rappresentazione. Il signor Zavatta spera però che il tempo sarà migliore oggi e annuncia la prima rappresentazione per questa sera alle 20.30. Avrà oggi miglior fortuna e i tanti spettatori del popolare rione potranno godersi finalmente i lazzi dei bravi clowns e gli esercizi sbalorditivi degli «orsi cavallerizzi»?

NOTIZIARIO SPORTIVO

La coppa Safem vinta dall' U. S. Triestina battendo il C. N. T. Monfalconese (4-2)

Un pubblico discretamente numeroso ha assistito al match finale per la disputa della coppa Safem, che si è svolto ieri sul campo di Montebello fra l'Unione Sportiva Triestina e il C. N. T. Monfalconese.

Nel primo tempo, attraverso un gioco piuttosto equilibrato, i monfalconesi hanno segnato il primo goal. La ripresa ha visto una netta superiorità dei rosso-alabardati, che hanno realizzato quattro goals. Verso la fine, un ritorno offensivo degli ospiti permetteva loro di segnare un secondo punto. Così il match decisivo si chiudeva con la meritata vittoria della squadra concittadina, che conquistava la coppa artistica messa in palio dalla Safem.

Gli unionisti hanno disputato una bella partita, giocando con brillante combattività e con ottima fusione. Hanno emerso specialmente Rigotti, il miglior uomo in campo, gli attaccanti Bussich, Blasevich e Fabro, e il trio difensivo. Anche il giovane Ferrari si è fatto notare per qualche ottima azione. Deficiente, invece, il lavoro di Klum e di Lucanz.

Gli striscioni monfalconesi hanno giocato con puntiglioso impegno, cedendo a denti stretti ai più valenti avversari. L'estrema difesa ha riconfermato la sua buona classe. Ottimi pure i mediani Görj e Trevisan. La linea d'attacco è apparsa, invece, slegata e poco redditizia.

Buono l'arbitraggio del fiumano Bayer.

La partita è stata stacolata dal vento abbastanza forte.

Le fasi salienti del match

Alle 15.37 si inizia il match. Le squadre sono nelle seguenti formazioni:

U. S. Triestina: Ferrazzi; Cudicini e Righetti; Lucanz, Rigotti (cap.), Gasperini; Klum, Ferrari, Bussich, Fabro, Blasevich.

C. N. T. Monfalconese: Walter, Lulich, Tirrone (cap.); Trevisan, Görj, Schettin; Rigotti, Mannia, Moimas, Gaigerle, Curri.

La palla è all'Unione, che gioca contro vento. Dopo alcune schermaglie al centro, Blasevich sferra il primo attacco, ma, marcato da Trevisan, calcia a lato. Poi facile parata di Ferrazzi su tiro di Mannia. Bel passaggio di Blasevich a Bussich, che sbaglia di poco il bersaglio. Al 13.o minuto, corner senza effetto contro gli ospiti. Qualche fase alterna nei due campi, poi un calcio d'angolo per parte senza niente di fatto. Un bolide di Rigotti passa di poco oltre la sbarra. Al 36.o minuto, bella parata di Walter su calcio piazzato di Bussich. Al 39.o minuto, un attimo d'incertezza di Righetti permette a Moimas di segnare il primo goal per i monfalconesi. Immediata reazione degli unionisti: Walter opera una coraggiosa uscita, arrestando una pericolosa puntata di Bussich.

La ripresa vede subito i rosso-alabardati all'attacco. La difesa avversaria è costretta a impegnarsi a fondo. Al 4.o minuto, in una «melée» nell'area di rigore monfalconese, una «testa» di Blasevich e un errato intervento di Lulich fanno segnare il goal del pareggio. Gli unionisti sono sempre in netta prevalenza. Un potente tiro di Rigotti viene bloccato assai bene da Walter. Al 12.o minuto, su calcio piazzato di Righetti e passaggio di Blasevich, Ferrari saetta al volo un goal imparabile. Ecco ancora i rosso-alabardati all'attacco. In una bella discesa Ferrari-Fabbro, quest'ultimo realizza il terzo goal unionista, al 16.o minuto. Dopo qualche fase inconcludente, al 25.o minuto, su passaggio di Fabro, Bussich porta a quattro i goals per i triestini. Al 27.o minuto, corner senza effetto contro gli ospiti. Poi pericolosa fuga di Rigotti I, che viene arrestata dal tempestivo intervento di Gasperini.

Un vivace risveglio degli striscioni offre modo a Moimas di segnare il secondo goal. Ancora un corner infruttuoso contro gli ospiti. Poi la fine, che trova vittoriosi i rosso-alabardati per 4 goals a 2.

Subito dopo la gara, il sig. Luigi Caldirola, a nome del Comitato regionale, ha consegnato la coppa Safem, ai vincitori, vivamente compiacendosi per la meritata vittoria della squadra triestina.

C. S. Ponziana-Treviso F. C. 4-2

Sul campo di Sant'Andrea, è stata giocata ieri un'interessante partita amichevole fra il C. S. Ponziana e il Treviso F. C. Numeroso pubblico ha assistito allo svolgimento del match, che ha avuto fasi assai movimentate.

Per quasi tutto il primo tempo, il Ponziana ha dominato, con un gioco veloce e redditizio, basato specialmente sul lavoro delle ali. Il Treviso ha resistito tenacemente, ma non ha potuto evitare tre imparabili goals. Nella ripresa, invece, dopo un brillante inizio, i «veltri» hanno calato alquanto, offrendo al Treviso l'occasione di segnare due goals. Ma questa riscossa degli avversari ha rianimato i triestini, che, riprendendo il comando del gioco, lo hanno mantenuto sino alla fine.

Le squadre erano nelle seguenti formazioni: C. S. Ponziana: Clincon; Beer e Antonsich; Cazianca, Wilfling, Zitnich; Gravisi II, Scher, Babich, Rossi, Gravisi I. — Treviso F. C.: Debiasi; Visintin II e Viani; Perin, Visintin I, Manghi; Marcuzzo, Lamon, Zaro, Zamotto, Visintin III.

La cronaca della partita

Alle 15.45, scendono in campo le due squadre, accolte dai nutriti applausi di un folto pubblico. L'arbitro Onciach, che ha lodevolmente diretto la partita, dà il segnale d'inizio. La palla è al Ponziana che, in poche battute è sotto la porta di Debiasi. In un forte tiro il portiere ha un debole rimando cosichè Gravisi II, colta la palla a volo, segna imparabilmente. Poco dopo, Wilfling mette nuovamente in pericolo la rete degli azzurri. Il gioco veloce si impernia specialmente sulle ali, che dimostrano molta resistenza e velocità. Al 4.o minuto, una bella discesa del Treviso si conclude con un corner nullo. Clincon esce dalla porta e Beer salva con un bel colpo di testa. Al 7.o minuto, corner infruttuoso contro il Treviso. Quattro minuti dopo, Rossi, raccolta la palla, fila verso la porta e passa a Scher, che con un forte calcio di prima soprende il portiere segnando il secondo goal. Wilfing costringe Debiasi ad una magnifica parata. I terzini ponzianini sono anche essi chiamati al lavoro, ma si liberano facilmente. Una «melée» sotto la rete di Debiasi si conclude con un bel tiro di Scher, che va a fallo per poco. Al 23.o minuto, corner infruttuoso contro il Treviso. Alcune belle azioni del Treviso interrompono momentaneamente la superiorità dei bianco-azzurri. Al 34.o minuto, Rossi marca il terzo corner senza nulla di fatto contro il Treviso.

Nella ripresa, il Treviso è all'attacco, tuttavia nel primo quarto d'ora le azioni si equilibrano; il gioco è molto fiacco e svogliato e si svolge per lo più al centro. Al 17.o minuto, Rossi trova modo di deviare in goal un bel passaggio di Babich. Dopo azioni alterne, al 27.o minuto, un corner contrò il Ponziana. Al 30.o minuto, Zanotto risolve in goal una difficile «melée». Tre minuti dopo, Lamon porta a due i goals dei trevigiani con un colpo di testa di sorpresa A poco a poco i bianco-azzurri si risvegliano e riescono nuovamente ad imporre il loro gioco agli avversari, che resistono tenacemente. La fine trova vincente il Ponziana per 4 a 2.

Pro Gorizia - Padova 2-1

GORIZIA, 18

Nel pomeriggio di oggi, sul campo di via Lantieri, ebbe luogo una partita amichevole fra questi due agguerriti «teams», i quali, allineati in campo nelle migliori formazioni, poterono svolgere, anche grazie alla magnifica giornata, una partita ricca di fasi elettrizzanti e tecnicamente piacevoli. La Pro Gorizia, dopo di essersi prodigata magnificamente con azioni pericolose, intese ed eludere la vigilanza del formidabile trio difensivo patavino, riusciva, per merito dei propri valenti avanti, a farsi luce, fra la serrata compagine patavina e, scavalcandola insidiosamente, riusciva a piazzare il «goal» della vittoria, che sopraggiunse fra un uragano di applausi della folla festante che assisteva alla brillante partita.

Il ballo del gruppo escursionista Stella Alpina. Giovedì 21 aprile il G. E. Stella Alpina terrà un festino di danza nel ristorante Montebello, in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto. La festa sarà rallegrata da uno scelto Jazz-Band. Funzionerà la posta volante e verranno eletti la reginetta e il mago della festa. Il festino incomincierà alle ore 15.

Edera Triestina - Itala Gradisca 4-0

Sul campo di San Giovanni, si è disputato ieri il preannunciato match amichevole fra l'Edera Triestina e l'Itala di Gradisca. I rosso-neri concittadini, quantunque largamente incompleti non hanno durato molta fatica a piegare la squadra avversaria. I giovani elementi, innestati ieri nell'undici ederino, hanno fornito un'ottima prova, forse non tanto per la virtuosità di giuoco, quanto per il fervido impegno con cui hanno disputato il match, che ha giovato a galvanizzare anche le azioni dei più anziani compagni. Fra questi giovanissimi e promettenti giuocatori hanno emerso particolarmente Brodarich e Castellani.

In complesso, l'undici ederino ha ieri filato con buona coesione e notevole slancio. E' però da notare che la scarsa efficenza della squadra avversaria ha sensibilmente facilitato agli ederini lo svolgimento d'un giuoco più amalgamato e più redditizio. Infatti la compagine gradiscana è stata inferiore alla sua fama. Specialmente la linea attaccante si è dimostrata mediocre. Discreti i mediani; buona, invece, l'estrema difesa.

La partita, alla quale assisteva numeroso pubblico, è stata arbitrata lodevolmente dall'unionista Terlizzi.

La partita

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

Edera Triestina: Sussig; Cescon e Devescovi; Colobig, Brodarich, Castellani; Fonda, Cidri, Malatesta, Zoch, Reich.

Italia Gradisca: Slanisca; Pless e Colausig I; Doria, Zumin, Candussi; Lucchetti, Castellani I, Zollia, Colausig II, Castellani II.

La palla è ai gradiscani, ma il primo attacco parte dall'Edera e termina a fallo con un tiro di Cidri. Poi alcuni minuti di serrata offensiva degli ospiti. Su uscita di Sussig, Devescovi salva di testa. Al 7.o e all'8.o minuto, corner senza effetto contro i triestini. Ora i rosso-neri hanno meglio impostato il giuoco e passano decisamente all'attacco. La difesa avversaria è assai impegnata. Dopo un corner infruttuoso contro l'Italia, Malatesta sbaglia di poco l'obbiettivo. Al 15.o minuto, ancora un calcio d'angolo senza risultato a favore dell'Edera. Al 20.o minuto, la superiorità dei triestini è sanzionata dal primo goal, segnato da Malatesta. Al 31.o minuto, su azione di corner, Brodarich marca di testa il secondo goal ederino. Gli ospiti sono in difficoltà per la continua pressione avversaria. Al 42.o minuto, su corto rimando di Slanisca, Zoch segna il terzo goal della giornata.

Anche la ripresa è caratterizzata dal predominio quasi costante dei rosso-neri. Slanisca para palloni su palloni. Al 20.o minuto, due corners successivi, ma senza niente di fatto contro l'Italia. Bella parata di Slanisca su bolide di Malatesta. Al 27.o minuto, ennesimo corner infruttuoso contro gli ospiti. Dopo un altro calcio d'angolo senza esito, su passaggio di Reich, Cidri realizza il più bel goal della partita con un pallone imparabile. Un vivace ritorno offensivo degli ospiti viene rintuzzato dalla difesa avversaria. Senz'altre fasi notevoli si chiude il match con la vittoria dell'Edera per 4 goals a zero.

Pro Vercelli contro Unione-Edera

Giovedì sul Campo S. Giovanni alle 15.30

Giovedì prossimo, giorno del Natale di Roma, Trieste avrà nuovamente dopo lungo tempo un avvenimento calcistico di eccezionale importanza.

Sarà ospite dell'Edera e dell'U. S. Triestina il formidabile squadrone della Pro Vercelli, già sette volte campione d'Italia.

La bianca squadra vercellese, l'unica che sia quest'anno riuscita a battere i campioni della Iuventus, sul loro campo, sarà opposta ad una squadra mista, formata dai migliori elementi delle due società concittadine.

La partita è attesa con vivissimo interesse dalla vasta folla degli sportivi locali, non solo per il desiderio di vedere al lavoro una delle più forti compagini di divisione nazionale, ma forse più ancora per la curiosità di constatare, attraverso il confronto diretto, quali progressi reali abbia fatto il calcio triestino negli ultimi tempi.

Difatti, se da un canto la Pro Vercelli scenderà a Trieste in piena efficienza, anche la squadra triestina sarà di forza tale da non sfigurare nel paragone coi baldi rappresentanti del giuoco piemontese.

E' notorio che, per una strana combinazione, le due squadre dell'Unione e dell'Edera sono composte in modo da poter facilmente compensare i difetti dell'una coi pregi dell'altra. I tecnici delle due società non durarono quindi molta fatica a mettere insieme un undici omogeneo ed equilibrato, forte in tutti i reparti, che costringerà le bianche casacche vercellesi ad impegnarsi a fondo per strappare la vittoria.

Date queste premesse, è certo che il vasto campo di S. Giovanni accoglierà giovedì la folla delle grandi occasioni, che potrà assistere ad un giouoco di classe elevata e ad una partita combattuta.

Coppa Arpinati

F. C. Treviso - A. C. Mantova 3-1

Abbiamo da Treviso:

(R.) Scarso interesse ha destato tra gli appassionati del giuoco del calcio l'incontro per la Coppa Arpinati, poichè il pubblico era ben lontano dall'essere così numeroso come per le partite di campionato. I giuocatori biancocelesti trevigiani hanno fatto un primo tempo che lasciò molto a desiderare; si sono ripresi però nel secondo, dominando quasi costantemente. Agli ordini dell'arbitro Borrello, l'incontro s'inizia alle 15.20. Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

A. C. Mantova: Vani; Ghirelli e Guelfi; Venturini, Vallari e Morteni; Cavicchioli, Agostinelli, Preuss, Stafetta e Rossetti.

Treviso F. C.: De Biasi, Zanatta e Visentin II; Visentin I, Lamon II e Manghi; Lamon I, Marcuzzo, Zaro, Zanotto e Visentin III.

Il primo tempo vede un equivalersi delle forze in campo. Le due squadre svolgono un gioco alto che non porta alcun effetto per il forte vento. I concittadini ottengono tre «corners» contro zero degli ospiti. Il Mantova, che segna una lieve superiorità, ottiene il suo unico punto al 13.o minuto, per merito di Preuss.

Nella ripresa, il Treviso, fatti alcuni spostamenti, attacca deciso e domina costantemente l'avversario. Lanon II, Visentin III e Lamon I segnano i tre «goals» pel Treviso.

Dei concittadini piacquero maggiormente Manghi e Zanatta; del Mantova Ghirelli, Guelfi e Vallari I. Discreto l'arbitraggio.

Il tiro a volo nello Stand di Villa Opicina

Con particolare interessamento, ieri, allo stand di Villa Opicina ebbe luogo una gara di tiro al piccione (tiro n. 4) con lire 1500 di premi. Nonostante la ricorrenza ed il forte vento si potè contare un buon numero di partecipanti e fra di essi alcuni venuti da Monfalcone e da Udine.

Risultarono premiati: 1) Moro, 2) Farfoglia A., 3) Fernando de Zucco, 4, 5, 6), diviso Soli D., A. Trevisan, Della Schiava, 7) cap. Poggi, 8) cap. Fossati.

Il giorno 21 corr., Natale di Roma, lo stand sarà aperto per esercitazioni di tiro al piattello ed al piccione e per domenica 24 è indetta una gara medaglie al piattello (tiro n. 5) campionato Villa Opicina). Questa gara verrà regolata in modo da rendere possibile la partecipazione anche a quei tiratori che non sono segnati in prima classe.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, il dott. G. Vlach farà lezione sui «Soccorsi d'urgenza». In via Gatteri oggi, non c'è lezione. Domani in via Gatteri, l'avv. E. Illeni terrà una conferenza su «La riforma costituzionale».

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15 in via Mazzini 25, prova orchestrale. Domani mercoledì, prova corale.

Fascio Giovanile Ebraico. Giovedì passeggiata sull'altipiano (Padriciano, Opicina). Ritrovo alle 14 agli ex Portici di Chiozza; ritorno alle 19 circa.

Oggi martedì alle 21, riunione in sede degli inscritti al I corso di ebraico per accordarsi circa l'orario delle lezioni.

Società «A. Manzoni». Questa sera dalle 18.30 alle 20.30, lezioni di francese e tedesco.

Club della Caramella. Questa sera alle 20, lezione di scherma. La lezione di pugilato resta sospesa. Domani alle 20.30 avrà luogo nella sala maggiore la solita riunione dei soci straordinari. Alle 21 avrà luogo nella sala di scherma l'assemblea delle socie e dei soci ordinari, per alcune deliberazioni in merito alla cena sociale già fissata per la sera del 23 corr.

Giovedì in ricorrenza del Natale di Roma, il comitato feste organizza dalle 21 in poi, nella sala maggiore, una grande serata di danza.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Questa sera si raduna la Direzione in casa del presidente, alle 20.30. Mercoledì sono convocati tutti i soci alla seduta ordinaria alle 20.30, in sede.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 18 per il 19 aprile

Turno Cosulich: fuochisti 35; marinai 78; giovani coperta I 8; giovani coperta II 4; capi fuochisti 3; mozzi coperta 4; carbonai 21; giovani camera 2; mozzi camera 1; giovani cucina 5; mozzi cucina 29.

Turno Lloyd: marinai 42; giovani coperta in I 27; giovani coperta II 29; mozzi coperta 54; fuochisti 128; carbonai 35; mozzi macchina 169.

Cosulich: marinai 6; giovani coperta in I 26; mozzi coperta 6; fuochisti 3; carbonai 6; fuochisti nafta 126; giov. macchina 63; ingrassatori 7; giovani camera 1; mozzi cucina 20; giovani cucina 7; allievi cuochi 50; mozzi cucina 2; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 7.

N. L. T.: marinai 89; giovani coperta 17; mozzi coperta 19; fuochisti 29; carbonai 72; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; I garzoni 15; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 154; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 6.

Gerolimich: marinai 16; giov. coperta 16; mozzi coperta 2; fuochisti 11; carbonai 6.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 6; fuochisti 10; carbonai 7; fuochisti nafta 7; giovani macchina 3; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Totale inscritti al 18: 1594; imbarcati e cancellati: 23; totale inscritti al 19: 1571.

CORRISPONDENZA APERTA

Ornella. Mimì Aymler riposa; non disturbatela. *N. 33.* «Volontari nella scuola telegrafisti per la Libia?» I.o Imparate la telegrafia; II.o concorrete per l'ammissione nel Genio delle R. Truppe metropolitane della Libia; III.o continueremo quando avrete imparato a chiedere, nella vita militare, una cosa alla volta. — *Luciano D.* Gabriele d'Annunzio non si è fatto frate; non leggete come le cronache narrano dei colpi di cannone sparati dalla prua della nave «Puglia» per mano del Poeta? — *Peppino.* Si dice che alla Fenice verrà la Compagnia d'operette Maresca.

Elsa. Il tenore Sullivan presentemente è lontano dalle scene... e non ha storia. — *Interessato.* Non c'è in commercio un libro come vorreste: l'albu «Scritture di tutti i secoli» della Casa editrice «L'artista moderno» si avvicina, ma non corrisponde perfettamente. Una pubblicazione del genere esisteva prima della guerra in Francia, ma non era gran cosa. — *Knies.* Commedie comicissime ove protagonista è il brillante: «L'asino di Buridano», «Il bosco sacro» e «Il Re» di De Flers e Caillavet; «Le dame de chambre» di Savoir; «La ballata dell'Orsa Maggiore» di Veneziani; «L'antenato» di Veneziani; «Quel non so che» di Testoni; «La presa di Berg op Zom» di Guitry ecc. ecc. — *Volontario straniero.* Primo passo: ottenere la cittadinanza italiana.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

... il regalo per la 1a Comunione

una scatola di cioccolatini Perugina

Il ribasso più reale

La convenienza più assoluta

offriamo a tutta la cittadinanza concedendo su tutte le merci lo SCONTO del 20% sui nostri prezzi notoriamente FISSI

per breve tempo

Appositi impiegati diffalcano lo sconto all'atto del pagamento alle nostre casse.

Grandi Magazzini Weiss

Cinema del Corso

Oggi ultimo giorno di

Charlot in „Chi la fa l'aspetta"

DOMANI: Primissima proiezione della vicenda bellico - umoristico - sentimentale «ADDIO, MIA BELLA, ADDIO», con **Wallace Beery,** edizione Paramount.

Da oggi fino a revoca la Ditta

Ruggier e Gregoris

MAZZINI 28 — SAN SPIRIDIONE 7

praticherà eccezionalmente lo sconto cassa del

20%

su tutte le merci.

KINACOL

Neuro-tonico ricostituente, efficacissimo nei postumi di influenza, esaurimenti nervosi, nevrastenia, anemia, ecc. Di azione nutritiva specifica sul sistema nervoso, rigenera il sangue, ricostituisce i tessuti, eccita l'appetito, aumenta la forza vitale. In tutte le farmacie a lire 9 alla bottiglia.

FARMACIA ZANETTI

VIA COMMERCIALE N. 26

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

DITTA G. ALBERTI

BENEVENTO

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20

Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di ris. cor. cz.-sl. 184.500.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Kràlovè, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice-Sanov, Ustii n/L.

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia e Ungheria

Corrispondente della Banca d' Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d' Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa)

Orario di cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA capace, ottime referenze, piccola famiglia villa, bonne tedesco, italiano, offro. Zeidler, Machiavelli 7. 59119 A

DONNA per pulizia uffici magazzino, offresi. Indirizzo Piccolo. 59113 A

PRESTASERVIZI offresi per mattina. Carpison 6, porta 11. 59046 A

VEDOVA distinta, brava massaia, economa offresi quale donna di casa, qui, eventualmente fuori. Offerte cassetta 14053 A, Unione Pubblicità. 14053 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale hotels, bars per Trieste, Roma, Grado, Como, altre città cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 59114 B

BAMBINAIA cercasi. Fabio Filzi 23, V p., presentarsi dalle 13-15. 59108 B

CAMERIERA che sappia anche cucire cerca famiglia. Indirizzo Piccolo. 0074 B

CAMERIERA-bambinaia esperta, italiana, oppure tedesca cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12 Salita Promontorio 11, porta 21. 31668 B

CUOCA esperta cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9 alle 12 Salita Promontorio 11, porta 21. 21616 B

CUOCA brava cercasi per piccola famiglia; buon trattamento e buono stipendio. Presentarsi via Cologna 2, pianoterra, Pallester. 59082 B

CUOCA brava per trattoria pressi stazione centrale cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 59133 B

CUOCA o domestica sappia cucinare cercasi tutto giorno. Rismondo 9, II 59072 B

CUOCA capace cercasi per piccola famiglia. Via Udine 28, porta 10, III p. 59076 B

DOMESTICA giovane cercasi. Scussa 7, II sinistra. 59084 B

DOMESTICA brava lavori di casa, con attestati cercasi. Destefani, Silvio Pellico 4 59098 B

DOMESTICA capace, onesta, preferibilmente tedesca, cerca piccola famiglia. Presentarsi ore 17-18 Piha, Piazza Borsa 7. 59125 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Istituto 16 I p. 59081 B

DOMESTICA certificati cerca piccola famiglia. Piazza Ospedale 4, porta 4. 59111 B

DOMESTICA media età, fidata, capacissima cucinare, attestati, cercasi. Piazza S. Giovanni 3, II destra 59061 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi; buona paga. Via Margherita 5, III. 59116 B

BONNE, cuoche fine, cuoche, cameriere, domestiche, ragazza cucina, prestaservizi tutto giorno cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 59119 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Rossetti 18, III. 59049 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30-19, praticissima stanze e stirare. Machiavelli 7, III destra. 59050 B

PRESTASERVIZI ore, lavoro leggero cercasi. Santa Giustina 6, porta 8. 59056 B

PRESTASERVIZI per due-tre ore pomeridiane cercasi. Via Vasari 2, porta 22. 55059 B

PRESTASERVIZI ragazza veramente capace cerca piccola famiglia. Chiozza 33, porta 10. 59062 B

RAGAZZA servizio dalle 8-17, attestati, cercasi. Corso Garibaldi 13, porta 6. 59060 B

RAGAZZETTA prestaservizi, lavori leggeri, cercasi. Toro 1, I, porta mezzo. 59132 B

RAGAZZETTA pratica lavori domestici cercasi. Via Margherita 5, mezzanino. 59097 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, trattazione affari offresi. Indirizzo Piccolo. 14065 C

DONNA sola, onestissima e fidatissima chiede posto portineria o custode ufficio. Informazioni via Chiozza 3, I, porta 5. 59042 C

MARITO e moglie senza figli, calzolaio, pratico portinaio, cerca urgentemente portineria. Scrivere cassetta 14052 C, Unione Pubblicità. 14052 C

SIGNORA brava massaia, dirigere casa, presso persona sola o con figlio, oppure assistere ammalato, offresi. Indirizzo Piccolo 59094 C

SIGNORA distinta, vedova, anziana, già pratica laboratorio farmaceutico offresi a farmacia per Trieste o fuori. Indirizzo al Piccolo. 59070 C

SIGNORINA distinta, conoscenza contabilità, italiano, tedesco, francese, dattilografia, ottime referenze offresi prontamente. Offerte cassetta 14047 C, Unione Pubblicità.

UFFICIALE artiglieria aspettativa, pratico lavori ufficio, amministrazione enti autarchici, archivio, corrispondenza, ottima cultura, occuperebbesi decorosamente miti pretese. Scrivere cassetta 41 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5362 C

30-ENNE seria, parla italiano, tedesco, boemo, poco francese, occuperebbesi anche solo per stagione. Capace cucinare. Offerte cassetta 14057 C, Unione Pubblicità. 14057 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

MECCANICO ciclista, conoscitore perfetto motori qualunque tipo anche ausiliari, cerca lavori proprio conto anche a domicilio. Bandon, Torricelli 3. 31635 CC

SARTA capacissima offresi in casa. Molino Vapore 6, porta 15. 59120 CC

SARTA capacissima, tailleurs, vestiti, mantelli, assume lavoro domicilio. Vasari 20, porta 5. 59092 CC

SARTA fina, specialità mantelli, tailleurs, offresi giornata. Via Piccolomini 8, porta 11 59106 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE cerca lavorante e mezzo lavorante capace. Via Roma 26. 59073 D

COMMESSO confezioni uomo cercasi da Magazzino specializzato, esigesi perfetta conoscenza dell'articolo confezionato e drapperia; primario venditore, capace vetrine confezioni. Posto di fiducia, posizione d'avvenire, età 25-35 anni. Offerte dettagliate cassetta 13895 D, Unione Pubblicità. 13895 D

MACELLAIO esperto attempato cercasi per subito, macelleria consorziale Vipacco. Buone condizioni. Offerte Consorzio agrario cooperativo, Vipacco. 13992 D

PERFETTO(A) stenodattilografo(a) cercasi. Offerte con curriculum vitae cassetta 14044 D, Unione Pubblicità. 14044 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Campo S. Giacomo n. 2. 59117 D

SIGNORINA corrispondente serba cercasi. Cassetta 14045 D, Unione Pubblicità. 14045 D

STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente anche tedesca, cerca ditta commerciale. Amodeo, via Mazzini 30, secondo. 31658 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

SIGNORINA cerca camera vuota, preferibile Sangiacomo, Ponziana. Cassetta 1450 E, Unione Pubblicità. 1450 E

STANZA bella, luce, comfort, ingresso libero, eventualmente salotto, posizione centrale, cerca professionista stabile per 1.o maggio. Cassetta 13985 E Unione Pubblicità. 13985 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. STANZA mobiliata, affittasi. Boccaccio 5, porta 6 59110 F

A. A. A. STANZA grande, vuota, arieggiata, soleggiata, luce, parchetti, stufa, quasi indipendente, adatta sartoria, ufficio, ambulanza o per coniugi soli, volendo, vitto, escluso assolutamente cucina, affittasi primo maggio. Corso Garibaldi 23, III destra. 340 F

A. A. CAMERA matrimoniale, mobiliata modernamente, esclusi materassi e biancheria, cucina mobiliata, eventualmente camerino vuoto, subaffittasi stabilmente a distinti coniugi, presso signore solo, paraggi Stazione Centrale. Scrivere 13991 F, Unione Pubblicità. 13991 F

A. A. MOBILIATA comfort, affittasi a due o un signore distinto. Rossetti 23, IV sinistra (ascensore). 59096 F

A. A. STANZA mobiliata con vitto, affittasi prontamente. Donizetti 3, II destra. 59103 F

A. CAMERA elegante, bagno, volendo vitto cura vestiario, distinto, unico subinquilino, affittasi. Rismondo 9, II. 59071 F

A. MOBILIATA elegante, centro, vitto famigliare, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 59075 F

AFFITTASI stanza grande, ufficio, ingresso libero, luce. Viale XX Settembre 27, p. 8. 59045 F

AFFITTANSI stanza e salotto, ingresso libero, grandiose, ariose, soleggiate, con tutto comfort moderno, unico inquilino. S. Sebastiano n. 6, p. 10. 59083 F

AFFITTANSI mobiliate, stanza e stanzetta pulitissime. Foscolo 4, IV. 59038 F

AFFITTASI camera due amici. Molino 704, Roiano. 59068 F

CAMERA per due amici, affittasi. Udine 12, III, porta 18. 59053 F

DUE stanze vuote, ingresso libero, affittansi prontamente. Chiozza 36, II, porta 6. Visitabile undici in poi. 59091 F

DUE bellissime stanze mobiliate, pensione, affitta distinta famiglia. Rismondo 11, secondo destra. 59085 F

MATRIMONIALE affittasi con comodo cucina. Via Margherita 3, II. 59100 F

MATRIMONIALE pranzo, pianoforte, cucina, mobiliata, oppure ufficio, affittasi. Spiridione 12, primo destra. 59109 F

MOBILIATA signorilmente grandissima, affittasi soltanto distintissimo. Battisti 8, porta 7. 59051 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi prontamente distintissimo. Coroneo 13, porta 10. 59074 F

MOBILIATA elegante, luce, affittasi distinta persona. Via Vidali 9, I. 59064 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, Trattoria. Mediatore Vittorio. 59055 F

MOBILIATA luce, unico inquilino, affittasi prontamente, a persona dabbene. Giulia 29, porta 16. 59067 F

MOBILIATA 2 letti, pulitissima, soleggiata, affittasi persona distinta. Gatteri 25, mezzanino. 59131 F

PIAZZA Goldoni, affittasi stanza ingresso libero, ufficio, società. Indirizzo Piccolo. 59089 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, luce elettrica, uso telefono, affittasi. Via Galatti 9, II destra. 59055 F

STANZA vuota, soleggiata, cerca distinta signora, alcun disturbo. Offerte cassetta 14049 F, Unione Pubblicità. 14049 F

STANZE comunicanti, ufficio, 2 ingressi, oppure mobiliate, affittansi. Torrebianca 21 porta 11. 59093 F

STANZA nuova, scrupolosa pulizia, cura vestiario, offrono non mestieranti. Ginnastica 31, porta 12. 59066 F

STANZA 2 letti, affittasi, con luce. Piazza Santa Caterina 2, I. 59090 F

STANZA vuota, vista al mare, due finestre comodo cucina, affitto. Indirizzo Piccolo. 59065 F

VITTO familiare, presso distinta famiglia. Rismondo 11, II destra. 59086 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 59048 G

DIPLOMATA insegnante ginnasio, perfetta lingua tedesca, cercasi subito da famiglia signorile primissime referenze. Scrivere cassetta 225 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5348 G

MAESTRA piano conosciutissima, istruisce principianti in 3 mesi pezzi qualsiasi genere, eventualmente uso piano. Chiozza 50, mezzanino destra. 59105 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CARTELLE (4) obbligazioni Venezia Giulia valore 3700 lire, avvolte sacchetto bianco smarrite da povera donna profuga. Onesto rinvenitore generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 59129 H

CERTIFICATO nominale versamento Prestito Littorio Banca Italia, smarrito venerdì 15. Pregasi chi lo avesse ritrovato, riportarlo titolare verso buona mancia, Garulli Valdo, Battisti 7. 69080 H

CIONDOLO orecchino tenrazzo, smarrito; carissima memoria defunto. Mancia portandolo Rossetti 43. Karoschitz. 59115 H

PASSAPORTO nome Giuseppina Rijavetz, Divaccia, smarrito. Pregasi gentilmente portarlo Commerciale 122, Nadizar. 59121 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, grandi, piccoli, mobiliati, scambi, offre Sandri. Trentaottobre 17. 59118 I

A. APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, magazzini senza spese disponibili, affittansi. Via Machiavelli 24, p.terra. 59114 I

A. NEGOZIO centrico, vuoto, angolo, affittasi. Chiozza 13, barbiere. 59099 I

APPARTAMENTI da 2-7 stanze, accessori città, affittansi. Gemma, Caffè XXX Ottobre. 59107 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi. Zalocosta, San Francesco 2. 59087 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, occasione per sposi, due stanze, camerino, cucina, centro, cedesi. Caffè XXX Ottobre. Cornelia. 50107 I

IN villetta via Commerciale, affittasi 24 luglio, buone condizioni, quartiere 6 camere, accessori, comodo giardino, terrazza, telefono. Pagamento tre annualità. Scrivere Cassetta 14028 I Unione Pubblicità.

MAGAZZINO ufficio, telefono, affittasi. Visitare dopo ore 16. Indirizzo Piccolo. 59112 I

QUARTIERE mobiliato, camera e cucina, centro, affittasi subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 69079 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOMBONIERE merce fabbrica, liquida viaggiatore. Viale Regina Elena 21, magazzino. 59127 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen. Via Pane. 724 M

FOLGARTER tedesca 900, sega nastro 900, tornio 3000, incavo 500, tornii, frese, occasionissima. Franchi, Delprà 43, Treviso. 13955 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi Ginnastica 44, porta 19, mezzanino. 59088 M

MACCHINA scrivere grande, con tavolino, lire 700, piccola da viaggio nuova 450, 650, vende Müller. Ireneo 6, telefono 997. 59102 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, primo. 59078 M

MACCHINA Singer 180, altra 270, sarto grande 480, vendo. Giuliani 14, I. 59047 M

MATERASSI lana due, vendo occasione, mancato matrimonio. Maiolica 10, corte. 59095 M

MOBILI per ufficio, moderni, grande assortimento, a prezzi di liquidazione. Steiner, via Geppa 17. 2161 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo. Via Carducci 10. 13567 NN

VETRATA su telaio ferro, con porta, per serra, veranda, studio fotografico, vendesi occasione. Corso 5, II, porta 4. 59036 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

TRAPANO a colonna, fori sino 20-24, morse parallele, cercasi. Indirizzo Piccolo. 59130 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo, cucine ogni stile, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 59122 NN

AAA. A veri prezzi di liquidazione vendonsi da Steiner, via Geppa 17, camere matrimoniali, stanze da pranzo, studii, salotti, cucine, mobili singoli, soltanto Steiner, via Geppa 17. 2164 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi mobili comuni, lussuosi, prezzi ribassati. Confrontate. 13565 NN

CAMERA matrimoniale olmo, massiccia, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 59058 NN

CAMERA nuova, lussuosa, porte piene, vendo. Via Manzoni 18, porta 29. 59054 NN

CAMERA semlice, completa, per una persona, vendesi. Gelsi 5, I 59052 NN

LETTO completo 200, vendo straoccasione. Enrico Toti 14, I, Leghissa. 59041 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Pallik Stiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni, prezzi straordinariamente ribassati. Pianino germanico nuovo, tre pedali 4200; altro francese 1600; piano Mignon, incrociate, lussuoso, voce splendida 5600; mezzacoda «Bösendorfer» nero piastra metallica 2800; mezzacoda viennese 700. Prima di fare qualsiasi acquisto, visitate, confrontate la qualità prezzi. Via Sanità 16. 5896 7NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schnize, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto 3800 in poi. Garanzia seria, ratealità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 31359 NN

PIANINO originale concerto, perfezione massima, vendesi occasione eccezionale. Toti (Olmo) 4, III. 59069 NN

PIANOFORTE cortissimo, piastra, pianini garantiti, facilitazioni ratealità, vendonsi prezzi mitissimi. Solitario 25, III. 59077 NN

QUADRI, specchio, armadione, vendonsi. Slataper 1, I; dopo 10. 59057 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, comperando più di tutti. (Disimpegno bigliettí Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

ARTICOLI lotterie, biglietti, consolazioni premi. Chiedere catalogo. Società Cartoline, Torino. 5363 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CAPO piazzista e piazzisti alle pubblicazioni nuove della Casa Editrice Vecchi, cercansi. Indicare posti occupati. Assicurato buon trattamento. Scrivere rag. Gays, Torino, via Pio Quinto 15 5364 P

RISCUOTITORE e piazzisti con cauzione lire 1000 per Cervignano e territorio, cerca ditta Grüner, Trieste, Madonnina 44. 59104 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO automobili lire 2 chilometro guidate voi stessi. Garage Margherita, Sanfrancesco 10. 58961 Q

AL Grande Garage Roma, telef. 4509, noleggiansi lussuose Lambda ed altri tipi, lire 2 km. Aperto tutto notte. 31294 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO ristorante, caffè, gelateria, 10 stanze, 3 saloni, sala ballo, grandioso giardino ricchissimo inventario, tutto riccamente mobiliato, affitto 13.000, lavoro garantito, vendesi lire 140.000 trattabili, posizione centralissima, città. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso giornalmente. 59101 R

CARTOLERIA bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31644 R

AZIENDA avviata, guadagno assicurato, cerca capitalista con 40-50 mila. Cassetta 14058 R Unione Pubblicità. 14058 R

LATTERIA con quartiere vuoto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59044 R

NEGOZIO commestibili, bene arredato, posizione paraggi Cavana, vendesi 4000 trattabili. Procuratore Dreos, Caffè Tommaso. 59039 R

SOVVENZIONE sopra reali lire 19.200 titoli, cerco o vendo al miglior offerente. Offerte cassetta 14059 R Unione Pubblicità. 14059 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASE San Giovanni, Gretta 40.000, 50.000, 60.000, vendo. Rivolgersi piazza Dalmazia n. 1, trattoria. 59124 S

CASETTA 1 piano, 3 quartieri, buona rendita, vendesi. Scorcola S. Pietro n. 71. Rivolgersi Scorcola S. Pietro n. 61. 59043 S

CASA con giardino, trattoria, rivendita generi monopolio, fra Trieste-Postumia, stradale maestra, vendesi prontamente questioni famiglia, occasionissima. Informazioni S. latovich, Ugo Foscolo 9, III. 58951 S

MATTUGLIE-ABBAZIA, vicinanza stazione vendesi grande casa con bella campagna per lire 210.000. Rivolgersi Antonio Dukić Radetici 44 (Mattuglie). 986 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— Y

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario pronto e su misura, calzature, telerie, orologi da parete, quadri ecc. A. Zitelmann, via Imbriani 16. Foglio informativo gratis 57845 Y

OSTETRICA Brelich diplomata consultazioni gravidanza, accoglie gestanti, segretezza. Carlo Stuparich 12. 59126 Y

TELA antica lino finissimo, 120 cm. lire 8.80; 150 11.—; 180 12.80 al metro. Al «Fondaco di convenienza», via Genova 27 59053 Y

Dopo lungo soffrire cessò di vivere oggi, munita dei conforti religiosi

Virginia Gollina

Le addolorate sorelle **CAROLINA ved. VERONESE** e **LUIGIA ved. SCROBOGNA**, in unione ai nipoti, ne dànno il triste annuncio ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 19 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 aprile 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunga malattia spirava serenamente quest'oggi l'anima eletta di

Antonio Klanscek

d'anni 70. Ne dànno il triste annunzio la moglie **Rosa**, i figli **Antonio** (assente), **Lucia** (assente), **Rosina, Maria**, i generi **Serafino Bruni, Enrico Grauner, Michele Govedariza** (assente), i nipoti e tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo martedì 19 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 2 di via Capuano.

Trieste, 18 aprile 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ANTONIO IELUSIG

si spense serenamente dopo breve malattia.

Le desolate famiglie **Ielusig, Cerne, Santin, Guarnieri, Starz** e nipoti, dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 19 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 aprile 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di simpatia e di affetto tributate alla loro cara consorte, mamma, suocera e nonna

GIUSEPPINA TAUCER in LOZEI

ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero onorarne la cara memoria.

Uno speciale ringraziamento al medico curante dott. **Decio Fabricci** che tentò ogni mezzo onde alleviare le sue sofferenze e strapparla all'inesorabile destino, e alla famiglia **Leoni** e signora **Cesira Machnich**, che presero tanta parte al nostro dolore.

Trieste, 18 aprile 1927.

Famiglie:

REBULA, ROSSMANN, LOZEI

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'amata

Madre

porgiamo commossi, sentiti ringraziamenti.

Il figlio **ROMANO ROSSI** e familiari

Santamente come visse, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, chiudeva per sempre la soave e adorata esistenza

PAOLA BENUSSI nata GIACICH

esempio di abnegazione e di bontà.

La piangono angosciati da un dolore senza conforto, il marito **ANDREA** con la figlia **MARIA**, la madre **EMILIA**, il padrigno **ANTONIO D'ALESSANDRO**, il fratello **ERMINIO** e famiglia, i cognati **PIETRO, ANTONIO** e famiglia, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Rovigno, mercoledì 20 corr., dove alle ore 11.30, seguiranno i funerali.

Trieste, 18 Aprile 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

SERVILIO CLAI partecipa la morte del

comm. GUIDO ISOLABELLA

consocio dell'Agenzia di Trieste **S. CLAI & Co.** e proprietario della Ditta **E. ISOLABELLA e FIGLIO** di Milano.

Trieste, 18 aprile 1927.

ALESSANDRO CHERRI, con le figlie **MARIA in BRUMATTI** col marito **UBALDO** e **MERCEDE**, con animo straziato, annunciano la morte del loro amatissimo

PINO

avvenuta ieri a sera, ad ore 19, nella fiorente età di 18 anni.

Il trasporto dell'adorato Estinto seguirà in forma strettamente familiare, dalla propria abitazione di via Madonnina N. 15, direttamente al Camposanto per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 19 aprile 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe sofferenze si spense domenica mattina a Zurigo

ALFREDO CAV. DE ESCHER

La desolata consorte **ROSA DE ESCHER** in unione agli altri parenti e congiunti ne dà il triste annunzio a quanti lo conobbero.

Trieste, 18 aprile 1927.

IL MAGICO SPLENDORE DELLA VILLE LUMIÈRE

è mostrato nella sua lussuosa magnificenza e negli aspetti maggiormente caratteristici dei bassifondi, nel formidabile capolavoro:

IL SORCIO DI PARIGI

Romanzo d'amore e di redenzione, interpretato dai celebri "assi" dello schermo:

IVOR NOVELLO e MAE MORSCH

al Teatro Fenice

I QUATTRO PUNTI ROSSI

88

di JEAN BONNERY

— I quattro punti rossi... Per loro noi dovevamo morire, per loro siamo felici. Senza di essi vi avrei mai conosciuta? Senza di essi vi avrei mai amata? Essi ci hanno avvicinati... Tutto ciò che era pericolo è divenuto una ragione di felicità. Tutti gli atti, tutti i gesti hanno concorso ad accrescere il nostro amore. Tutti, anche i più abbominevoli. Anche il mio gesto verso il veleno, anche il vostro tentativo di suicidio... Vi ricordate di ciò che vi dicevo la sera in cui ci siamo separati a Morsang?

— Non lo dimenticherò mai — rispose ella. — Voi dicevate: «L'amore è più forte della morte».

— Io vi dicevo anche: «Se voi mi amate, se noi non fossimo che una sola anima di fronte al pericolo, mi sembra che noi sfuggiremmo più facilmente alla morte».

— Io vi ho amato.

— E la minaccia è scomparsa.

— Io vi amo.

— E l'avvenire è pieno di speranze.

Egli si chinò ancora su di lei e disse:

— Io guardo i vostri occhi, i vostri occhi puri...

— E che vedete?

— La vostra anima...

Egli baciò le palpebre che si erano chiuse...

Ed ella disse:

— Ora, non vi è più che una felicità che io desidero sulla terra...

E mentre egli la baciava ancora, confessò:

— Conoscere mia madre...

XIII

Alla Corte d'Assise

E due giorni dopo, la madre, Matilde Bernard, comparve davanti ai giurati che dovevano giudicarla. Ella aveva quella grande serenità cagionata da una infelicità troppo grande, troppo ingiusta. Ella ascoltò con indifferenza alcune parole che si riferivano a lei: assassinio... furto... incendio volontario... Che cosa importavano quelle parole pronunciate da sconosciuti? Le sole parole che ella ascoltava erano quelle che parlavano al suo cuore, segrete, inespresse; le parlavano della figlia amata, da cui la prigione l'allontanava, forse per sempre...

Si alzò perchè ne ricevette l'ordine. La interrogavano... Voce soffocata e rapida di un uomo che sedeva su una poltrona e la cui stola aveva delle pieghe rosse... Le chiedevano di rispondere. Ella non avrebbe risposto. Non aveva nulla da dire. Riconosceva quelle frasi per averle intese nella stanza del giudice istruttore.

— Che andavate a fare da Pedro Verdejo se non per derubarlo? Perchè avete portato con voi, il portafogli del defunto se non per prendere il denaro che conteneva?

Ella taceva. Avrebbe taciuto sempre. La voce che interrogava si faceva pressante, impaziente. Per quanto tempo, per quante ore ancora, sarebbe durato quel supplizio di essere assalita dalle parole di quell'uomo?

Si sedette infine. Ancora altre parole:

— Fate entrare il primo testimonio... Nome, professione, età, domicilio? Giurate di dire la verità, niente altro che la verità?

Ella credette di riconoscere una voce e alzò la testa. E vide Nenette, sola, al banco dei testimoni. E la piccola voce diceva la sua pietà, la sua preghiera, il suo amore:

— Signori giurati, io non so come bisogna parlarvi... Ho chiesto al signor avvocato di chiamarmi qui... Vorrei dire che io voglio tanto bene alla signora Bernard, che non sarebbe giusto mandarla in prigione, che nessuno al mondo è più buono di lei. Siate buoni, signori giurati, giacchè ella è tanto infelice....

Un'altra voce si levò ad accusare:

— La giustizia deve essere senza debolezze... Questa donna ha rubato.. Questa donna ha ucciso... Non vi chiedo per lei la pena di morte ma il bagno... Ella l'ha meritato...

Un altro silenzio. Una formula:

— La parola è al difensore.

Parole sincere, giovani e, a volte inopportune di un difensore d'ufficio. In seguito una domanda:

— Matilde Bernard dovete dire nulla in vostra difesa?

— No — rispose ella.

Ella non aveva intesa alcuna delle parole che la difendevano... Vide accanto a lei l'avvocato levarsi, voltarsi verso il presidente e verso i due consiglieri che l'assistevano. Comprese che egli diceva:

— Signor presidente, vi prego di volere autorizzare, in virtù del vostro potere, l'audizione di un ultimo testimonio... Io so che ormai è tardi per fare una simile richiesta e che il dibattimento è virtualmente chiuso. Ma il testimonio in questione mi ha fatto conoscere, mentre patrocinavo la causa dell'accusata, il suo desiderio di essere ascoltato... Io non ho potuto sottomettere prima il suo voto e il mio alla Corte.

— Autorizzo questa audizione — ammise il presidente, appoggiandosi alla sua poltrona con aria stanca.

— Vi ringrazio. Usciere, ecco la carta da visita di questo testimonio.

L'usciere uscì dalla sala, poi riapparve seguito da un uomo che camminava pesantemente, sostenuto a braccia da una ragazza. Era il duca di Versins con Blanche-Laure.

Vennero entrambi, lentamente sino al banco degli accusati, e Blanche-Laure sorrise a Matilde.

Il duca abbassò la testa.

L'accusata lo guardava con due occhi di paura, d'umiltà, di tenerezza.

Il signor di Versins rimase in piedi appoggiato a sua figlia.

Il presidente sorpreso dall'attitudine fiera di quell'uomo, disse con una cortesia improvvisa:

— Signore, voi avete desiderato di essere udito in quest'affare. Io ho soddisfatto il vostro desiderio. Volete avere la gentilezza di dire alla Corte e ai signori giurati il vostro nome, cognome, età, professione, domicilio?

— Mi chiamo Luigi Maria Onorato, duca di Versins, ho sessantacinque anni, possidente, abito al castello di Versins.

— Siete voi parente o avete qualche relazione con l'accusata?

I giurati che erano vicini al signor di Versins notarono una contrazione sul volto del testimonio. Videro anche una preghiera muta, profonda, immensa negli occhi della ragazza che l'accompagnava.

— L'accusata è vostra parente o ha qualche altra relazione con voi? — ripetè il presidente.

— E' mia figlia, signore.

Un grande mormorio si fece, crebbe, si calmò in quella parte della sala in cui il pubblico giudicava i giudici.

Matilde nascose la testa tra le mani e piegò le spalle. Singhiozzava... I suoi capelli grigi tremavano.

Il signor di Versins guardò la sua mano contratta sulla sbarra del banco dei testimoni, poi guardò Blanche-Laure i cui occhi continuavano a pregare e disse, in seguito, in un gran silenzio religioso:

— Signori giurati, io so tutte le ragioni che inducono l'accusata, mia figlia... mia figlia Elena di Versins a tacere... Io sono venuto a dire queste ragioni... Ah, forse, avrei dato ascolto a un antico risentimento, forse avrei pensato che l'onore di un nome deve prevalere su tutte le altre considerazioni, forse avrei taciuto, forse, infine, avrei mancato al mio dovere, se, accanto a me, la mia seconda figlia non mi avesse mostrato il cammino da seguire. Ella, davanti a me, ha pregato per sua sorella. Io, davanti a voi, difendo mia figlia.

Il singhiozzo di Matilde Bernard riempì una breve pausa del duca.

Il signor di Versins proseguì:

— E' per salvare l'onore da ogni macchia, per mantenere puro il mio, il suo nome, che Elena di Versins ha accettato il bagno. Ella non potrebbe difendersi — e lo sa — che rievocando una colpa, una debolezza... E tace... Io debbo parlare, perchè non posso permettere nè l'ingiustizia, nè il sacrificio... Io debbo rivelare quali dolori hanno straziato il mio focolare, a voce alta, mentre, forse, in altri tempi non avrei confessato neppure a un sacerdote gli avvenimenti penosi della mia vita passata.

Intese una preghiera in una parola:

— Padre!

La pietà di Blanche-Laure vinse l'amarezza che aveva indurito le ultime parole del signor di Versins. Il quale riprese:

— Il silenzio di Elena di Versins nasconde una verità che ella ha detto a sua sorella. Eccola, signori.

E il duca parlò. Testimoniò. Mostrò l'accidente involontario che aveva ucciso un uomo. Mostrò l'umile gesto materno che derubava delle carte... Disse infine:

— Ecco la verità, signori. Essa è per me penosa. E ho temuto per un momento di non avere il coraggio di rivelarda vanati a voi. Il caso volle che mia figlia apprendesse, due ore fa, che Elena sarebbe oggi comparsa davanti ai suoi giudici. Dio ha permesso che arrivassimo in tempo, io e lei. Io ho detto tutto, signori. La parola è a voi, ora...

Tacque. Il presidente si chinò verso il Pubblico Ministero e chiese:

— Dovete fare qualche obiezione?

— Sì, signor presidente. E sarò breve. Nessuno, certamente, ha potuto udire il signor di Versins senza essere commosso, senza rispettare la forza d'animo che l'ha sostenuto quando, orgoglioso del suo gran nome, ha acconsentito di sottoporlo a tutti i giudizi sinceri o malintenzionati. Mi si permetta di aggiungere che un tale nome, portato da un tale uomo, non può uscire che più grande e più nobile da questa prova. Ma qui non si tratta nè d'ammirazione nè d'emozione. Si tratta di fatti. Che prova ha portato il signor di Versins che l'accusata non abbia nè ucciso nè rubato? Nessuna? Egli ha riferito soltanto il racconto che la stessa accusata ha fatto alla sua famiglia. Quale fede accorderete a un tale racconto? Nessuna.

L'avvocato difensore si alzava già per una risposta. Ma il signor di Versins gli fece un cenno con la destra:

— Sono io solo che debbo rispondere. Se io vi ho ben compreso, signor avvocato generale, voi suggerite o affermate ai signori giurati che mia figlia ha mentito davanti a sua sorella... Ebbene, io dico, signore, io affermo a mia volta, io che Elena non ha affatto mentito e che davanti ai suoi giudici, io mi faccio garante della sua sincerità. Non ci si abbassa alla menzogna, quando si accetta di subire ogni cosa, di soffrire ogni pena per rispettare il proprio focolare. Non ci si abbassa sino alla menzogna quando ci si sacrifica per il proprio nome. Una donna capace di una tale rinuncia è incapace di una menzogna. Sì, mi faccio garante per lei, io che, tutta via, le ho chiuso la mia casa e il mio amore...